

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2018

 **cementir**holding
GRUPPO CALTAGIRONE





Contenuti

Informazioni generali

Profilo del Gruppo	4
Presenza internazionale	5
Principali dati economici, finanziari e patrimoniali	7
Cementir Holding in Borsa	11
Organi sociali	13

Relazione sulla gestione al bilancio del Gruppo e della Società

Andamento della gestione del Gruppo	16
Fatti di rilievo dell'esercizio	21
Andamento della gestione per area geografica	22
Investimenti	31
Rischi e incertezze	31
Innovazione, qualità, ricerca e sviluppo	35
Sistemi informativi	37
Salute, sicurezza e ambiente	39
Risorse umane	40
Altre informazioni	43
Andamento della gestione della Capogruppo	48
Operazioni con parti correlate	51
Azioni proprie	51
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e i corrispondenti dati consolidati al 31 dicembre 2018	51
Corporate governance	52
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	54
Evoluzione prevedibile della gestione	54
Proposte di destinazione del risultato dell'esercizio 2018	56



Bilancio Consolidato Cementir Holding SpA

Prospetti contabili consolidati	58
Note esplicative al bilancio consolidato	65
Allegati al bilancio consolidato	130
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e s.m.i.	
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	

Bilancio di Esercizio Cementir Holding SpA

Prospetti contabili	134
Note esplicative al bilancio di esercizio	139
Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e s.m.i.	
Relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio	

Relazione del Collegio Sindacale



INFORMAZIONI GENERALI



PROFILO DEL GRUPPO

Cementir Holding è una multinazionale italiana che opera nel settore dei materiali da costruzione in tutto il mondo. Attraverso le sue società controllate in 18 paesi e 5 continenti, il Gruppo Cementir è leader mondiale nel cemento bianco ed è specializzato nella produzione e distribuzione di cemento grigio, calcestruzzo, inerti, manufatti in cemento, e attiva nel trattamento dei rifiuti urbani e industriali.

L'azienda, parte del Gruppo Caltagirone, nasce in Italia nel 1947 ed è quotata alla Borsa di Milano sin dal 1955, attualmente nel segmento STAR.

La crescita internazionale del Gruppo è avvenuta nel corso degli anni prevalentemente attraverso investimenti e acquisizioni per oltre 1,7 miliardi di Euro, che hanno trasformato l'azienda da realtà esclusivamente italiana a multinazionale con sedi produttive e commercializzazione dei suoi prodotti in oltre 70 paesi.

Con circa 3,3 milioni di tonnellate di capacità installata, Cementir Holding è leader mondiale nel segmento del cemento bianco; inoltre è leader nella produzione di cemento e calcestruzzo nell'area Scandinava, è il terzo in Belgio e figura tra i principali produttori internazionali di cemento in Turchia.

L'azienda persegue una strategia mirata alla diversificazione geografica e di prodotto accompagnata da una sempre maggiore integrazione delle proprie attività di business.

11 Cementifici	
13,1 (milioni/ton.)	Capacità produttiva di cemento
105 Centrali di calcestruzzo	
9,8 (milioni/ton)	Vendite di Cemento
4,9 (milioni/m ³)	Vendite di Calcestruzzo
10,0 (milioni/ton.)	Vendite di inerti
1.196 (milioni/€)	Ricavi
238 (milioni/€)	Margine Operativo lordo
3.083	Dipendenti



PRESENZA INTERNAZIONALE

Capacità produttiva di cemento grigio: 9,8 milioni t
Capacità produttiva di cemento bianco: 3,3 milioni t
Vendite di cemento grigio: 7,3 milioni t
Vendite di cemento bianco: 2,5 milioni t
Vendite di calcestruzzo: 4,9 milioni m³
Vendite di inerti: 10,0 milioni t

Impianti di cemento: 11
Terminali: 31
Centrali di calcestruzzo: 105
Cave di inerti: 11
Impianti di produzione manufatti in cemento: 1
Impianti di trattamento rifiuti: 3

Danimarca

Capacità produttiva di cemento grigio: 2,1 milioni t
Capacità produttiva di cemento bianco: 0,85 milioni t
Impianti di cemento: 1 (7 forni)
Centrali di calcestruzzo: 37
Terminali: 9

Cave di inerti: 3

Norvegia

Centrali di calcestruzzo: 28
Terminali: 1

Svezia

Centrali di calcestruzzo: 9
Cave di inerti: 5

Regno Unito

Impianti di trattamento rifiuti: 1
Terminali: 2

Lettonia

Terminali: 1

Islanda

Terminali: 3

Olanda

Terminali: 1

Polonia

Terminali: 1

Belgio

Capacità produttiva di cemento grigio: 2,3 milioni t
Impianti di cemento: 1
Centrali di calcestruzzo: 10
Terminali: 1
Cave di inerti: 3

Francia

Centrali di calcestruzzo: 5
Terminali: 1

USA

Capacità produttiva di cemento bianco: 0,26 milioni t
Impianti di cemento: 2
Impianti di produzione manufatti in cemento: 1
Terminali: 3

Turchia

Capacità produttiva di cemento grigio: 5,4 milioni t
Impianti di cemento: 4
Centrali di calcestruzzo: 16
Impianti di trattamento rifiuti: 2

Egitto

Capacità produttiva di cemento bianco: 1,1 milioni t
Impianti di cemento: 1

Cina

Capacità produttiva di cemento bianco: 0,7 milioni t
Impianti di cemento: 1
Terminali: 3

Malesia

Capacità produttiva di cemento bianco: 0,35 milioni t
Impianti di cemento: 1
Terminali: 1

Australia

Terminali: 4

Italia

Sede di Cementir Holding SpA



Nordic & Baltic

Volumi di vendita (milioni/t-m ³)	2018	2017
Danimarca		
Vendite di cemento grigio	1,57	1,59
Vendite di cemento bianco	0,63	0,77
Vendite di calcestruzzo	1,14	1,18
Vendite di inerti	0,86	0,85
Norvegia		
Vendite di calcestruzzo	0,90	1,00
Svezia		
Vendite di calcestruzzo	0,24	0,24
Vendite di inerti	3,32	3,30

Belgio / Francia

Volumi di vendita (milioni/t-m ³)	2018	2017
Belgio / Francia		
Vendite di cemento grigio	1,95	1,90
Vendite di calcestruzzo	0,93	0,97
Vendite di inerti	5,76	5,18

Nord America

Volumi di vendita (milioni/t)	2018	2017
Stati Uniti		
Vendite di cemento bianco	0,50	-

Mediterraneo Orientale

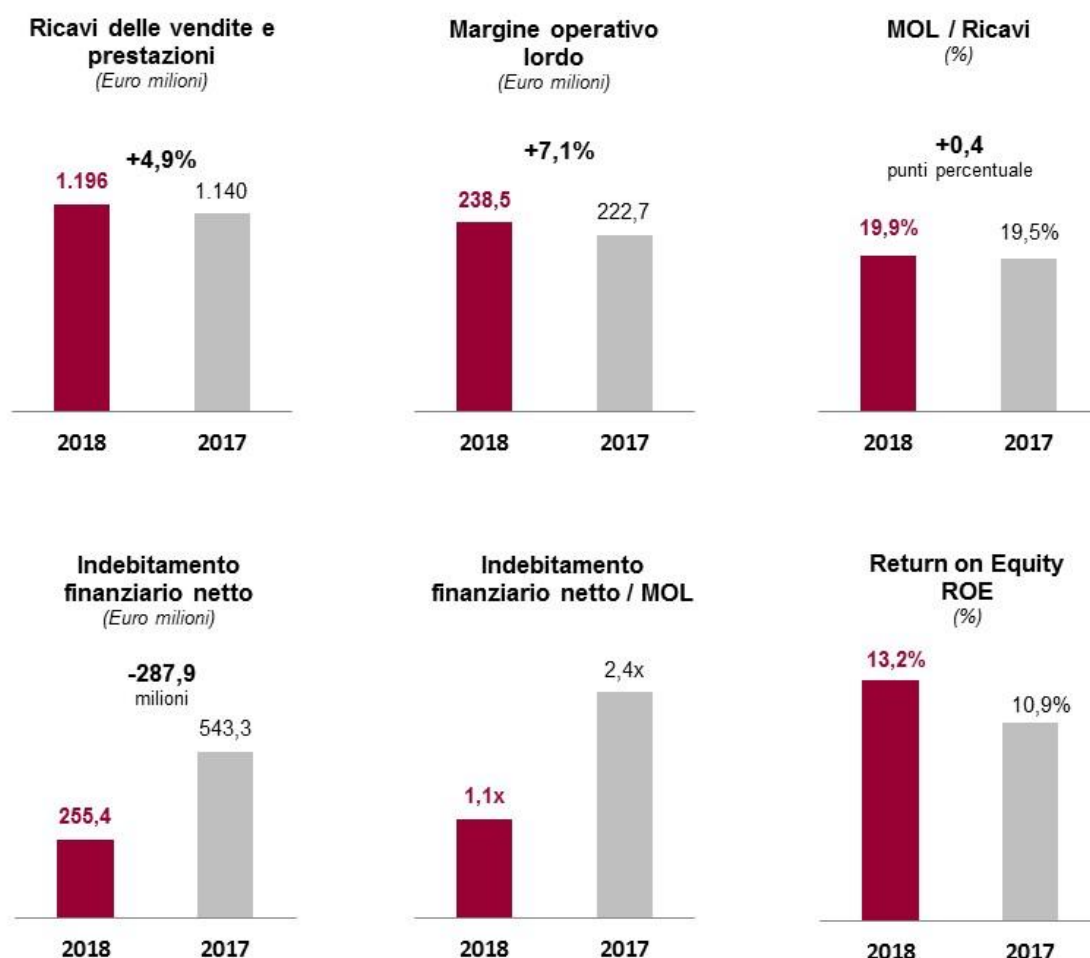
Volumi di vendita (milioni/t-m ³)	2018	2017
Turchia		
Vendite di cemento grigio	3,66	4,50
Vendite di calcestruzzo	1,70	1,56
Egitto		
Vendite di cemento bianco	0,36	0,54

Asia Pacifico

Volumi di vendita (milioni/t)	2018	2017
Cina		
Vendite di cemento bianco	0,66	0,65
Malesia		
Vendite di cemento bianco	0,34	0,32



PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI



Principali dati economici

(Euro '000)	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.196.186	1.140.006	1.027.578	969.040	948.013	988.614	976.193
Margine operativo lordo	238.504	222.697	197.826	194.036	192.432	169.720	138.054
MOL/Ricavi %	19,9%	19,5%	19,3%	20,0%	20,3%	17,2%	14,1%
Risultato operativo	153.213	140.565	94.659	97.645	104.085	76.684	48.230
RO/Ricavi %	12,8%	12,3%	9,2%	10,1%	11,0%	7,8%	4,9%
Risultato gestione finanziaria	31.422	(13.912)	23.936	3.998	(4.602)	(13.530)	(19.614)
Risultato ante imposte	184.635	126.653	118.595	101.643	99.483	63.154	28.616
Imposte	(35.866)	(16.393)	(33.246)	(26.542)	(20.758)	(14.992)	(4.572)
Risultato delle attività continuative	148.769	110.260	85.349	75.101	78.725	48.162	24.044
Risultato/Ricavi %	12,4%	9,7%	8,3%	7,8%	8,3%	4,9%	2,5%
Risultato delle attività operative cessate	(13.109)	(33.094)	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	135.660	77.166	85.349	75.101	78.725	48.162	24.044
Utile netto di Gruppo	127.194	71.471	67.270	67.477	71.634	40.124	16.462
Utile netto/Ricavi %	10,6%	6,3%	6,5%	7,0%	7,6%	4,1%	1,7%



Principali dati patrimoniali e finanziari

(Euro '000)	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Capitale investito netto	1.383.799	1.558.929	1.622.741	1.353.192	1.401.632	1.354.291	1.487.152
Totale attività	2.132.223	2.357.329	2.435.444	1.849.551	1.873.410	1.848.027	1.975.161
Totale patrimonio netto	1.128.384	1.015.658	1.060.303	1.131.105	1.123.301	1.029.409	1.114.123
Patrimonio netto di Gruppo	997.146	956.188	992.697	1.048.670	1.043.070	954.425	1.034.920
Indebitamento finanziario netto	255.415	543.271	562.438	222.087	278.331	324.882	373.029

Indicatori di redditività e di struttura patrimoniale

	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Return on equity (a)	13,2%	10,9%	8,0%	6,6%	7,0%	4,7%	2,2%
Return on capital employed (b)	11,1%	9,0%	5,8%	7,2%	7,4%	5,7%	3,2%
Equity ratio (c)	52,9%	43,1%	43,5%	61,2%	60,0%	55,7%	56,4%
Net gearing ratio (d)	22,6%	53,5%	53,0%	19,6%	24,8%	31,6%	33,5%
Indebitamento finanziario netto/ MOL	1,1x	2,4x	2,8x	1,1x	1,4x	1,9x	2,7x

(a) Risultato delle attività continuative/ Totale patrimonio netto

(b) Risultato operativo / Capitale investito netto

(c) Totale patrimonio netto / Totale attività

(d) Indebitamento finanziario netto / Totale patrimonio netto

Personale e investimenti

	2018	2017 ^(e)	2016	2015	2014	2013	2012
Numero dipendenti (31 dic.)	3.083	3.021	3.667	3.032	3.053	3.170	3.311
Acquisizioni e cessioni (Euro milioni)	(223)	7,5	405,4 ^(f)	-	-	-	10,7
Investimenti (Euro milioni)	66,7	85,8	71,8	61,3	66,3	81,7	87,5

(e) I dati non comprendono il Gruppo Cementir Italia.

(f) Su base cash and debt free.

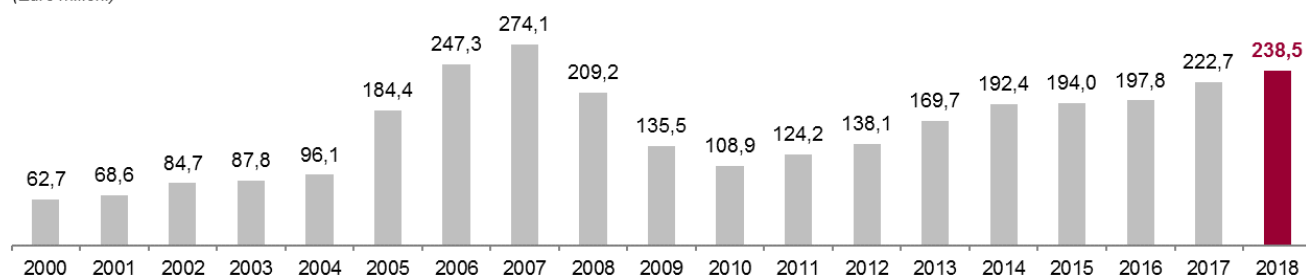
Volumi di vendita

(000)	2018	2017 ^(e)	2016	2015	2014	2013	2012
Cemento grigio e bianco (t)	9.828	10.282	10.110	9.368	9.560	9.737	9.833
Calcestruzzo (m ³)	4.921	4.948	4.420	3.749	3.495	3.736	3.580
Inerti (t)	9.953	9.335	4.462	3.813	3.259	3.234	3.490

(e) I dati non comprendono il Gruppo Cementir Italia.

Andamento del margine operativo lordo

(Euro milioni)



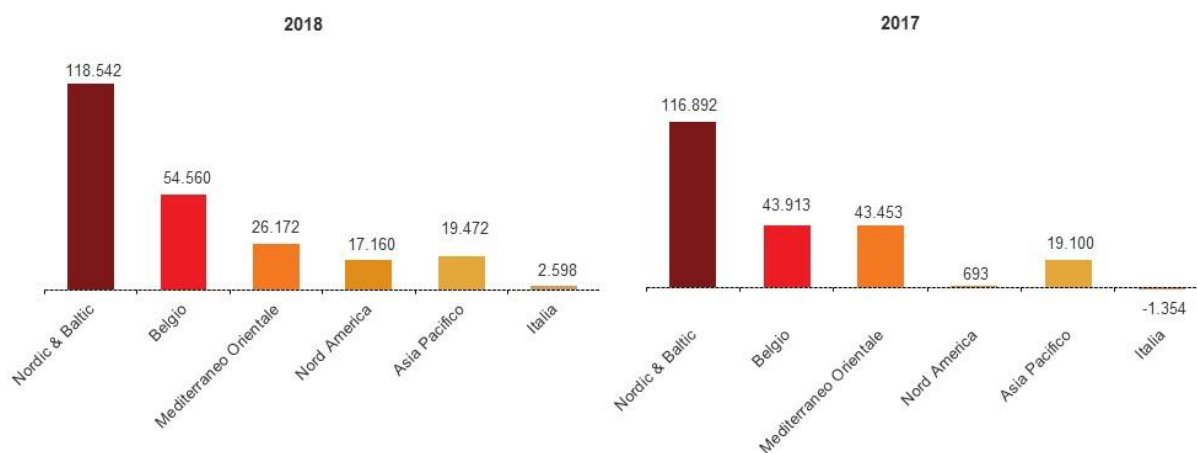


Ricavi delle vendite e prestazioni per area geografica



(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Nordic & Baltic	553.677	565.274	-2,1%
Belgio	248.021	233.637	6,2%
Mediterraneo Orientale	201.381	247.378	-18,6%
Nord America	119.180	14.039	748,9%
Asia Pacifico	90.502	83.002	9,0%
Italia	78.023	35.837	117,7%
Eliminazioni	(94.598)	(39.161)	-141,6%
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.196.186	1.140.006	4,9%

Margine operativo lordo per area geografica

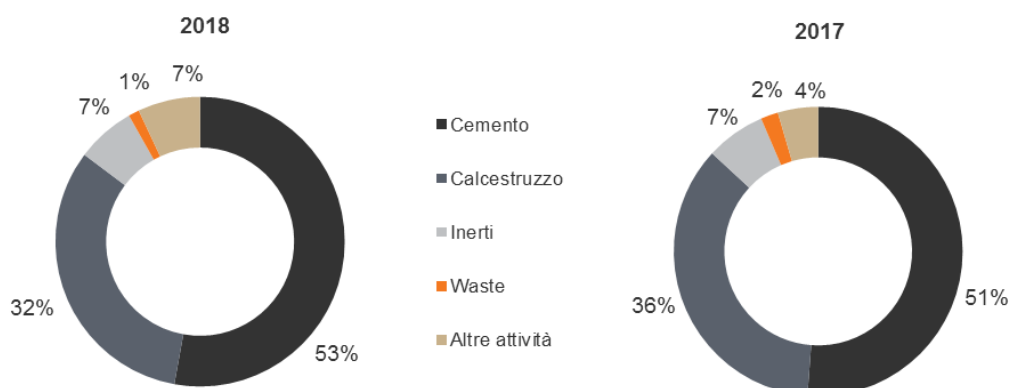


(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Nordic & Baltic	118.542	116.892	1,4%
Belgio	54.560	43.913	24,2%
Mediterraneo Orientale ¹	26.172	43.453	-39,8%
Nord America	17.160	693	2376,2%
Asia Pacifico	19.472	19.100	1,9%
Italia	2.598	(1.354)	291,9%
Totale margine operativo lordo	238.504	222.697	7,1%

¹ Include proventi non ricorrenti per Euro 11,5 milioni nel 2018 e per Euro 10,1 milioni nel 2017.

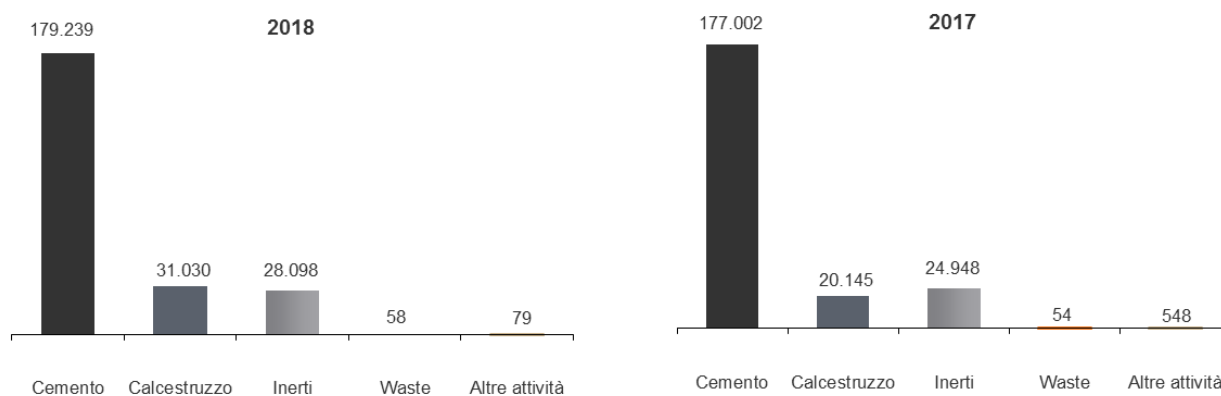


Ricavi delle vendite e prestazioni per settore di attività



(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Cemento	700.172	633.829	10,5%
Calcestruzzo	429.066	441.617	-2,8%
Inerti	87.070	82.606	5,4%
Waste	16.092	24.264	-33,7%
Altre attività	92.357	55.820	65,5%
Eliminazioni	(128.571)	(98.130)	-31,0%
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.196.186	1.140.006	4,9%

Margine operativo lordo per settore di attività



(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Cemento ²	179.239	177.002	1,3%
Calcestruzzo	31.030	20.145	54,0%
Inerti	28.098	24.948	12,6%
Waste	58	54	7,4%
Altre attività	79	548	-85,6%
Totale margine operativo lordo	238.504	222.697	7,1%

² Include proventi non ricorrenti per Euro 11,5 milioni nel 2018 e Euro 10,1 milioni nel 2017.



CEMENTIR HOLDING IN BORSA

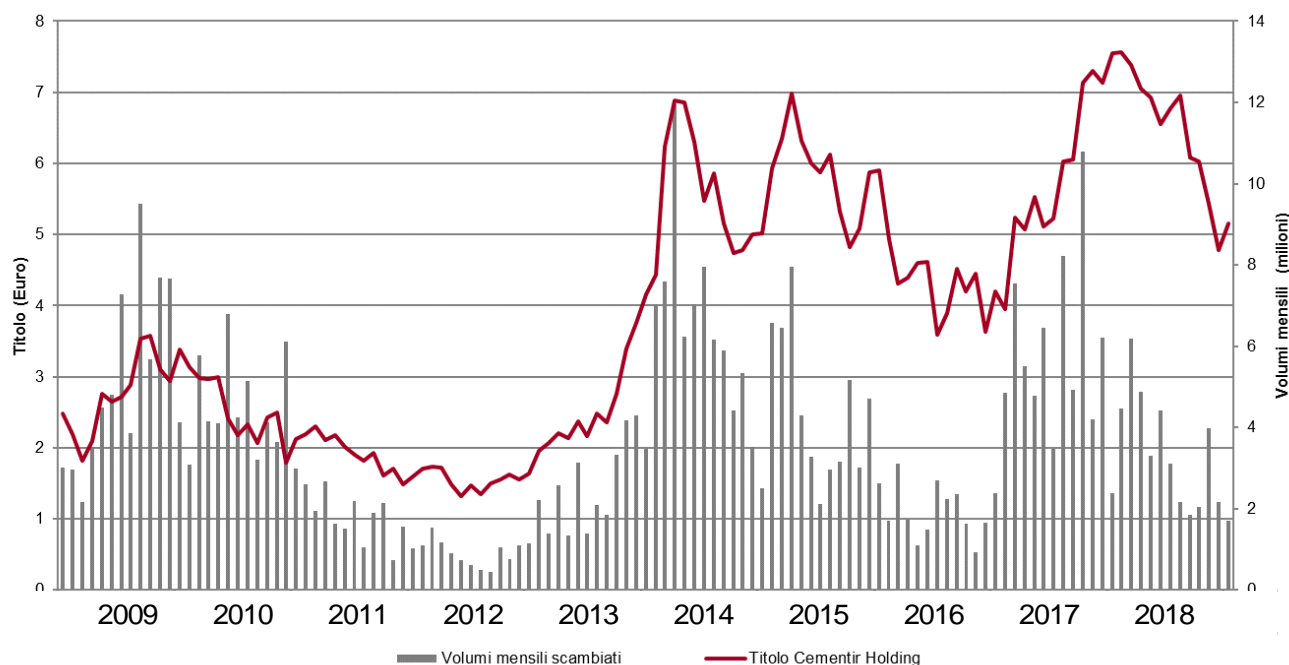
Principali dati di mercato

(Euro '000)	2018	2017	2016	2015	2014
Capitale sociale al 31 dicembre (Euro)	159.120.000	159.120.000	159.120.000	159.120.000	159.120.000
Numero azioni ordinarie	159.120.000	159.120.000	159.120.000	159.120.000	159.120.000
Utile per azione (Euro)	0,799	0,449	0,423	0,424	0,450
Dividendo per azione (Euro)	0,14 ⁽¹⁾	0,10	0,10	0,10	0,10
Pay-out	17,5%	21,8%	23,7%	23,6%	22,2%
Dividend Yield ⁽²⁾	2,7%	1,3%	2,4%	1,7%	2,0%
Capitalizzazione di Borsa (Euro milioni) ⁽²⁾	816,3	1.201,4	668,6	939,6	798,0
Prezzo di Borsa (Euro)					
<i>Minimo</i>	4,48	3,86	3,30	4,68	4,05
<i>Massimo</i>	8,19	7,63	5,92	7,12	7,49
<i>Fine esercizio</i>	5,13	7,55	4,20	5,91	5,02

(1) Dividendo proposto all'Assemblea degli Azionisti.

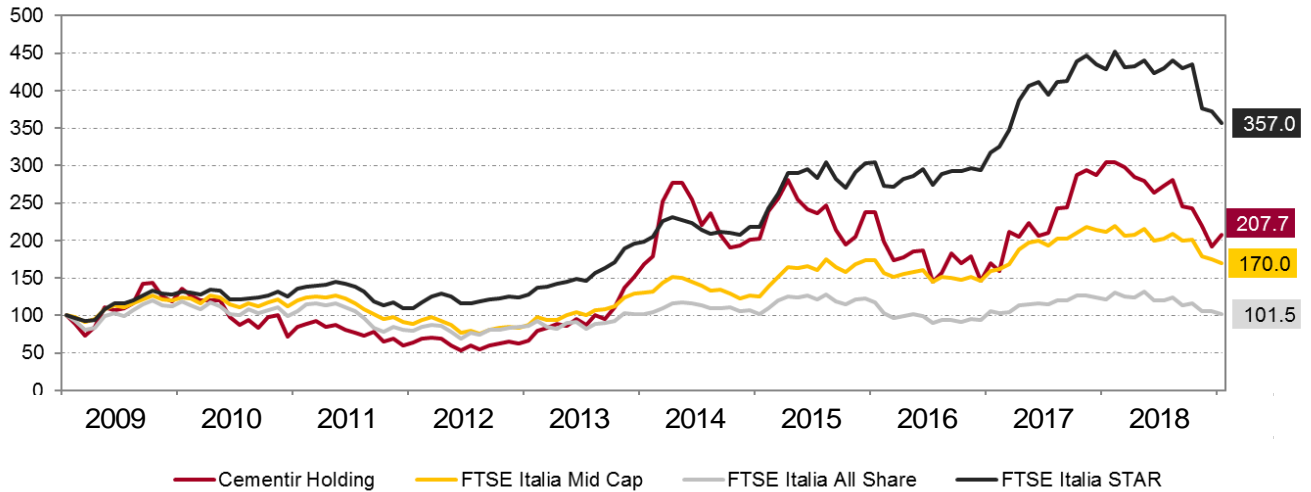
(2) Dati calcolati in base al prezzo di fine esercizio.

Andamento del titolo Cementir Holding (31 dicembre 2008 – 31 dicembre 2018)

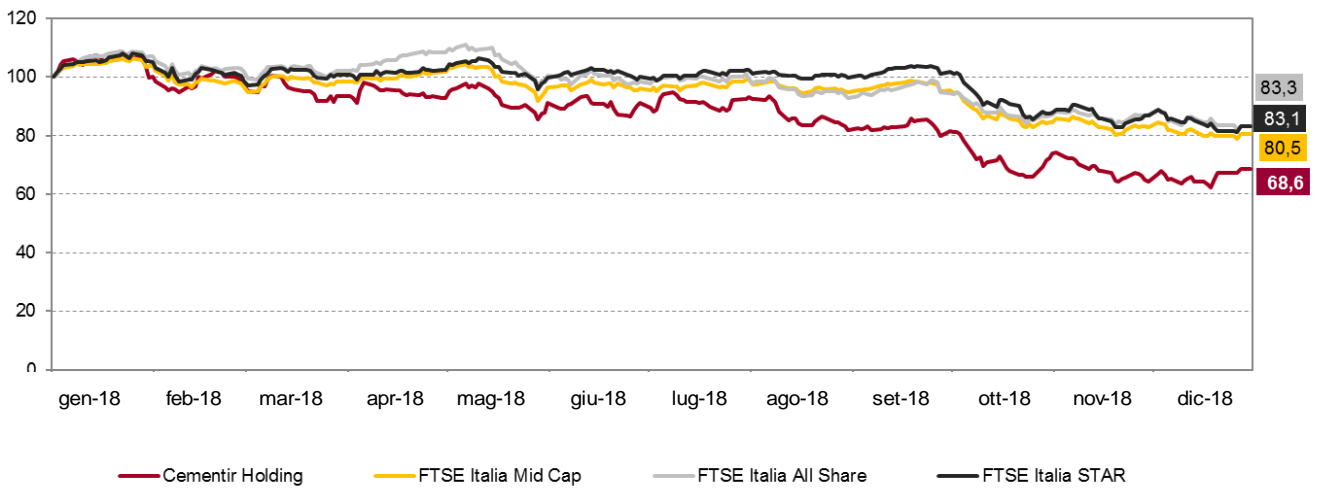




Andamento del titolo Cementir Holding e degli indici FTSE Italia Mid Cap, FTSE Italia All Share e FTSE Italia STAR (base 31 dicembre 2008 = 100)



Andamento del titolo Cementir Holding e degli indici FTSE Italia Mid Cap, FTSE Italia All Share e FTSE Italia STAR (base 2 gennaio 2018 = 100)





Organi sociali

Consiglio di Amministrazione¹

in carica per il triennio 2018 – 2020

*Presidente e
Amministratore Delegato*
Vice Presidente
Consiglieri

Francesco Caltagirone Jr.
Carlo Carlevaris² (*indipendente*)
Alessandro Caltagirone
Azzurra Caltagirone
Edoardo Caltagirone
Saverio Caltagirone
Fabio Corsico
Mario Delfini
Veronica De Romanis (*indipendente*)
Paolo Di Benedetto³ (*indipendente*)
Chiara Mancini (*indipendente*)
Roberta Neri (*indipendente*)
Adriana Lamberto Floristan (*indipendente*)

Comitato Controllo e Rischi

Presidente
Componenti

Paolo Di Benedetto³ (*indipendente*)
Mario Delfini
Veronica De Romanis (*indipendente*)
Adriana Lamberto Floristan (*indipendente*)
Chiara Mancini (*indipendente*)

Comitato per le Nomine e Remunerazioni

Presidente
Componenti

Paolo Di Benedetto³ (*indipendente*)
Veronica De Romanis (*indipendente*)
Chiara Mancini (*indipendente*)
Mario Delfini

Comitato Operazioni con Parti Correlate

Presidente
Componenti

Paolo Di Benedetto³ (*indipendente*)
Veronica De Romanis (*indipendente*)
Adriana Lamberto Floristan (*indipendente*)
Chiara Mancini (*indipendente*)

Collegio Sindacale

in carica per il triennio 2017 – 2019

Presidente
Sindaci

Silvia Muzi
Claudio Bianchi (*effettivo*)
Maria Assunta Coluccia (*effettivo*)
Patrizia Amoretti (*supplente*)
Antonio Santi (*supplente*)
Vincenzo Sportelli (*supplente*)

¹ Nominato con delibera assembleare del 19 aprile 2018.

² Amministratore in possesso solo dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e s.m.i.

³ Lead Independent Director.



**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Società di revisione

per il periodo 2012 – 2020

Giovanni Luise⁴

KPMG S.p.A.

⁴ La posizione di Dirigente Preposto è stata ricoperta dal dott. Massimo Angelo Sala sino al 9 novembre 2018, data di cessazione del rapporto di lavoro con la Società.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DEL GRUPPO E DELLA SOCIETA'



ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Premessa

La presente relazione sulla gestione è riferita al Bilancio consolidato e al Bilancio separato del Gruppo Cementir Holding al 31 dicembre 2018, predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) ed alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS").

La presente relazione va letta congiuntamente ai prospetti contabili ed alle relative note esplicative, che costituiscono il bilancio consolidato e il bilancio separato relativo all'esercizio 2018. Il bilancio consolidato del gruppo Cementir Holding al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in base a quanto previsto dal Regolamento Consob n.11971/1999, così come modificato dalle delibere successive.

A seguito dell'accordo di cessione di Cementir Italia SpA e delle società interamente controllate Cementir Sacci SpA e Betontir SpA (di seguito "Gruppo Cementir Italia") conclusosi il 2 gennaio 2018, il Gruppo ha rappresentato gli effetti della cessione come *discontinued operations*, ai sensi del principio contabile IFRS 5, che prevede la riclassifica in linea separata delle attività nette e dei risultati delle attività destinate alla vendita; conseguentemente i valori 2017 sono stati riclassificati con riferimento alle sole voci economiche.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2017, per le seguenti operazioni:

- cessione di Cementir Italia SpA e delle società interamente controllate Cementir Sacci SpA e Betontir SpA (di seguito "Gruppo Cementir Italia") perfezionata il 2 gennaio 2018. I dati economici del 2017 sono stati riesposti a seguito della riclassifica degli importi relativi alle società operative italiane vendute nella voce "Risultato delle attività operative cessate", ai sensi del principio contabile IFRS 5;
- acquisizione di un'ulteriore quota del 38,75% di Lehigh White Cement Company (di seguito "LWCC"), che si è perfezionata il 29 marzo 2018. Per effetto di tale operazione, il gruppo Cementir detiene ora il controllo di LWCC con una quota del 63,25%. A tal proposito si segnala che l'acquisizione del controllo ha comportato la rideterminazione del fair value della partecipazione già detenuta da Cementir del 24,5%;
- cessione della partecipazione nella società Sola Betong AS, detenuta dalla Unicon AS al 33,33%; nel 2017 la suddetta partecipazione era consolidata ad equity.



Andamento della gestione del Gruppo

In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 5, i risultati del Gruppo Cementir Italia sono stati rappresentati nel 2017 come “*discontinued operations*”.

Di seguito sono riportati i risultati economici consolidati dell'esercizio 2018 posti a confronto con quelli relativi al 2017:

Risultati dell'esercizio

(Euro '000)	2018	2017	Var %
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	1.196.186	1.140.006	4,9%
Variazione delle rimanenze	12.378	623	
Altri ricavi ¹	31.106	29.415	5,7%
TOTALE RICAVI OPERATIVI	1.239.670	1.170.044	6,0%
Costi per materie prime	(479.283)	(444.161)	7,9%
Costi del personale	(176.326)	(174.748)	0,9%
Altri costi operativi	(345.557)	(328.438)	5,2%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(1.001.166)	(947.347)	5,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO	238.504	222.697	7,1%
<i>MOL / RICAVI %</i>	19,94%	19,53%	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(85.291)	(82.132)	3,8%
RISULTATO OPERATIVO	153.213	140.565	9,0%
<i>RO / RICAVI %</i>	12,81%	12,33%	
Risultato netto valutazione partecipazioni a patrimonio netto	1.050	4.785	-78,1%
Risultato netto gestione finanziaria	30.372	(18.697)	262,4%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	31.422	(13.912)	325,9%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	184.635	126.653	45,8%
<i>RISULTATO ANTE IMPOSTE / RICAVI %</i>	15,44%	11,11%	
Imposte	(35.866)	(16.393)	118,8%
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	148.769	110.260	34,9%
RISULTATO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	(13.109)	(33.094)	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	135.660	77.166	75,8%
UTILE NETTO DEI TERZI	8.466	5.695	48,6%
UTILE NETTO DI GRUPPO	127.194	71.471	78,0%

¹ “Altri ricavi” include le voci del conto economico consolidato “Incrementi per lavori interni” e “Altri ricavi operativi”.



Volumi di vendita

(Euro '000)	2018	2017	Var %
Cemento grigio e bianco (tonnellate)	9.828	10.282	-4,4%
Calcestruzzo (m ³)	4.921	4.948	-0,6%
Inerti (tonnellate)	9.953	9.335	6,6%

Nel corso del 2018, i **volumi venduti** di cemento e clinker, pari a 9,8 milioni di tonnellate, hanno registrato una diminuzione del 4,4%. A parità di perimetro le vendite di cemento e clinker sono risultate in calo del 9% a causa dell'andamento negativo in Turchia ed Egitto.

I volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 4,9 milioni di metri cubi, sono risultati in lieve calo (-0,6%) per la flessione registrata in Norvegia e, in misura minore, in Danimarca e Belgio, solo in parte compensata dalla crescita registrata in Turchia e Svezia.

Nel settore degli inerti i volumi di vendita sono stati pari a 10 milioni di tonnellate, in crescita del 7% grazie all'andamento positivo delle vendite in Belgio, Francia e Olanda.

I **ricavi delle vendite e prestazioni** del Gruppo sono stati pari a 1.196,2 milioni di Euro, in crescita del 4,9% rispetto a 1.140,0 milioni di Euro del 2017. L'incremento è dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento che ha determinato un aumento dei ricavi di circa 104,3 milioni di Euro relativi alla società statunitense Lehigh White Cement Company ("LWCC"), consolidata integralmente a partire dal 1° aprile 2018.

A perimetro costante i ricavi hanno registrato una flessione del 4,2% dovuta alla significativa riduzione dei ricavi in Turchia, a causa dello sfavorevole tasso di cambio con l'euro, alla contrazione delle vendite in Egitto tra febbraio e maggio, causata da operazioni militari nella penisola del Sinai che hanno portato ad un temporaneo blocco delle produzioni, ed alla riduzione in Norvegia a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli del primo trimestre. Positivo è stato l'andamento dei ricavi in Belgio, Malesia e Cina.

Si evidenzia che a cambi costanti 2017 i ricavi sarebbero stati pari a 1.273,2 milioni di Euro, superiori del 11,7% rispetto all'anno precedente.

I **costi operativi**, pari a 1.001,2 milioni di Euro, hanno presentato un incremento di 53,8 milioni di Euro rispetto al 2017 (947,3 milioni di Euro) derivante dalla variazione del perimetro di consolidamento (96,2 milioni di Euro).

Il **costo delle materie prime** risulta pari a 479,3 milioni di Euro (444,2 milioni di Euro nel 2017), in aumento per effetto della variazione del perimetro di consolidamento (59,3 milioni di Euro). A parità di perimetro, il costo delle materie prime è in diminuzione grazie ad un effetto cambio positivo e alla riduzione dei volumi di attività in Egitto e in Norvegia quasi completamente controbilanciato dall'aumento generalizzato del prezzo dei combustibili sui mercati internazionali.

Il **costo del personale** è pari a 176,3 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 174,7 milioni di Euro del 2017. A perimetro costante si assiste ad una riduzione del costo del personale di 8,2 milioni di Euro, determinata principalmente da un effetto cambio positivo.

Gli **altri costi operativi** sono risultati pari a 345,6 milioni di Euro rispetto ai 328,4 milioni di Euro del 2017. La variazione di perimetro ha inciso per 27,1 milioni di Euro.



Il **marginale operativo lordo** si è attestato a 238,5 milioni di Euro, in aumento del 7,1% rispetto ai 222,7 milioni di Euro del 2017. Il risultato ha beneficiato da un lato del contributo di LWCC per 17,1 milioni di Euro e del miglioramento in Belgio, Cina e Svezia, dall'altro ha risentito del peggioramento dei risultati in Egitto e Turchia per le suddette ragioni, e, in misura minore, in Malesia.

A cambi costanti con l'anno precedente il margine operativo lordo sarebbe stato pari a 258,3 milioni di Euro, superiori del 16% rispetto all'anno precedente.

Inoltre, il margine operativo lordo ha beneficiato di proventi non ricorrenti (11,5 milioni di Euro rispetto ai 10,1 milioni di Euro del 2017) legati alla rivalutazione di attività immobiliari in Turchia.

L'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi si attesta al 19,9%, evidenziando un miglioramento della redditività industriale rispetto al 2017 (19,5%).

Il **risultato operativo**, tenuto conto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 85,3 milioni di Euro (82,1 milioni di Euro nel 2017), è stato pari a 153,2 milioni di Euro rispetto ai 140,6 milioni di Euro dell'anno precedente, beneficiando del contributo di LWCC per 10,6 milioni di Euro.

Gli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti includono svalutazioni di crediti commerciali per 3,1 milioni di Euro e accantonamenti a fondo rischi per 4,1 milioni di Euro.

A cambi costanti con l'anno precedente il risultato operativo sarebbe stato pari a 166,7 milioni di Euro, superiore del 8,8% rispetto al 2017.

Il **risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto** è risultato pari a 1 milione di Euro (4,8 milioni di Euro nel 2017), non includendo più il contributo di LWCC essendo quest'ultima consolidata a partire dal secondo trimestre 2018 con il metodo integrale.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è risultato positivo per 30,4 milioni di Euro (negativo per 18,7 milioni di Euro nel 2017). Tale risultato include per 40,1 milioni di Euro la rivalutazione a *fair value* del valore della quota del 24,5% già detenuta dal Gruppo in LWCC, come richiesto dai principi contabili internazionali (IFRS 3 Business Combination), registrata nel secondo trimestre in occasione del consolidamento integrale di LWCC, a seguito dell'acquisizione del controllo. Inoltre, beneficia della valorizzazione positiva del *mark to market* degli strumenti finanziari posti in essere ai fini di copertura su *commodities*, tassi di interesse e valute, parzialmente compensate da perdite da differenze di cambio per 12,3 milioni di Euro.

Il **risultato ante imposte** si è attestato a 184,6 milioni di Euro (126,7 milioni di Euro nel 2017).

Il **risultato delle attività continuative** è pari a 148,8 milioni di Euro (110,3 milioni di Euro nel 2017), al netto di imposte pari a 35,9 milioni di Euro (16,4 milioni di Euro dell'esercizio precedente). Si ricorda che nel 2017 le imposte hanno beneficiato del rilascio di imposte differite passive per la riduzione delle aliquote fiscali in Belgio e negli Stati Uniti, entrambe approvate a dicembre 2017, rispettivamente pari a 21,5 milioni di Euro e 2,2 milioni di Euro.

Il **risultato delle attività operative cessate** è negativo per 13,1 milioni di Euro (33,1 milioni di Euro nel 2017) di cui per 5.090 migliaia di Euro è rappresentato da un accantonamento in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato nell'udienza del 7 febbraio 2019 e per la rimanente parte da un accantonamento a fronte dell'eventuale applicazione di clausole contrattuali contenute nei contratti di cessione delle attività italiane.



L'utile netto di Gruppo, dedotto il risultato di pertinenza degli azionisti terzi, è pari a 127,2 milioni di Euro (71,5 milioni di Euro nel 2017). L'incremento degli utili di pertinenza dei terzi (8,5 milioni di Euro rispetto ai 5,7 milioni di Euro del 2017) è sostanzialmente determinato dalla quota di minoranza in LWCC, controllata al 63,25%.

Principali dati patrimoniali

(Euro '000)	31-12-2018	31-12-2017
Capitale Investito Netto	1.383.799	1.558.929
Totale Patrimonio Netto	1.128.384	1.015.658
Indebitamento Finanziario Netto ²	255.415	543.271*

* L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 esclude le attività e passività finanziarie delle società operative italiane cedute.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2018 è pari a 255,4 milioni di Euro, in diminuzione di 287,9 milioni di Euro rispetto ai 543,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2017. Tale variazione è attribuibile principalmente all'incasso del corrispettivo di 315 milioni di Euro per la cessione del Gruppo Cementir Italia. Tale diminuzione è stata parzialmente compensata dal pagamento del corrispettivo complessivo post Closing di circa 86 milioni di Euro per l'acquisizione del 38,75% di Lehigh White Cement Company, dalla variazione del capitale circolante netto per circa 37 milioni di Euro, dagli investimenti per circa 67 milioni di Euro e dalla distribuzione dei dividendi per 21 milioni di Euro, dalle imposte pagate per circa 42 milioni di Euro e dal flusso di cassa generato dalla gestione ordinaria.

Da segnalare che nel corso del 2018, nei mesi di febbraio e ottobre, si è proceduto all'estinzione integrale di una linea di credito *term loan* del valore residuale di 294 milioni di Euro.

Il **patrimonio netto totale** al 31 dicembre 2018 è pari a 1.128,4 milioni di Euro (1.015,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

Indicatori di risultato finanziari

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di risultato finanziari ritenuti maggiormente significativi ai fini di una valutazione sintetica dell'andamento economico e patrimoniale del gruppo Cementir Holding.

INDICATORI ECONOMICI	2018	2017	COMPOSIZIONE
Return on Equity	13,18%	10,86%	Risultato delle attività continuative /Patrimonio netto
Return on Capital Employed	11,07%	9,02%	Risultato operativo /(Patrimonio netto + Indebitamento finanziario netto)
INDICATORI PATRIMONIALI	2018	2017	COMPOSIZIONE
Equity Ratio	52,92%	43,09%	Patrimonio netto/Totale attivo
Net Gearing Ratio	22,64%	53,49%	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto

² L'indebitamento finanziario netto è determinato in coerenza con quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e riportato nella nota esplicativa n. 17.



FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2018 si è chiuso con un margine operativo lordo pari a 238,5 milioni di Euro (222,7 milioni di Euro nel 2017) che ha beneficiato da un lato del contributo della società LWCC per 17,1 milioni di Euro e del miglioramento delle performance in Belgio, Cina e Svezia, dall'altro ha risentito del peggioramento dei risultati in Egitto per le operazioni militari nella penisola del Sinai, in Turchia per il deterioramento della situazione economica, e in misura minore in Malesia. In particolare, l'evoluzione negativa della situazione economica in Turchia ha caratterizzato la gestione nella seconda parte dell'anno.

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa e il controllo del capitale circolante hanno consentito di chiudere l'anno con un indebitamento finanziario netto di 255,4 milioni di Euro, migliore delle previsioni.

Sul piano operativo, le attività di integrazione della società statunitense LWCC con la matrice organizzativa e la piattaforma informatica di Gruppo stanno procedendo secondo i piani e si concluderanno nel primo trimestre 2019.

Il 2 gennaio si è perfezionato l'accordo con Italcementi SpA, società interamente controllata da HeidelbergCement AG, per la **cessione del 100% del capitale sociale di Cementir Italia SpA**, incluse le società interamente controllate Cementir Sacci SpA e Betontir SpA (gruppo Cementir Italia), per un controvalore di 315 milioni di Euro su base *cash and debt-free*.

In data 29 marzo 2018, Cementir Holding ha perfezionato l'acquisizione di un'ulteriore quota del 38,75% di **Lehigh White Cement Company** da Lehigh Cement Company LLC, controllata da HeidelbergCement AG.

L'acquisizione, annunciata il 14 febbraio 2018, ha un controvalore di 106,6 milioni di dollari su *base cash and debt-free*, interamente corrisposto al *closing* avvenuto il 29 marzo 2018.

Per effetto di tale operazione, il gruppo Cementir detiene il controllo di LWCC con una quota del 63,25% al 31 dicembre 2018, mentre la restante quota del 36,75% è detenuta dal gruppo Cemex. L'acquisizione ha consentito di entrare nella gestione diretta di asset negli Stati Uniti nel segmento del cemento bianco, core business del Gruppo, rafforzandone la leadership globale in coerenza con la strategia di sviluppo.

Il 10 maggio 2018 il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha approvato il **Piano Industriale 2018-2020** al cui comunicato stampa si rimanda per maggiori dettagli.

Nel mese di settembre si è conclusa la **procedura di aggiustamento del prezzo per la cessione delle attività italiane**, che ha comportato complessivamente un esborso inferiore a 0,5 milioni di Euro.

Nel mese di ottobre, è stata incrementata la partecipazione nella società egiziana Sinai White Portland Cement dal 66,42% al 71,11% a fronte di un investimento di 3,8 milioni di Euro.

Nel mese di dicembre si è conclusa la **procedura di aggiustamento del prezzo corrisposto per l'acquisizione di LWCC**, che ha comportato complessivamente un esborso inferiore a 0,5 milioni di Euro.

Tra gli altri fatti di rilievo è da menzionare la cessione della partecipazione nella società Sola Betong AS, detenuta dalla Unicon AS al 33,33% per un corrispettivo di circa 2,6 milioni di Euro.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER AREA GEOGRAFICA

Premessa

Le attività operative del Gruppo sono organizzate su base regionale e attribuite alle *Region* che rappresentano le seguenti aree geografiche: Nordic & Baltic, Belgio, Nord America, Mediterraneo Orientale, Asia Pacifico e Italia.

L'area Nordic & Baltic comprende la Danimarca, Norvegia, Svezia, Islanda, Polonia, Russia e le attività operative nel cemento bianco in Belgio e Francia. Il Belgio, precedentemente incluso nell'area Nordic & Baltic e USA, include le attività relative al gruppo Compagnie des Ciments Belges S.A. in Belgio e Francia. Il Nord America comprende gli Stati Uniti, precedentemente inclusi nella voce Altri dell'area Nordic & Baltic e USA. La Turchia e l'Egitto sono raggruppate nell'area denominata Mediterraneo Orientale mentre l'area Asia Pacifico include Cina, Malesia e Australia.

Nordic & Baltic

(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Ricavi delle vendite	553.677	565.274	-2,1%
<i>Danimarca</i>	356.206	358.793	-0,7%
<i>Norvegia / Svezia</i>	200.271	211.789	-5,4%
<i>Altri ⁽¹⁾</i>	54.781	40.373	35,7%
<i>Eliminazioni</i>	(57.581)	(45.681)	
Margine operativo lordo	118.542	116.892	1,4%
<i>Danimarca</i>	96.331	95.832	0,5%
<i>Norvegia / Svezia</i>	19.034	18.093	5,2%
<i>Altri ⁽¹⁾</i>	3.177	2.967	7,1%
MOL/Ricavi %	21,4%	20,7%	
Investimenti	28.892	49.471	

(1) *Islanda, Polonia, Russia e le attività operative nel cemento bianco in Belgio e Francia*

Danimarca

Secondo i più recenti indicatori congiunturali, l'economia danese è cresciuta nel 2018 ad un tasso dell'1,2%, il risultato più basso dal 2012. A determinare gli esiti sono stati tuttavia fattori di natura temporanea quali il cattivo andamento del settore agricolo, penalizzato dall'eccezionale ondata di caldo durante l'estate, la classificazione della vendita di brevetti quale produzione nel 2017, e la rivalutazione dell'andamento del Pil nel 2017 stesso. I fondamentali dell'economia risultano solidi. E' perseguita la crescita del mercato immobiliare con prezzi delle abitazioni in crescita in termini reali.

Nell'anno 2018, i volumi venduti di cemento grigio sul mercato domestico hanno registrato un calo del 3% rispetto all'anno precedente per effetto delle più rigide condizioni climatiche durante l'inverno, del completamento del progetto della Metro di Copenaghen e di una crescita del mercato inferiore alle attese. I prezzi medi di vendita sono risultati in lieve aumento (+2%). Anche i volumi di cemento bianco sul mercato domestico hanno evidenziato una diminuzione del 6% con prezzi stabili rispetto all'anno 2017.



Le esportazioni di cemento bianco hanno avuto una dinamica leggermente negativa (-2%) per le minori vendite in USA compensate in parte dalle maggiori consegne in Regno Unito, Polonia, Germania e Francia. Al contrario le esportazioni di cemento grigio sono risultate in aumento (+11%) soprattutto verso Islanda, Isole Faroe e Germania. I prezzi medi delle esportazioni di cemento bianco hanno evidenziato una modesta flessione per effetto del differente mix dei paesi di destinazione mentre i prezzi delle esportazioni di cemento grigio sono stati in linea con il precedente esercizio.

Nel settore del calcestruzzo i volumi venduti sono stati in discesa rispetto al 2017 (-3%), con prezzi di vendita in lieve crescita in linea con le dinamiche inflazionistiche.

I ricavi delle vendite si sono attestati a 356,2 milioni di Euro, in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Il margine operativo lordo è stato pari a 96,3 milioni di Euro, in moderato aumento rispetto ai 95,8 milioni di Euro del 2017.

Il settore del cemento ha registrato una sostanziale stabilità del margine operativo lordo: i maggiori costi di acquisto unitari dei combustibili, dell'energia elettrica, dei costi di distribuzione e della logistica interna sono stati più che compensati da riduzioni nei costi diretti di produzione.

Il settore del calcestruzzo ha registrato un margine operativo lordo in linea con l'anno precedente per minori volumi di vendita, maggiori costi variabili per acquisti unitari più onerosi di materie prime e maggiori oneri di distribuzione compensati dall'aumento dei prezzi di vendita del calcestruzzo, dalla riduzione delle spese del personale, manutenzione e delle spese generali ed amministrative.

Tra i principali investimenti del 2018 in Danimarca si segnalano 18,3 milioni di Euro nel settore del cemento, dovuti a numerosi interventi di manutenzione ed adeguamento tecnico dei forni del cemento bianco e 2,6 milioni di Euro nel settore del calcestruzzo, interventi di manutenzione sull'impianto di Odense ed altri investimenti tecnici sui mezzi di distribuzione.

Norvegia e Svezia

La crescita dell'economia norvegese ha rallentato nel 2018. Il settore immobiliare ha registrato una diminuzione degli investimenti ai livelli del 2015, con una moderazione dei prezzi delle abitazioni.

In **Norvegia** i volumi di vendita di calcestruzzo del Gruppo sono diminuiti del 10% per l'inverno eccezionalmente rigido nei primi mesi dell'anno e per una riduzione generalizzata dell'attività nel settore residenziale. Nei prossimi mesi dovrebbero tuttavia partire alcuni rilevanti progetti stradali nelle aree di ubicazione degli impianti della società che consentiranno di recuperare volumi nel 2019. Si rileva che l'andamento negativo dei volumi di calcestruzzo si è verificato nel primo trimestre 2018 (-23%). I prezzi medi in valuta locale sono stati invece in consistente aumento (circa del 6,5%).

In **Svezia**, diversi fattori hanno concorso a determinare il rallentamento dei livelli di attività nel 2018. Il settore residenziale è stato caratterizzato dal calo della domanda a fronte di prezzi delle abitazioni che, seppur in diminuzione, rimangono su livelli ancora elevati.

I volumi venduti di calcestruzzo sono aumentati del 2% rispetto all'anno precedente: le minori vendite registrate nel primo trimestre per effetto delle condizioni climatiche sfavorevoli sono state recuperate nella restante parte



dell'anno grazie alla costruzione di un nuovo ospedale a Malmö, di un progetto autostradale a Lund (ESS), all'avvio di altri progetti infrastrutturali nella regione meridionale del paese oltre che alla crescita del settore residenziale. I prezzi medi in valuta locale sono aumentati significativamente (circa il 9%) per dinamiche inflazionistiche oltre che per effetto del mix di prodotto. Le vendite di inerti sono invece rimaste stabili rispetto al 2017 ma con prezzi medi in valuta locale in moderato aumento.

Nel complesso i ricavi delle vendite sono stati pari a 200,3 milioni di Euro, in calo del 5,4% rispetto all'esercizio 2017, mentre il margine operativo lordo è stato pari a 19,0 milioni di Euro (18,1 milioni di Euro nel 2017) in diminuzione in Norvegia e in aumento in Svezia.

Si evidenzia che la Corona Norvegese e la Corona Svedese si sono svalutate rispettivamente del 3% e del 6,5% rispetto ai cambi medi del 2017.

Le spese per investimento sostenute nel corso del 2018 sono state pari a 7,5 milioni di Euro, riferibili principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria su vari impianti di produzione, al rinnovo degli automezzi di trasporto oltre che alla nuova locazione dell'impianto di Larvik-Tønsberg in Norvegia.

Belgio

(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Ricavi delle vendite	248.021	233.637	6,2%
Margine operativo lordo	54.560	43.913	24,2%
MOL/Ricavi %	22,0%	18,8%	
Investimenti	16.411	14.763	

Secondo i più recenti indicatori settoriali diffusi dalla Banca Centrale, la crescita economica in Belgio nel 2018 ha mostrato una lieve decelerazione rispetto all'anno precedente, a causa della brusca correzione della produzione industriale nella parte finale dell'anno in Francia e Germania e dell'indebolimento dei consumi privati a fronte di inflazione e tassi di disoccupazione in aumento. Ciò nonostante, il settore delle costruzioni ha contribuito positivamente alla crescita grazie al buon andamento sia della componente dei lavori pubblici che di quella residenziale.

Nell'esercizio 2018, i volumi di vendita di cemento grigio e clinker hanno registrato un aumento di oltre il 2% rispetto all'anno precedente; i minori volumi venduti ad inizio anno per le condizioni climatiche sfavorevoli sono stati infatti più che recuperati nei mesi successivi. In Belgio, il cui mercato si stima essere cresciuto del 2%, la ristrutturazione dell'impianto di calcestruzzo a Bruxelles (nuovamente poi operativo dal 18 giugno) ha ridotto le forniture di cemento, inoltre l'aumento dei prezzi di vendita del cemento ha comportato una ulteriore contrazione dei volumi. In Francia, il cui mercato si stima essere cresciuto del 3%, sono stati invece conseguiti maggiori volumi di vendita soprattutto nel nord del paese, nell'area dell'Ile de France e di Parigi. In Olanda il mercato si sta sviluppando molto positivamente soprattutto nel settore del calcestruzzo e dei prefabbricati. I prezzi medi sono risultati sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente sia in Belgio che in Francia per effetto di aumenti di prezzo legati all'inflazione controbilanciati da un effetto mix cliente negativo.



Nel settore del calcestruzzo i volumi venduti hanno subito una contrazione del 4% con un andamento differenziato tra Belgio e Francia. In Belgio la contrazione dei volumi del 14% è dovuta alle condizioni climatiche sfavorevoli di inizio anno, alla sospensione delle attività di alcuni impianti per qualche giorno per la migrazione al sistema SAP, e alla ristrutturazione dell'impianto di Bruxelles. In Francia al contrario i volumi di vendita del gruppo CCB sono risultati in crescita significativa (+55%) per effetto del pieno consolidamento delle attività dei cinque impianti acquisiti nella prima metà del 2017 oltre che di un andamento favorevole del mercato nelle aree di presenza degli impianti. I prezzi medi sono invece risultati in crescita in Belgio (+2,5%) nonostante la forte concorrenza e in leggera contrazione in Francia.

Nel settore degli inerti, i volumi di vendita hanno registrato una crescita superiore all'11%, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli di inizio anno, il calo nel canale distributivo del calcestruzzo e le tensioni di fine anno sui trasporti, grazie al positivo andamento del mercato in Belgio, Francia e Olanda e agli sforzi per migliorare l'efficienza della logistica e della produzione degli impianti. In particolare in Belgio, i prodotti sono stati destinati principalmente alle costruzioni stradali e i volumi totali venduti sono stati i più alti dal 2008 con prezzi medi in leggero aumento per un favorevole mix. In Francia i volumi venduti sono legati a grandi progetti di costruzioni stradali ed edilizia residenziale con un prezzo medio stabile.

Complessivamente nel 2018, i ricavi sono stati pari a 248,0 milioni di Euro (233,6 milioni di Euro nel 2017) e il margine operativo lordo pari a 54,6 milioni di Euro (43,9 milioni di Euro nel 2017). Il miglioramento del margine operativo lordo è attribuibile in gran parte al positivo andamento dei volumi e dei prezzi di vendita in particolare nel cemento e negli aggregati nonostante i maggiori costi unitari per combustibili, elettricità e materie prime. Le spese di personale si presentano in contrazione verso l'anno precedente.

Gli investimenti realizzati nel corso del 2018 sono stati pari a 16,4 milioni di Euro e hanno riguardato il rinnovo del nuovo impianto di calcestruzzo di Bruxelles per 1,6 milioni di Euro, l'impianto di raccolta e trattamento delle acque nel rispetto dei vincoli legati all'autorizzazione del 2015 per 1,2 milioni di Euro e i lavori preparatori alla coltivazione della cava (rimozione parte superiore materiale non coltivabile) per circa 1 milione di Euro.

Nord America

(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Ricavi delle vendite	119.180	14.039	748,9%
Margine operativo lordo	17.160	693	2.376,2%
MOL/Ricavi %	14,4%	4,9%	
Investimenti	4.619	246	

L'economia americana ha registrato un tasso di crescita nel 2018 del 2,9%, in decisa accelerazione rispetto al 2017 (+2.2%). Gli effetti di stimolo esercitati dalla politica fiscale espansiva attuata dal governo hanno favorito la crescita sostenuta della domanda interna in tutte le sue componenti. Segnali meno positivi sono venuti dagli investimenti residenziali, il cui rallentamento è in parte spiegabile con l'aumento dei tassi sui mutui.



Nell'area Nord America (Stati Uniti) la controllata Lehigh White Cement Company, consolidata integralmente nel gruppo Cementir dal secondo trimestre 2018, ha conseguito volumi di vendita di cemento bianco di 0,5 milioni di tonnellate nei nove mesi da aprile a dicembre, ricavi delle vendite di 104,3 milioni di Euro e un margine operativo lordo di 17,1 milioni di Euro. Rispetto all'intero anno precedente (i cui dati, come detto, non erano consolidati) i volumi di vendita su dodici mesi 2018 sono aumenti di oltre il 7%, anche a seguito di accordi con gli azionisti di minoranza che hanno determinato un aumento dei volumi commercializzati. I prezzi di vendita sono risultati in lieve diminuzione a causa della pressione concorrenziale.

Le altre società americane controllate dal Gruppo sono attive nella produzione di manufatti in cemento e nella gestione del terminale di Tampa in Florida.

Complessivamente negli Stati Uniti i ricavi delle vendite si sono attestati a 119,2 milioni di Euro (14,0 milioni di Euro nel 2017) e il margine operativo lordo è stato pari a 17,2 milioni di Euro (0,7 milioni di Euro nel 2017) che include circa 1,4 milioni di Euro di oneri straordinari sostenuti per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza nella società Lehigh White Cement Company.

Negli Stati Uniti sono infine stati effettuati investimenti per complessivi 4,6 milioni di Euro di cui circa 2,9 milioni nella controllata Lehigh White Cement Company, principalmente nell'impianto di Waco per l'incremento della capacità produttiva (1,8 milioni nel 2018) e 1,7 milioni di Euro relativi al terminale di Tampa in Florida ed alla controllata Vianini Pipe.

Mediterraneo Orientale

(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Ricavi delle vendite	201.381	247.378	-18,6%
<i>Turchia</i>	174.006	210.935	-17,5%
<i>Egitto</i>	27.375	36.443	-24,9%
<i>Eliminazioni</i>	-	-	
Margine operativo lordo	26.172	43.453	-39,8%
<i>Turchia</i>	22.961	31.806	-27,8%
<i>Egitto</i>	3.211	11.647	-72,4%
MOL/Ricavi %	13,0%	17,6%	
Investimenti	11.057	13.767	

Nell'area Mediterraneo Orientale il Gruppo opera nella produzione di cemento grigio e calcestruzzo in Turchia, nel waste management in Turchia, nei cui dati sono consolidate anche le unità operanti nel Regno Unito, e nella produzione di cemento bianco in Egitto.

Turchia

La crisi valutaria scoppiata nell'agosto del 2018 ha causato ripercussioni pesanti per l'economia turca. La forte svalutazione del cambio ha alimentato dinamiche inflazionistiche sia sui prezzi al consumo che alla produzione, quest'ultimi particolarmente colpiti dall'aggravio dei costi per l'approvvigionamento delle materie prime energetiche. Il Pil ha mostrato un incremento medio del 3% rispetto al 7,4% del 2017. Il settore delle costruzioni



ha risentito della crisi finanziaria, sia nel settore privato che per il blocco degli investimenti pubblici operato dal Governo. Il terzo trimestre del 2018 in particolare è stato caratterizzato dalla forte svalutazione della Lira turca verso Euro e Dollaro statunitense. Da settembre fattori di politica interna ed internazionale quali l'aumento del tasso d'interesse al 24%, hanno portato ad una graduale stabilizzazione dei tassi di cambio. L'inflazione su base annua si attesta intorno al 38,5% a dicembre 2018.

I ricavi del Gruppo, pari a 174,0 milioni di Euro (210,9 milioni di Euro nell'esercizio 2017) hanno registrato una diminuzione per effetto della svalutazione della Lira turca nei confronti dell'Euro (-38% rispetto al cambio medio dei dodici mesi del 2017).

In valuta locale, i ricavi delle vendite sono aumentati complessivamente di circa il 12%.

I volumi di vendita di cemento e clinker hanno registrato un calo del 18,6% dopo un primo trimestre in crescita del 18%, con una riduzione delle attività legata alla situazione economica del paese. La riduzione dei volumi è stata accentuata dalla attenta politica di vendita volta a ridurre i rischi sugli incassi dei crediti. I volumi venduti nel mercato domestico hanno registrato una diminuzione del 14,5% mentre le esportazioni sono diminuite del 43%. Sostenuti dalle dinamiche inflazionistiche, i prezzi medi domestici in valuta locale del cemento sono risultati in forte aumento nei dodici mesi con andamenti differenziati nei vari impianti.

Nel settore del calcestruzzo i volumi di vendita hanno registrato una crescita del 9% rispetto al 2017 con prezzi in valuta locale in ripresa di circa il 24% sostenuti dalle dinamiche inflazionistiche. La crescita dei volumi è stata anche favorita dall'entrata in attività di due nuovi impianti di calcestruzzo nella regione di Marmara (Hasanaga, operativo dalla fine di marzo e Kirklareli operativo da fine aprile) mentre altri quattro impianti sono stati temporaneamente chiusi per la crisi della domanda locale.

Per quanto riguarda il settore del *waste management*, la controllata Sureko, attiva nel trattamento dei rifiuti industriali, ha realizzato ricavi in valuta locale in linea con il 2017 pur con una moderata riduzione dei volumi trattati. Più in dettaglio la diminuzione ha riguardato i rifiuti smaltiti in discarica, i materiali ricevuti per lo stoccaggio temporaneo ed i fanghi di materie prime. Al contrario si è registrato un aumento delle forniture di combustibile alternativo (RDF) agli stabilimenti di produzione di cemento del Gruppo (Edirne e Izmir).

La divisione Hereko, attiva nel trattamento dei rifiuti solidi urbani di Istanbul, è stata positivamente influenzata dalla riorganizzazione implementata nel 2017 mostrando un aumento dei ricavi in valuta locale di circa il 13%.

La società controllata Quercia, operativa nel Regno Unito, ha conseguito un modesto miglioramento dei ricavi rispetto al 2017 per effetto dell'aumento dei volumi di rifiuti trattati. Alla fine del mese di marzo 2018, il Gruppo ha ceduto alcuni assets della Neales, altra società controllata nel Regno Unito per un importo di circa 1,5 milioni di sterline, con una plusvalenza di circa 1 milione di Euro.

Complessivamente il margine operativo lordo è stato pari a 23,0 milioni di Euro (31,8 milioni di Euro per l'esercizio 2017) ed include proventi non ricorrenti per circa 11,5 milioni di Euro (10,1 milioni di Euro nel 2017) per la rivalutazione di attività immobiliari. La diminuzione, al netto delle componenti non ricorrenti, è imputabile ai minori volumi venduti di cemento ma soprattutto all'aumento dei prezzi di acquisto dei combustibili, dell'energia elettrica, delle materie prime (sia del cemento che del calcestruzzo) e della logistica distributiva del calcestruzzo, all'incremento dei costi di manutenzione e di personale ed in generale da un aumento dei costi



fissi. Tali effetti negativi sono stati solo parzialmente neutralizzati dal positivo andamento dei prezzi di vendita di cemento e calcestruzzo sul mercato domestico e del cemento sull'export.

Gli investimenti realizzati sono stati pari a 10,1 milioni di Euro di cui 7 milioni di Euro nel settore del cemento, in particolare negli impianti principali di Izmir e Edirne, 0,5 milioni di Euro nel settore del calcestruzzo, per manutenzioni straordinarie e 2,6 milioni di Euro nel settore del waste, riferibili principalmente alla controllata Quercia.

Egitto

In Egitto, l'incremento del PIL ha superato il 5% nel 2018, il ritmo più veloce in un decennio. La crescita è stata sostenuta principalmente da una forte ripresa della spesa per investimenti pubblici, dal continuo aumento della produzione di gas naturale e dalla ripresa del settore turistico. Tuttavia, l'indice composito dell'attività manifatturiera ha mostrato una contrazione nel quarto trimestre del 2018, con impatti sulla domanda di investimenti privati nel settore edilizio.

Si ricorda che nel febbraio 2018, l'esercito del paese ha iniziato una rilevante operazione militare nell'area del Sinai con il conseguente fermo di tutte le attività logistiche e di trasporto; in seguito a ciò, le esportazioni e le vendite domestiche sono state sospese per riprendere a fine aprile. Tali restrizioni hanno avuto un impatto negativo sull'attività operativa e sui costi di distribuzione. L'operazione militare di sicurezza, limitata ora ad un monitoraggio, rimane ancora in essere generando comunque un aumento dei costi logistici.

I ricavi delle vendite sono stati pari a 27,4 milioni di Euro (36,4 milioni di Euro nell'anno 2017), in diminuzione, oltre che per le suddette ragioni, anche per la svalutazione della Sterlina egiziana nei confronti dell'Euro (-4,5% rispetto al tasso di cambio medio del 2017).

I volumi venduti di cemento bianco sul mercato domestico sono risultati in diminuzione del 34% con prezzi medi in valuta locale in aumento della stessa percentuale per le dinamiche inflazionistiche. I volumi esportati sono stati in diminuzione del 25% ,in particolare verso l'Arabia Saudita e gli Stati Uniti, con prezzi di vendita in dollari in diminuzione di circa il 7%.

Il margine operativo lordo si è attestato a 3,2 milioni di Euro (11,6 milioni di Euro nel 2017), soprattutto a causa dei minori volumi venduti, mentre l'aumento dei costi variabili (materie prime, combustibili, energia elettrica e imballaggi) è stato solo parzialmente compensato dal citato aumento dei prezzi di vendita sul mercato domestico. Nei costi fissi si registrano sostanziali risparmi rispetto all'anno precedente. Si evidenzia inoltre che i costi di distribuzione sono stati significativi nell'anno per le suddette restrizioni ai trasporti che hanno costretto la società a riorganizzare la logistica tramite una flotta di mezzi a noleggio. Con la stabilizzazione delle attività di produzione, nell'ultimo trimestre i margini sono tornati in linea con l'anno precedente.

Le spese per investimento sostenute sono state pari a 1 milione di Euro, riferibili principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria e all'acquisto di parti di ricambio strategiche.



Asia Pacifico

(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Ricavi delle vendite	90.502	83.002	9,0%
<i>Cina</i>	45.732	44.129	3,6%
<i>Malesia</i>	44.777	38.966	14,9%
<i>Eliminazioni</i>	(7)	(93)	
Margine operativo lordo	19.472	19.100	1,9%
<i>Cina</i>	12.753	11.166	14,2%
<i>Malesia</i>	6.719	7.934	-15,3%
MOL/Ricavi %	21,5%	23,0%	
Investimenti	5.117	3.252	

Cina

In Cina la minore crescita dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, è proseguito anche negli ultimi mesi. L'incremento del Pil è stato del 6,6% rispetto al 6,9% del 2017. La continua stretta sulle attività del cosiddetto settore bancario "ombra", le restrizioni sul mercato immobiliare e un netto calo degli investimenti pubblici nei primi nove mesi del 2018 sono state le cause interne della decelerazione. Inoltre, il conflitto commerciale con gli Stati Uniti ha intaccato la fiducia dei consumatori, contribuendo al calo dei beni di consumo durevoli. Tuttavia, le politiche monetarie e fiscali di stimolo messe in atto dal governo, oltre a prevenire i rischi di un brusco rallentamento dell'economia, hanno favorito maggiori investimenti in infrastrutture nell'ultima parte dell'anno.

I ricavi delle vendite sono stati pari a 45,7 milioni di Euro, in aumento del 4% rispetto ai 44,1 milioni di Euro del 2017. In valuta locale i ricavi delle vendite sono aumentati del 6% rispetto all'esercizio precedente grazie a una dinamica favorevole dei prezzi sul mercato locale e all'incremento dei volumi venduti di cemento e clinker bianco sul mercato domestico (+5,5%), nonostante che nel mese di dicembre molte aree siano state colpite da avverse condizioni climatiche. Si evidenzia che negli ultimi mesi dell'anno le autorità preposte hanno moderato i controlli sui profili ambientali e sugli standard di qualità nazionali degli impianti, controlli che avevano causato arresti produttivi di impianti concorrenti nella produzione di cemento bianco soprattutto nel nord e nel centro del paese. Al contrario risultano aumentati i controlli di tipo economico – finanziario sulle aziende in crisi, questo a seguito anche degli allarmi dovuti ad un calo della crescita economica del paese.

Le esportazioni, non significative nel periodo e dirette principalmente ad Hong Kong, Corea del Sud e Taiwan, sono diminuite a seguito della politica di vendita che ha privilegiato le vendite domestiche, a fronte anche di una saturazione della capacità produttiva. I prezzi delle esportazioni sono in aumento del 4% circa soprattutto per effetto del mix di destinazione.

Il margine operativo lordo, pari a 12,8 milioni di Euro (11,2 milioni di Euro nel 2017), ha principalmente beneficiato dell'andamento favorevole dei prezzi e dei volumi nel mercato domestico e dell'aumento dei margini nonostante l'aumento dei costi variabili legati al maggiore prezzo dei combustibili, delle materie prime e degli imballaggi. Nei costi fissi si rilevano i minori costi per manutenzioni dello stabilimento.



Gli investimenti realizzati nel 2018 sono pari a circa 1,5 milioni di Euro, riferibili principalmente a vari interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto.

Malesia

In Malesia la moderazione del ciclo espansivo dell'economia nel corso dello scorso anno (+4,7% rispetto al +5,9% del 2017) è dipesa principalmente dal contributo negativo delle esportazioni, penalizzate dalla temporanea interruzione dei flussi di gas naturale e dalla debolezza dei prezzi delle materie prime esportate. Il rallentamento congiunturale ha interessato anche il settore delle costruzioni, a causa della cancellazione o slittamento di alcuni importanti progetti infrastrutturali da parte del governo.

In Australia il PIL, comunque in crescita nel 2018, è stato sostenuto dai consumi domestici e dalle esportazioni nette. Il settore degli investimenti in costruzioni ha beneficiato nella seconda metà dell'anno del buon andamento degli investimenti non residenziali privati e della prosecuzione degli interventi infrastrutturali nel settore viario ed energetico.

I ricavi delle vendite della Malesia, includenti quelle in Australia, sono stati pari a 44,8 milioni di Euro, in aumento del 15% rispetto ai 39,0 milioni di Euro del 2017. I volumi di vendita di cemento e clinker bianco sono aumentati complessivamente del 6% rispetto all'esercizio precedente. I volumi di cemento sul mercato domestico sono in linea con il 2017 nonostante le avverse condizioni climatiche. Le esportazioni di cemento e clinker sono, invece, aumentate complessivamente del 6,5% circa, con un incremento della quota di volumi di cemento soprattutto in Vietnam, Corea del Sud, Filippine, Cambogia e Giappone e una riduzione delle vendite di clinker in Australia, ove il mercato delle costruzioni presenta segni di debolezza. I prezzi delle esportazioni di clinker e cemento sono mediamente in diminuzione (circa 6%) per effetto dell'incremento dei prezzi dei noli, del mix geografico, della svalutazione del dollaro australiano e del dollaro di Singapore. Al contrario i prezzi sul mercato domestico mostrano un aumento consistente di circa il 7% anche per dinamiche inflazionistiche.

Il margine operativo lordo ha registrato una flessione (da 7,9 milioni di Euro a 6,7 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2017 a causa dei minori prezzi sui mercati esteri dettati dal generale rafforzamento del Ringgit malese rispetto al dollaro australiano e al dollaro di Singapore, dei maggiori costi per combustibili e materie prime, dei maggiori costi fissi di produzione (personale e altri costi), solo parzialmente compensati dall'effetto positivo dei maggiori volumi di vendita sulle esportazioni e dei minori oneri per manutenzioni eccezionalmente alte nel 2017.

Gli investimenti realizzati in Malesia nel 2018 sono pari a 3,6 milioni di Euro, diretti essenzialmente ad interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto e sulla cava e all'aumento della capacità di stoccaggio del clinker al porto di Lumut (circa 0,8 milioni di Euro).



Italia

(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
Ricavi delle vendite	78.023	35.837	117,7%
Margine operativo lordo	2.598	(1.354)	291,9%
MOL/Ricavi %	3,3%	-3,8%	
Investimenti	570	4.351	

Si evidenzia che a seguito della cessione delle attività industriali italiane, nell'area sono incluse ora solo la capogruppo Cementir Holding SpA, la società di trading Spartan Hive e altre società minori.

L'incremento dei ricavi delle vendite e del margine operativo lordo è attribuibile alla società di trading Spartan Hive, operante nella commercializzazione di prodotti finiti (cemento e clinker) e di combustibili sia nei confronti di società del Gruppo che di clienti terzi.

INVESTIMENTI

Nel corso del 2018 sono stati effettuati investimenti complessivi per circa 66,7 milioni di Euro; di essi 50,2 milioni di Euro sono riferibili al settore del cemento, 10,5 milioni di Euro al settore del calcestruzzo, 2,5 milioni di Euro al settore degli aggregati, 2,6 milioni di Euro al *waste management* e 0,8 milioni di Euro ad altre attività.

La suddivisione per classi di attività evidenzia che 62,7 milioni di Euro sono attività materiali e 4 milioni di Euro sono attività immateriali.

RISCHI E INCERTEZZE

Gestione dei rischi

La società ritiene fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di business e per incrementare il valore aziendale un'adeguata gestione dei rischi aziendali. A tale scopo il Gruppo Cementir ha definito le linee guida dell'attività di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi aziendali attraverso una policy implementata in tutte le società del Gruppo. In tal modo si è fornito un metodo coerente per la gestione del rischio nel Gruppo assicurando che:

- i rischi significativi risultino individuati, compresi e visibili al management in tutto il Gruppo, oltre che al Consiglio di Amministrazione;
- tali rischi vengano valutati identificando il loro impatto e la loro probabilità secondo criteri standard ed omogenei;
- vengano assunte tutte le misure ragionevoli, anche in termini di rapporto costi/efficacia, per il controllo economico dei rischi che potrebbero minacciare il patrimonio, la capacità di generare utili o il conseguimento degli obiettivi operativi nell'organizzazione.

Sono stati definiti ruoli e responsabilità nella gestione del rischio a partire dal Consiglio di Amministrazione della società che definisce strategia, politica e propensione al rischio, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, ed



interessando il management delle società del gruppo che è responsabile della gestione del rischio all'interno della propria area di competenza.

A seguito della riorganizzazione complessiva delle funzioni Legal e Internal Audit, la funzione Internal Audit è diventata responsabile dello sviluppo e manutenzione del sistema di gestione del rischio, del coordinamento dell'attività di gestione del rischio a livello di Gruppo e della reportistica indirizzata al management ed ai Consigli di amministrazione delle società del Gruppo.

La metodologia è stata recentemente rivista al fine allinearla alle best practice internazionali per le attività di risk management (Enterprise Risk Management – Integrated framework), garantendo un maggiore dettaglio nei rischi delle società e del Gruppo e l'integrazione con le risultanze delle attività di Audit. Tale metodologia si esplicita in un processo iterativo che prevede le seguenti fasi:

- Identificazione dei rischi: i rischi sono identificati secondo un duplice approccio; “*top down*” (rischi individuati sulla base di *best practice* a sulla base di evidenze emerse dalle attività di Internal Audit) e “*bottom up*” (il responsabile di ciascuna area segnala i rischi specifici che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi previsti per la sua attività);
- Valutazione dei rischi: per ciascun rischio individuato, il management esprime una valutazione a livello di rischiosità inerente (in assenza di controlli / azioni di mitigazione), in termini di probabilità e di impatto sull'attività, utilizzando un sistema di valutazione (scoring) a 5 livelli. Per quanto riguarda l'impatto, sono considerati tre parametri: economico (quantitativo), operativo (qualitativo), reputazionale (qualitativo);
- Identificazione e valutazione dell'adeguatezza dei presidi in essere: per ciascun rischio individuato sono identificati, con il management, tutti i controlli / azioni attualmente già in essere per la mitigazione del rischio;
- Valutazione del rischio residuo: considerando i singoli controlli a presidio di ciascun rischio e la relativa adeguatezza, è calcolato il rischio residuo mediante applicazione di una metodologia di calcolo uniforme su tutte le società del Gruppo;
- Identificazione di ulteriori azioni: nel caso in cui il rischio residuo sia superiore al livello di propensione al rischio definito dal management, sono concordate con il management ulteriori azioni volte a mitigare il rischio e contenerlo entro livelli accettabili. Le iniziative sono assunte tempestivamente e nei limiti di budget previsti, in modo tale da contribuire, in modo efficace, alla mitigazione del rischio;
- Reporting: relazione a livello di società e Gruppo che evidenzia i principali rischi e le iniziative assunte dal management per ridurre i rischi a livelli accettabili;
- Monitoraggio: periodicamente vengono riviste: le valutazioni dei rischi esistenti, i parametri di valutazione e possono essere identificati nuovi rischi, se necessario.

La funzione Internal Audit effettua un follow-up sull'implementazione delle azioni definite dal management per mitigare i rischi.

Di seguito si rappresentano i principali rischi strategici ed operativi a cui il Gruppo è esposto.



Rischio di perdita di quote di mercato e/o di margine

Tale rischio è relativo alle dinamiche concorrenziali e può combinarsi in alcuni mercati geografici ad una dinamica congiunturale negativa. Le società del Gruppo per mitigare questo rischio analizzano i mercati di riferimento e prevedono iniziative tese a migliorare la capacità di interpretare le dinamiche ed i trend di mercato, migliorando i servizi ai clienti.

Rischio energetico

Il costo dei fattori energetici ed in particolare del petcoke, che rappresenta una parte rilevante dei costi variabili di produzione del Gruppo, può essere sottoposto a fluttuazioni significative. In linea teorica esiste anche un rischio di indisponibilità di combustibili. Il Gruppo pone in essere attente azioni di monitoraggio dei trend di mercato dei fattori energetici, di monitoraggio degli stock a magazzino dei vari prodotti necessari per la produzione, ha rapporti con diversi fornitori e ricerca continuamente le condizioni di forniture più adeguate ai propri fabbisogni.

Rischio relativo a licenze e permessi per operare

Tale rischio è relativo sia a futuri rinnovi sia al possibile incremento dei costi delle licenze attuali. Per mitigare questo rischio si effettua un attento monitoraggio dei permessi e concessioni, si valutano permessi e/o forniture alternative e si prendono le decisioni opportune caso per caso.

Rischio d'indisponibilità di materie prime

La produzione di cemento e calcestruzzo richiede l'utilizzo di materie prime come calcare, argilla, inerti, fly ash. Per mitigare questo rischio si definiscono opportuni accordi contrattuali con fornitori per garantire adeguati approvvigionamenti.

Rischi connessi ai cambiamenti climatici

Al processo produttivo del cemento sono associati impatti ambientali in termini di emissioni in atmosfera, principalmente anidride carbonica, polveri e ossidi di azoto e zolfo. Nei paesi europei dove opera il Gruppo è presente il rischio di decisioni governative sulle emissioni e sulla disponibilità e fluttuazione del prezzo dei diritti di emissione delle quote CO₂, in particolare nel medio-lungo termine. Il Gruppo monitora costantemente le emissioni, il rispetto delle normative e pianifica la disponibilità dei diritti di emissione delle quote CO₂ in modo da mitigare questi rischi. Le azioni poste in essere dal Gruppo per gestire e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici sono esposte nella sezione successiva *Innovazione, Qualità, Ricerca e Sviluppo*.

Rischi connessi alla salute e sicurezza

Si tratta del rischio che si verifichino incidenti alle persone operanti negli stabilimenti del Gruppo. Il Gruppo monitora attraverso indici specifici la performance relativa alla sicurezza dei lavoratori e pone in essere azioni per ridurre tale rischio quali investimenti specifici nonché training e formazione in materia di sicurezza. Il dettaglio di tali azioni e delle performance in materia di sicurezza è meglio indicato nella Dichiarazione Non Finanziaria.



Rischio di perdita di personale chiave

Rischio di non poter garantire la tempestiva copertura di posizioni chiave nel Gruppo. Il Gruppo monitora sistematicamente tale rischio attraverso un processo interno dedicato ai piani di successione.

Rischi di *compliance*

Si tratta di rischi legati al rispetto delle normative applicabili (antitrust, anticorruzione, GDPR, D.lgs.231/2001). In merito a tali rischi, la Direzione Legale assicura l'implementazione di programmi mirati con linee guida, procedure e formazione per garantire il rispetto delle normative citate. I Modelli di Organizzazione e controllo previsti dal D.Lgs. 231/2001 vengono periodicamente aggiornati.

La funzione Internal Audit svolge specifici audit sulla compliance alle normative.

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività il gruppo Cementir Holding è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, in particolare è esposto al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di mercato. La gestione dei rischi finanziari si svolge nell'ambito di precise direttive di natura organizzativa che disciplinano la gestione degli stessi e il controllo di tutte le operazioni che hanno stretta rilevanza nella composizione delle attività e passività finanziarie e/o commerciali.

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione massima al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile dei crediti verso clienti iscritti in bilancio, pari a 163,6 milioni di Euro (160,6 milioni di Euro nel 2017). Tale rischio di credito viene mitigato da attente procedure di valutazione ai fini della concessione degli affidamenti ai singoli clienti e dal fatto che non vi sono esposizioni importanti dovute a concentrazione di posizioni.

Il rischio di liquidità a cui è esposto il Gruppo fa riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie, all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale. Tale rischio è gestito dal Gruppo monitorando costantemente i flussi di cassa attesi, le linee di credito disponibili, i piani di rimborso dei finanziamenti in essere, la liquidità disponibile e le eventuali necessità finanziarie delle società controllate al fine di individuare le modalità più adatte per garantire la più efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Il rischio di mercato deriva principalmente dalla variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse.

Le società del Gruppo, infatti, operando a livello internazionale, sono strutturalmente esposte al rischio cambio per i flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa commerciale e di finanziamento e di deposito in valute diverse da quelle di conto. In particolare, il settore del cemento è esposto al rischio di cambio sia dal lato dei ricavi per esportazioni di prodotti in valuta diversa da quelle in cui vengono redatti i bilanci delle società controllate, che dei costi, per gli acquisti di combustibili solidi solitamente determinate sui mercati internazionali in Dollari USA, mentre il settore del calcestruzzo risulta meno esposto, in quanto sia i ricavi che i costi sono normalmente denominati in valuta locale. A fronte di tali rischi di cambio il Gruppo, tenuto conto dell'*hedging* naturale dei flussi e dei finanziamenti, pone in essere contratti con finalità di copertura.

Tuttavia si evidenzia, al riguardo, che la forte svalutazione della lira turca, verificatasi nella seconda metà del 2018, ha impattato negativamente sui risultati della controllata Cimentas.

Il Gruppo, inoltre, è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi d'interesse, nonostante le passività finanziarie al 31 dicembre 2018 siano pari a 488,9 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 758,9 milioni di Euro al 31



dicembre 2017. Valutato compiutamente il livello dei tassi attesi e le tempistiche di riduzione del debito in funzione delle previsioni di cassa, vengono comunque posti in essere, a parziale copertura del rischio, contratti di *Interest Rate Swap* per un ammontare di 210 milioni di Euro.

Principali incertezze e continuità aziendale

Oltre a quanto evidenziato nel paragrafo dedicato ai rischi aziendali, non si rilevano problematiche riguardanti la continuità aziendale poiché il Gruppo è dotato di adeguati mezzi propri e di adeguate linee di credito e non presenta situazioni di incertezza tali da comprometterne la capacità di svolgimento dell'attività operativa.

INNOVAZIONE, QUALITÀ, RICERCA E SVILUPPO

Centri di ricerca e Qualità

Tutte le attività di innovazione, ricerca e sviluppo sono supportate dal Centro di Ricerca e Qualità (RQC), situato ad Aalborg. Il centro si avvale di esperti in chimica del cemento, mineralogia, calcestruzzo e sostenibilità e dell'utilizzo di attrezzature all'avanguardia per analisi chimiche e mineralogiche e test su cemento e calcestruzzo.

Oltre alla ricerca, il Centro di Ricerca e Qualità (RQC) affianca i clienti con un supporto nell'ambito della tecnologia del calcestruzzo. Il supporto ai clienti tende a ottimizzare i loro prodotti e risolvere problemi in produzione.

L'RQC è la struttura di qualità centrale del Gruppo. La sua attività consiste nel monitoraggio della qualità del prodotto delle cementerie contribuendo a mantenere una qualità costante ed elevata del prodotto; nell'analisi di materie prime e prodotti che consentono un miglioramento continuo dei prodotti e dei processi produttivi. Gli esperti dell'RQC assistono il personale di vendita a livello globale per fornire un supporto altamente competente ai clienti del Gruppo. In questo modo competenze di ricerca e di qualità contribuiscono a fornire ai clienti prodotti e servizi di alto valore.

Innovazione, Ricerca e Sviluppo

Le aree di maggior interesse nel 2018 sono state:

- **FUTURECEM**: il cemento a basso tenore di CO₂ del futuro
- **InWhite - White Cement Innovation**
- **Produzione di cemento sostenibile**

FUTURECEM è una tecnologia brevettata basata su calcare e argilla calcinata, sviluppata dal Gruppo. La combinazione di calcare e argilla calcinata in FUTURECEM può sostituire una quantità significativa di clinker nel cemento. Il clinker è il prodotto intermedio, che viene prodotto ad alta temperatura nel forno da cemento. La sostituzione del clinker con la combinazione di calcare e argilla calcinata comporta quindi significative riduzioni di CO₂. Le attività di ricerca e sviluppo da oltre 10 anni hanno dimostrato che il cemento FUTURECEM può essere utilizzato per produrre calcestruzzo con resistenza e durata eccellenti. Nel progetto



Green Transformation of Cement and Concrete Production, il cemento FUTURECEM è stato testato su una produzione di calcestruzzo preconfezionato su scala industriale e utilizzato per la costruzione di due ponti stradali e ferroviari. Il progetto è la risultante della collaborazione tra le società del Gruppo, Aalborg Portland e Unicon, altri produttori di calcestruzzo, istituzioni educative e di ricerca e competenze tecniche terze.

Nel cemento bianco, nuovi prodotti di alto valore vengono sviluppati nel programma di innovazione "InWhite". Un risultato importante di "InWhite" è stato il lancio di Aalborg EXTREME Light 120. Questo prodotto è un legante specializzato per calcestruzzo ad altissime prestazioni (UHPC). Il prodotto è stato testato con buoni risultati presso i clienti interessati. Aalborg EXTREME Light 120 si basa sulla tecnologia FUTURECEM che consente di ottenere un legante facile da usare e ad alte prestazioni, perfetto per la produzione di un'ampia gamma di prodotti di alto valore.

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate in collaborazione con l'Università di Aalborg allo scopo di sviluppare la cooperazione tra le realtà industriali del Gruppo e il territorio circostante; in tale ambito si intende sviluppare ulteriormente le sinergie tra la cementeria di Aalborg Portland e la città di Aalborg. La ricerca ha documentato il beneficio, in ambito riduzione delle emissioni di CO₂, dell'aumento del recupero di calore dalla produzione di cemento per l'utilizzo nel teleriscaldamento della città di Aalborg. Questa tecnologia è unica nel settore del cemento e contribuirà agli ambiziosi obiettivi di riduzione di CO₂ di Aalborg. Altre attività includono il miglioramento dell'utilizzo dei combustibili alternativi e lo sviluppo di soluzioni di ritiro in collaborazione con i clienti.

Presso le organizzazioni regionali del Gruppo vengono sviluppati con continuità numerosi progetti di sviluppo del prodotto, finalizzati alla generazione di nuovi tipi di cemento e calcestruzzo. L'obiettivo è migliorare continuamente il portafoglio prodotti per garantire che essi siano adatti alle esigenze di mercato e forniscano un valore aggiunto al cliente.

Qualità

Il sistema di qualità del Gruppo si basa sull'identificazione di quei parametri considerati fondamentali per soddisfare le esigenze dei clienti. Grazie alla stretta collaborazione con i clienti stessi, si è in grado di identificare gli elementi chiave per garantire loro prestazioni del prodotto coerenti ed eccellenti. Il sistema di qualità consente di collegare tali prestazioni agli obiettivi qualitativi di produzione, consentendo al contempo un prodotto coerente ed economicamente vantaggioso.

Il sistema di qualità si fonda su una stretta cooperazione tra tutte le principali aree dell'organizzazione. La qualità globale e la strategia di prodotto sono definite a livello Corporate. Il Management Regionale, comprendente Vendite, Produzione e Qualità, definisce l'obiettivo generale e il portafoglio di prodotti. Il rispetto del raggiungimento degli obiettivi nell'operatività quotidiana è affidato ad ogni singolo impianto. Il Centro Ricerche e Qualità di Gruppo offre supporto costante per garantire e sviluppare la qualità e le prestazioni dei prodotti.



SISTEMI INFORMATIVI

Nel 2018 la funzione Information Technology ha consolidato il suo assetto organizzativo con l'implementazione della struttura IT basata sulla centralizzazione delle responsabilità funzionali e la declinazione del coordinamento IT regionale, tale organizzazione mira al migliore utilizzo del pool di risorse globali per la gestione del portafoglio di iniziative locali e di gruppo, a supporto del primo anno di esecuzione del Piano Industriale IT 2018-2020.

Nel corso dell'anno, le attività in ambito IT sono state principalmente legate alle variazioni del perimetro del Gruppo, con la conclusione del programma di integrazione di CCB nel primo quadrimestre e l'avvio delle attività per l'integrazione di Lehigh White sia in ambito applicativo che infrastrutturale. Per l'intero 2018, la funzione IT di Cementir ha inoltre garantito il necessario supporto, così come normato dagli accordi in essere tra le parti, alle società italiane nel perimetro ceduto alla fine dell'anno 2017. Nel secondo semestre, il contratto globale di supporto applicativo SAP è stato esteso alle società del nuovo perimetro, sono state ampliate le fasce orarie di servizio per rispondere al meglio ai fusi orari Asiatici e del Nord America e incrementati gli SLA sui tempi di risposta.

In tutte le iniziative legate al perimetro applicativo, si è continuato a perseguire il principio fondante del piano industriale IT che ha come comune denominatore la progressiva razionalizzazione del parco applicativo e l'utilizzo di SAP come elemento centrale della modellizzazione dei processi di gruppo, oltre alla selezione di un ristretto numero di applicativi extra-SAP a supporto di *best practice* interne per completare la copertura necessaria all'esercizio e sviluppo del business.

Particolare attenzione e impegno sono stati dati nel corso dell'anno agli sviluppi in ambito Business Intelligence, dove sfruttando le potenzialità di Tableau e il portale di gruppo "Vizion", sono state realizzate e pubblicate diverse analisi a livello di gruppo su produzione, consegne e qualità, oltre che numerosi report e KPI di dettaglio, principalmente per le realtà operanti nel settore del calcestruzzo.

Altri progetti di rilevante interesse per il gruppo, comprendono l'adeguamento alla normativa IFRS16 della piattaforma di consolidato HFM, l'introduzione di un software per la gestione digitale dei Consigli di Amministrazione e la nascita della piattaforma di Project Portfolio di gruppo "Mosaic".

In ambito infrastrutturale, sono state avviate e in alcuni casi completate attività per migliorare la sicurezza e la performance dei sistemi e delle reti, sia a livello utente che di data center. È stato lanciato un programma di revisione della tecnologia di connessione tra le sedi del Gruppo per incrementarne l'efficienza e la flessibilità di utilizzo rispetto alle reali necessità.

È stata completata per oltre 1.800 utenti la migrazione alla piattaforma Office 365 di Microsoft, che oltre ad aggiornare le versioni dei software Office in uso, con conseguente accesso alle più avanzate funzionalità, ha permesso la distribuzione di un sistema di videoconferenza, messaging e più in generale di comunicazione e collaborazione intra ed extra gruppo basato sulla stessa tecnologia, con il primario obiettivo di supportare la capacità di lavorare in ottica di "One Group" anche da sedi di lavoro geograficamente distribuite. Nella



stessa direzione va menzionata l'introduzione di un sistema unico e globale di Helpdesk utente per agevolare e sfruttare le competenze IT distribuite sul territorio.

Sono stati completati i primi interventi del programma pluriennale in ambito Cyber Security. È stato fatto un assessment per evidenziare le vulnerability dei sistemi operativi e più in generale dei software utilizzati, è stato implementato un sistema di distribuzione delle patch di sicurezza per alcuni dei principali programmi, e la maggior parte dei portatili è stata dotata di un sistema di criptazione dei contenuti per prevenire il furto di informazioni. È stato inoltre studiato un programma di azioni denominato "Security Foundation" con lo scopo di garantire sicurezza di base al perimetro esteso del Gruppo (includendo anche i dispositivi e le informazioni che operano da remoto per l'azienda). Nell'ambito della gestione dei Data Center, è stata svolta un'attività di ricerca di una soluzione che permetta di consolidare e standardizzare i differenti data center del Gruppo, ricollocandoli in una soluzione moderna e scalabile, che faccia dell'utilizzo del mondo cloud un suo punto di forza. Nell'ambito della stessa attività, sono stati selezionati dei possibili partner per la messa in opera della soluzione, che avverrà nell'anno 2019.



SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Salute e sicurezza

Cementir è da tempo focalizzata a trattare con il massimo impegno il tema della Sicurezza dei suoi dipendenti e collaboratori, per creare una cultura della sicurezza e un approccio al tema condiviso in tutto il Gruppo. In particolare, l'Area Tecnico/Industriale di Gruppo (Group Industrial Centre) ha incluso il tema della Sicurezza all'interno della sua governance attraverso un processo di monitoraggio e rendicontazione degli infortuni che viene discusso e condiviso durante i meeting periodici di staff e di stabilimento. E' stato inoltre creato un gruppo di lavoro ad hoc che ha come finalità quella di creare un Sistema di Gestione per la standardizzazione delle azioni e delle best practice in materia di sicurezza.

Importanti investimenti su strumenti e formazione professionale sono regolarmente erogati al fine di creare una solida cultura della sicurezza. Durante l'anno sono svolte aule o momenti di formazione specifica in materia di salute e sicurezza, a cui si aggiungono sessioni ad hoc per l'utilizzo di nuovi macchinari e dispositivi di sicurezza, in modo da garantire un elevato livello tecnologico e un corretto utilizzo e funzionamento degli impianti.

La certificazione secondo lo standard internazionale OHSAS18001 da parte di soggetti esterni accreditati è stata ottenuta presso i principali stabilimenti del Gruppo: nel 2018 gli stabilimenti certificati secondo tale standard sono stati 9, di cui 6 nel settore del cemento e 3 nel settore del trattamento dei rifiuti.

Ambiente

Il Gruppo ha come obiettivo il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali per perseguire uno sviluppo sostenibile delle sue attività di business. Il controllo dei consumi energetici, l'incremento dell'utilizzo di combustibili alternativi nel processo produttivo e la riduzione dell'emissione dei gas serra attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie sono alcuni degli obiettivi che il Gruppo persegue per poter coniugare la propria crescita economica secondo obiettivi sostenibili e di lungo periodo.

Nel 2018 gli stabilimenti certificati secondo lo standard UNI EN ISO 14001 sono stati 12, di cui 7 nel settore del cemento, 2 nel settore del calcestruzzo e 3 nel settore del trattamento dei rifiuti.

Tale attenzione per gli impatti ambientali si sostanzia nei seguenti fatti:

- 65% dell'acqua utilizzata negli impianti di produzione del cemento viene riutilizzata;
- 11,8 % delle materie prime utilizzate nella produzione del cemento proviene da materie riutilizzate;
- 20% di energia termica è prodotta attraverso l'utilizzo di combustibili alternativi in sostituzione di quelli fossili;
- 105.000 tonnellate di combustibile alternativo derivano da rifiuti (CDR) e Combustibile Solido Secondario (CSS) prodotto dagli impianti di trattamento dei rifiuti del Gruppo nel 2018.



RISORSE UMANE

Secondo quanto già avviato nel corso dell'anno precedente, il Gruppo ha continuato ad operare per rendere più efficace le sue strutture organizzative che operano in tutto il mondo. Il modello organizzativo che è stato definito si basa su una piattaforma manageriale che supporta e facilita il processo di integrazione tra le varie strutture e permette di guidare le diverse aree in modo coordinato, nel rispetto delle specificità di business e di mercato di ogni azienda del Gruppo.

Andamento occupazionale e costo del lavoro

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti del Gruppo sono 3.083, in aumento di 62 unità rispetto a fine 2017. Tale variazione è riconducibile sostanzialmente all'ingresso di LWCC nel perimetro di Gruppo (135 dipendenti) e alla cessione di alcuni impianti nella BU Waste management nel Regno Unito.

In linea con l'andamento occupazionale previsto nel 2018 si assiste a una crescita del costo del lavoro di 1,58 milioni rispetto al consuntivo 2017 pari a 0,9%. L'ingresso di LWCC nel perimetro di Gruppo dal 29 Marzo 2018 ha avuto impatto per circa 9 milioni di Euro. Inoltre, considerate le dinamiche inflattive del costo del lavoro dei vari paesi e gli effetti della cessione degli assets nel Regno Unito, si rileva una significativa flessione del costo del lavoro in Turchia ed Egitto per effetto della svalutazione delle monete locali.

Organizzazione

Nel 2018 il Gruppo ha finalizzato il piano di sviluppo della propria strategia organizzativa, avviato nel corso dell'anno precedente, allo scopo di rendere la propria struttura più idonea al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Industriale 2018-2020 e per rispondere in modo più efficace alle dinamiche di mercato e alle evoluzioni societarie, in particolar modo quelle collegate a iniziative di M&A.

Il piano di integrazione dei business acquisiti nel corso degli anni precedenti è stato implementato. Il Gruppo si è dunque concentrato nel coordinamento ed efficientamento del proprio modello organizzativo, il quale conta – al 31 dicembre 2018 – su cinque aree territoriali: Nordic & Baltic, Nord America, Asia Pacifico, Mediterraneo Orientale e Belgio. L'ufficio di Roma è sede della Holding che governa le regioni e le società operative sopra menzionate.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha scelto di diversificare la gestione delle società che operano nell'area del Mediterraneo Orientale con la creazione di due unità di business distinte, Turchia ed Egitto. A livello organizzativo e manageriale tale diversificazione permette una gestione dei business locali più efficace alla luce di scenari di mercato variegati e in evoluzione.

Al Chief Operating Officer di Gruppo è demandato il presidio delle principali leve operative del business, consentendo all'Amministratore Delegato di Gruppo di focalizzarsi sulle attività di impatto strategico per il business quali l'attività di Merger & Acquisition.

A livello gestionale sono stati inoltre finalizzati importanti progetti di miglioramento, tra i quali la realizzazione di un sistema per il monitoraggio dei progetti strategici (portfolio di Gruppo) al cui interno sono incluse iniziative di processo, supply chain e vendita. E' stato infine rivisto il modello di pianificazione e budget,



focalizzato alla standardizzazione e ottimizzazione dello stesso sulla base di forecast periodici e meeting di allineamento strategico a livello di Gruppo.

Sviluppo e Selezione

Nel corso del 2018 è stato ulteriormente affinato il processo di recruiting interno ed esterno operando andando a lavorare in modo integrato con le Regioni e le società operative al fine di garantire un'applicazione efficace delle linee guida, un utilizzo sistematico di diagnostici online per ricerche interne ed esterne che riguardano posizioni manageriali di rilievo del Gruppo. Inoltre, è stato promosso l'utilizzo di nuovi canali di recruiting al fine di intercettare - anche al di fuori del contesto locale - professionalità di interesse per il Gruppo con un background più internazionale e un'attitudine a lavorare in contesti multiculturali.

Con lo scopo di accompagnare la persona neoassunta nel primo periodo di vita aziendale non solo è stato introdotto un piano strutturato di onboarding, ma anche uno specifico programma formativo Corporate erogato in modalità e-learning e una comunicazione globale sulla Intranet che annuncia l'arrivo della persona e ne descrive brevemente il background professionale.

Si è inoltre lavorato al rafforzamento di alcune partnership con importanti Università e Business School al fine di poter inserire e sviluppare giovani talenti a partire dal loro inserimento nelle aree aziendali in qualità di stagisti curriculari e non curriculari e professionalizzati junior.

A fronte di un'esigenza diffusa di sviluppare e aggiornare le competenze, di integrare i diversi saperi e di preservare e diffondere la conoscenza all'interno della organizzazione, all'inizio del 2018 - ottenuta una forte sponsorship del top management - si è sviluppato il *concept* di quella che sarebbe diventata la Cementir Academy del Gruppo. A valle della presentazione del progetto in occasione dell'Annual Meeting di Gruppo sono stati lanciati diversi programmi formativi rivolti al Gruppo, alcuni dei quali hanno richiesto una importante co-partecipazione allo sviluppo di contenuti formativi.

Tra questi ricordiamo i più significativi:

- corsi online su tematiche Corporate destinati a tutto il Gruppo – nella 1 fase tutto il management di Gruppo e il personale Corporate - focalizzati su tematiche quali Codice Etico, Il modello 231, Il sistema di Gestione delle Frodi & Whistleblowing, il Modello di Leadership e i Valori del Gruppo
- un programma di Management Education (“LEAD PROGRAM”) rivolto a un gruppo rappresentativo di senior leader provenienti da tutto il mondo e sviluppato in partnership con una delle più prestigiose business school internazionali
- un programma di formazione tecnica biennale comprendente diversi percorsi formativi online e in presenza, rivolto principalmente al personale operante nell'impianto di cemento di Aalborg e aperto a colleghi provenienti da altri siti produttivi del Gruppo interessati a questa formazione.
- il percorso formativo “EvOCeM” (*Evolved Office for Cementir*) finalizzato ad aumentare la conoscenza dei nuovi tool informatici e che ha visto il coinvolgimento – su base volontaria – di una ventina di dipendenti distribuiti geograficamente che sono stati certificati “EvOCeM Ambassador” e trainer interni. Nel 2019 la formazione coinvolgerà circa il 50% del personale del Gruppo e sarà gestita direttamente dagli ambassador.



In collaborazione con l'Area Tecnica è stato sviluppato un tool finalizzato alla mappatura dell'organizzazione e delle persone operanti negli impianti del Gruppo. In particolare, il progetto ha comportato un lavoro preparatorio finalizzato a mappare i ruoli chiave dell'organizzazione, i livelli attesi per le competenze tecniche per ciascun ruolo chiave, l'identificazione delle competenze e la creazione di una matrice per identificare le priorità formative e suggerire altre iniziative di gestione e sviluppo delle persone. Alcuni progetti pilota sono stati realizzati verso la fine dell'anno in Turchia. A seguire, la mappatura sarà svolta in tutti gli impianti di cemento del Gruppo con una stretta collaborazione tra l'area Risorse Umane e il personale di Linea.

Nel corso del 2018 si è continuato a lavorare al processo di Succession Planning di Gruppo per le posizioni critiche e ad utilizzare le tavole di rimpiazzo laddove necessario. La definizione di alcuni KPI e la misurazione dei risultati della prima mappatura dei successori interni ha messo in luce quelli che sono i potenziali rischi e indirizzato alcune decisioni relativamente allo sviluppo del personale (es. Lead Program, coaching, programmi di mobilità internazionale).

Remunerazione

Ai fini della coerenza con il Piano Industriale, le Linee Guida di Politica retributiva 2018 hanno previsto target di performance sfidanti che permettessero di indirizzare, monitorare e valutare le attività legate al monitoraggio e allo sviluppo del business, determinanti per il raggiungimento degli obiettivi del piano strategico aziendale.

La popolazione manageriale è stata focalizzata nel breve periodo verso obiettivi di gestione economico finanziari e di sviluppo organizzativo di Gruppo ("One Group") o di Famiglia Professionale, che hanno rappresentato le priorità per il 2018 e sono stati declinati secondo un processo a cascata nei vari Paesi, secondo i diversi livelli dell'organizzazione, confermando l'approccio di un unico sistema di incentivazione di breve periodo di Gruppo.

L'attenzione è stata posta nella definizione delle politiche retributive annuali in termini di selettività e ponendo particolare enfasi sull'identificazione delle risorse critiche, nell'ottica di un miglioramento del posizionamento retributivo, nel rispetto delle specificità dei mercati del lavoro di riferimento e delle dinamiche inflattive e delle prospettive di business.

Le linee guida di politica retributiva sono state orientate, inoltre, in un'ottica di lungo periodo, promuovendo l'incentivo variabile di lungo termine legato, adottandolo in maniera selettiva ma più estesa rispetto all'anno precedente, allo scopo di rafforzare la partecipazione dei Top Manager al miglioramento delle performance aziendali nel perseguire gli interessi di creazione di valore nel medio-lungo periodo.

La Politica sulla remunerazione 2018, i cui principali strumenti e obiettivi sono delineati dalla Relazione sulla Remunerazione, si conferma coerente con il modello di Governance adottato dalla Società e con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, allo scopo di attrarre, motivare e trattenere risorse ad alto profilo professionale e manageriale e di allineare l'interesse del management con l'obiettivo primario di creare valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo.



Comunicazione Interna

A seguito dell'introduzione della nuova Identità di Gruppo che ha ridefinito i principi ed i contenuti della propria Visione, Missione, Valori e il Modello di Competenze comuni a tutti i dipendenti delle società, il Gruppo ha portato a termine il piano di comunicazione previsto. Tutto il personale del Gruppo, sia presso gli uffici che presso gli stabilimenti produttivi, ha partecipato ad incontri plenari, aule e sessioni informative *ad hoc*, e i dipendenti sono stati informati attraverso numerosi materiali di comunicazione sia visivi che online in tutte le lingue parlate nel Gruppo. Infine, è stata predisposta una survey a cui ha partecipato circa la metà della popolazione aziendale che ha permesso di evidenziare specifiche aree di intervento e azioni di miglioramento connesse ai valori e al modello di competenze. Il Gruppo ha inoltre previsto per l'anno successivo di rivedere il proprio piano di comunicazione interna complessivo quale strumento per il miglioramento del clima aziendale e il coinvolgimento dei propri dipendenti. E' stato pertanto scelto di effettuare una Survey di clima globale attraverso la quale l'azienda darà voce ai propri dipendenti e al seguito della quale saranno predisposti specifici piani di intervento.

Dialogo Sociale

Il Gruppo Cementir mantiene un dialogo continuo e strutturato con i rappresentanti dei lavoratori europei delle sue società secondo il regolamento Europeo e lo schema adottato dal Comitato Aziendale Europeo (CAE) del Gruppo Cementir. Nel corso dell'anno la direzione aziendale ha informato e consultato dipendenti e sindacati su temi di livello transnazionale in merito ai progressi delle attività e altre significative decisioni che il Gruppo ha preso nei confronti del business e dei dipendenti. Alle riunioni tenutesi a Roma hanno partecipato i rappresentanti provenienti da Belgio, Danimarca e Norvegia.

ALTRE INFORMAZIONI

Indicatori alternativi di performance

Il gruppo Cementir Holding utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In coerenza con quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e agli orientamenti ESMA/2015/1415, di seguito viene riportato il significato e il contenuto di tali indicatori.

- Margine operativo lordo (EBITDA): è un indicatore della performance operativa calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti";
- Indebitamento finanziario netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato, conformemente alla Comunicazione Consob 6064293/2006, come somma delle voci:
 - Attività finanziarie correnti;
 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
 - Passività finanziarie correnti e non correnti.
- Capitale investito netto: è determinato dall'ammontare complessivo delle attività di natura non finanziaria, al netto delle passività di natura non finanziaria.



Vertenze legali in corso

Si segnalano tre distinti procedimenti in cui Cementir Holding S.p.A., pur non essendo parte in causa, è responsabile della direzione della difesa e può essere astrattamente soggetta ad obblighi di indennizzo a suo carico, nel contesto degli accordi con Italcementi S.p.A. per la cessione delle azioni di Cementir Italia S.p.A. (oggi denominata Cemitaly S.p.A. dalla nuova proprietà), Cementir Sacci S.p.A. (oggi Italsacci S.p.A.) e Betontir S.p.A. intervenuta con effetto dal 2 gennaio 2018

Procedimento antitrust

In data 7 agosto 2017, a conclusione di un procedimento istruttorio, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("Autorità") ha notificato a Cemitaly S.p.A. ("Cemitaly") il provvedimento finale, irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 5.090.000. L'Autorità ha ritenuto che le parti del procedimento istruttorio hanno posto in essere un'intesa unica, complessa e continuata avente ad oggetto un coordinamento dei prezzi di vendita di cemento sull'intero territorio nazionale, assistito anche da un controllo dell'andamento delle relative quote di mercato, realizzato tramite uno scambio di informazioni sensibili attuato grazie all'associazione di categoria AITEC.

In data 6 ottobre 2017 Cemitaly ha presentato ricorso al TAR Lazio per l'annullamento, previa sospensione, del provvedimento finale dell'Autorità in quanto infondato ed illogico, in particolare nella misura in cui attribuisce alla predetta società una serie di condotte asseritamente illecite, pur in assenza di adeguati elementi probatori a sostegno, ovvero in alcuni casi in totale assenza degli stessi, e senza che l'Autorità abbia motivato in alcun modo il rigetto delle puntuali spiegazioni fornite da Cemitaly. Con provvedimento dell'11 novembre 2017 il TAR Lazio non ha concesso la sospensione del provvedimento, fissando l'udienza per la trattazione di merito del ricorso a giugno 2018.

Con sentenza pubblicata in data 30 luglio 2018 il Tar Lazio ha respinto integralmente il ricorso, confermando la validità del provvedimento sanzionatorio.

Con ricorso in appello notificato in data 5 ottobre 2018, Cemitaly ha quindi chiesto al Consiglio di Stato l'annullamento integrale della sentenza e conseguentemente del provvedimento sanzionatorio ovvero, in subordine, la rimessione alla Corte di Giustizia di una questione pregiudiziale, ovvero l'annullamento parziale della sentenza e del provvedimento nella misura in cui riconoscono la partecipazione di Cemitaly all'intesa contestata e – per l'effetto – applicano la sanzione irrogata ovvero, in ulteriore subordine, l'annullamento parziale della sentenza e del provvedimento con riferimento all'errata quantificazione della sanzione. In accoglimento di un'istanza presentata dall'Avvocatura di Stato, all'udienza pubblica del 15 novembre 2018, la causa è stata rinviata per la trattazione all'udienza del 7 febbraio 2019 e quindi trattenuta in decisione.

In data 21 marzo 2019 è stata infine pubblicata la sentenza con cui il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di Cemitaly, ritenendolo infondato per le ragioni di cui in motivazione.

Procedimento fiscale nei confronti di Cemitaly (Ecotassa)

Nel 2015 è stata avviata una verifica fiscale della Guardia di Finanza di Taranto e del Comando Polizia Provinciale di Taranto nei confronti di Cemitaly presso lo stabilimento di proprietà di Taranto finalizzata al



controllo del versamento del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (ecotassa), legata alla loppa stoccata e utilizzata nel predetto stabilimento. In data 19 ottobre 2016 il Servizio Tributi Propri della Regione Puglia, nonostante le deduzioni difensive prodotte da Cemitaly ha notificato la richiesta di versare la somma complessiva di 1,3 milioni di Euro, confermata con l'avviso di accertamento con provvedimento definitivo del 12 gennaio 2017.

Avverso tale provvedimento, Cemitaly ha presentato ricorso giurisdizionale alla Commissione Tributaria Provinciale di Bari chiedendone l'annullamento, previa sospensione. La società ritiene infatti che la loppa di proprietà non sia da considerarsi un rifiuto, bensì un sottoprodotto e non sia comunque un rifiuto da inviare in discarica e, quindi, da sottoporre a tassazione, essendo essa un materiale perfettamente recuperabile e utilizzabile nel ciclo produttivo del cemento; inoltre il deposito di loppa non configura una discarica abusiva.

Il 28 giugno 2017, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto l'istanza di sospensione cautelare del provvedimento impugnato, contestualmente fissando l'udienza di trattazione del merito per il giorno 13 dicembre 2017.

Con decisione in data 14 dicembre 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha rigettato il ricorso della società. La decisione è stata ritenuta errata in fatto ed in diritto da Cemitaly: a riprova di ciò, vale la circostanza che il preteso "rifiuto" è stato nel frattempo completamente rimosso dall'area dello stabilimento di Taranto ed interamente recuperato.

Su tali basi la società ha appellato la sentenza di primo grado con ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale della Puglia. Il ricorso ha assunto il n. 2888/18 reg. gen. e pende in attesa che venga fissata l'udienza di discussione.

Peraltro, al fine di evitare il protrarsi di un contenzioso dall'esito obiettivamente incerto, la società ha deciso di manifestare alla Regione Puglia la propria disponibilità ad una definizione della controversia attraverso l'istituto della Conciliazione Giudiziale di cui all'art. 48 del d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546.

Sequestro preventivo di determinate aree e impianti dello stabilimento di Cemitaly di Taranto

In data 28 settembre 2017 è stato notificato a Cemitaly, Ilva S.p.A. in A.S. ed Enel Produzione S.p.A., nonché ad alcuni dipendenti delle tre società, un provvedimento di sequestro preventivo, disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari di Lecce (proc. n.3135/17 R.Gip), nominando anche dei custodi e amministratori giudiziari.

Per quanto interessa Cemitaly, il provvedimento di sequestro ha riguardato:

- 1) il sequestro dello stabilimento situato a Taranto, con provvisoria facoltà d'uso, subordinata alla prescrizione della cessazione immediata dell'approvvigionamento di ceneri dalla centrale Enel Produzione di Brindisi e dell'impiego nel ciclo produttivo di ceneri leggere conformi alla normativa applicabile;
- 2) il sequestro delle scorte residue stoccate presso i magazzini e/o altre unità organizzative sul territorio nazionale di pertinenza di Cemitaly di cemento Portland (CEM V-B) prodotto mediante l'impiego di ceneri leggere provenienti dalla centrale Enel Produzione di Brindisi.



- 3) il sequestro del compendio aziendale di proprietà della società in Taranto deputato al trattamento della loppa Ilva con provvisoria facoltà d'uso, per un termine di 60 giorni, subordinata alla prescrizione per Cementir Italia di procedere alla gestione della loppa come rifiuto ed alla caratterizzazione ed eventuale bonifica delle aree destinate allo stoccaggio della loppa.

Il coinvolgimento della società Cemitaly è stato configurato in relazione agli illeciti amministrativi di cui agli artt. 5, 6 e 25 undecies comma 2 lett. F) D.Lgs. 231/2001 con riferimento all'art. 260 D.Lgs. 152/2006, poiché i fatti di cui sopra sarebbero stati commessi da persone preposte alla direzione o alla gestione dello stabilimento di Taranto.

Secondo la tesi degli inquirenti (i) le ceneri leggere che Cemitaly ha acquistato da Enel Produzione, provenienti dalla centrale termoelettrica Federico II di Brindisi, non sarebbero state conformi alla normativa applicabile, per esservi state rivenute tracce di sostanze non derivate unicamente dalla combustione di carbone. Il coinvolgimento nella vicenda di Cemitaly, mero acquirente del prodotto, è ipotizzato in virtù di una pretesa conoscenza di tale circostanza; (ii) la loppa d'altoforno fornita da Ilva a Cemitaly andrebbe qualificata e trattata come rifiuto, per via delle sue asserite impurità "meccaniche" (presenza di materiali ferrosi, pietrisco, detriti, ecc). Secondo gli inquirenti, la riprova di ciò sarebbero i trattamenti cui la loppa in questione necessita di essere sottoposta, per essere utilizzata nel ciclo di produzione del cemento, ossia la vagliatura e la deferrizzazione, entrambi estranei alla "normale pratica industriale" da essi definita in relazione al prodotto "cemento alla pozzolana".

Nel merito, entrambe le prospettazioni appaiono del tutto destituite di fondamento.

La fornitura di ceneri leggere è cessata all'inizio del 2016 e non esistono pertanto quantitativi residui di cemento prodotto sulla base di ceneri leggere di provenienza Enel Produzione.

Per quanto concerne la questione attinente alla loppa fornita da Ilva, "la normale pratica industriale" per l'utilizzo della loppa (che è altro rispetto alla pozzolana) nella produzione del cemento include tanto il processo della vagliatura quanto quello della deferrizzazione, entrambi esplicitamente autorizzati nell'AIA dello stabilimento di Taranto.

Con una serie di successivi provvedimenti, il GIP ha avviato, su richiesta del PM, un incidente probatorio sui fatti sopradescritti.

Correlativamente, il GIP ha "sbloccato" una serie di facoltà della predetta società originariamente inibite dal sequestro, ivi inclusa la facoltà di vendere il cemento alla loppa stoccato presso lo stabilimento alla data del sequestro; la facoltà di utilizzare la loppa giacente presso di esso; la facoltà di approvvigionarsi di loppa da terzi; la facoltà di utilizzare le aree destinate allo stoccaggio della loppa, il deferrizzatore ed i nastri trasportatori interni.

Con relazione depositata in data 16 luglio 2018, i periti nominati dal Tribunale hanno ritenuto che (i) la loppa di altoforno fornita da Ilva si qualifichi a tutti gli effetti come sottoprodotto; (ii) le ceneri leggere che Cemitaly ha acquistato da Enel Produzione, provenienti dalla centrale termoelettrica di Brindisi, siano materialmente conformi alla normativa applicabile.

In data 23 luglio 2018 la società ha presentato formale istanza di dissequestro dell'impianto di produzione di Taranto, motivando la stessa con la manifesta infondatezza delle tesi accusatorie, comprovata dalla



relazione peritale. Con provvedimento del 31 luglio 2018, la Procura di Lecce ha disposto il dissequestro di tutti i beni posti in sequestro. Il Gip ha quindi fissato l'udienza per la discussione in ordine alla perizia tecnica per il 22 gennaio 2019. In tale data il processo è stato rinviato al 15 aprile 2019.

Dichiarazione Non Finanziaria

In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 254/2016, il Gruppo ha integrato il reporting societario con la Dichiarazione Non Finanziaria elaborata in forma di Bilancio di Sostenibilità. Tale documento viene messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società www.cementirholding.it, contestualmente alla Relazione Finanziaria Annuale 2018 di cui tale relazione sulla gestione è parte integrante.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

I principali risultati economici del bilancio al 31 dicembre 2018 di Cementir Holding SpA sono esposti nella tabella seguente:

Risultati

(Euro '000)	2018	2017	Variazione %
RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI	26.610	27.792	-4,3%
Altri ricavi	2.656	1.848	43,7%
TOTALE RICAVI OPERATIVI	29.266	29.640	-1,3%
Costo del personale	(13.374)	(15.615)	-14,4%
Altri costi operativi	(17.120)	(12.664)	35,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO	(1.228)	1.361	-190,2%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(12.316)	(1.543)	698,2%
RISULTATO OPERATIVO	(13.544)	(182)	n.s.
Proventi finanziari	26.633	18.904	40,9%
Oneri finanziari	(17.974)	(141.430)	-87,3%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	8.659	(122.526)	107,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(4.885)	(122.708)	96,0%
Imposte	(468)	(535)	-12,5%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(5.353)	(123.243)	95,7%

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono ai servizi di consulenza prestati nei confronti delle società controllate ed alle *royalties* relative all'utilizzo dei marchi da parte delle stesse società controllate. La riduzione del 4,3% rispetto all'esercizio precedente deriva dalle minori prestazioni di servizi rese durante il 2018.

Il margine operativo lordo, negativo per 1,2 milioni di Euro, risente dell'incremento degli altri costi operativi dovuto principalmente a tasse locali e amministrative e IVA indeducibile pari a circa 7 milioni di Euro, in parte assorbito dalla riduzione dei costi del personale, sia per il minore organico medio che per la presenza di oneri straordinari relativi a rescissioni contrattuali nel 2017.

Gli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti, pari a 12,3 milioni di Euro (1,5 milioni di Euro nel 2017), includono accantonamenti al fondo rischi e oneri per 10,5 milioni di Euro per altri rischi di gestione, principalmente a fronte dell'eventuale applicazione di clausole contrattuali contenute nei contratti di cessione delle attività italiane.

Il risultato della gestione finanziaria è stato positivo per 8,7 milioni di Euro (negativo per 122,5 milioni di Euro nel 2017) per effetto dei proventi finanziari legati alla valutazione del *mark to market* di strumenti finanziari derivati posti in essere ai fini di copertura. Si ricorda che il dato 2017 era influenzato dalla svalutazione di 121,6 milioni di Euro della partecipazione in Cementir Italia SpA ceduta ad inizio 2018 e che al netto di tale componente straordinaria, il risultato della gestione finanziaria nel 2017 sarebbe stato negativo per 0,9 milioni di Euro.



Dopo imposte negative per 0,5 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro nel 2017), il risultato dell'esercizio è stato negativo per 5,4 milioni di Euro (perdita di 123,2 milioni di Euro nel 2017).

L'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2018, pari a 161,2 milioni di Euro (281,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) risulta in diminuzione di 120,6 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è riconducibile alla cessione del gruppo Cementir Italia ad inizio anno per Euro 315 milioni e al rimborso integrale (194,7 milioni di Euro) della linea di credito *Facility A* avvenuto durante l'esercizio. Sono stati, inoltre, distribuiti dividendi agli azionisti per un importo pari a 15,9 milioni di Euro rimanendo quindi gli esiti della gestione finanziaria.

In accordo con la comunicazione della Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 il credito finanziario nei confronti della controllata Aalborg Portland Holding A/S, qualificato come credito non corrente, non è stato incluso nel calcolo dell'indebitamento finanziario netto della Società.

Qualora il credito finanziario fosse stato inserito nel calcolo, l'indebitamento finanziario netto di Cementir Holding SpA sarebbe stato pari a 9,8 milioni di Euro (come di seguito rappresentato):

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Attività finanziarie correnti	156.377	255.597
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	51.907	4.021
Passività finanziarie correnti	(41.352)	(36.797)
Passività finanziarie non correnti	(328.110)	(504.602)
Indebitamento Finanziario Netto (come da comunicazione Consob)	(161.178)	(281.781)
Attività finanziarie non correnti	151.384	179.784
Indebitamento Finanziario Netto Totale	(9.794)	(101.997)

Per un'approfondita analisi della situazione economica e patrimoniale si rimanda alle note esplicative del bilancio d'esercizio di Cementir Holding SpA.

Indicatori di risultato finanziari

Cementir Holding SpA non svolge attività operativa e pertanto gli indicatori economici hanno una scarsa valenza informativa ai fini di una valutazione sintetica dell'andamento della Società.

Relativamente agli indicatori patrimoniali, l'Equity Ratio riportato nella tabella sottostante evidenzia la solidità patrimoniale della Capogruppo.

INDICATORI PATRIMONIALI	2018	2017	COMPOSIZIONE
Equity Ratio	44,49%	36,45%	Patrimonio netto/Totale attivo

Altre informazioni

Nel contesto di un contenzioso tra l'organo di regolamentazione e vigilanza della Borsa turca (c.d. Capital Market Board - CMB) e la società turca Cimentas AS, controllata indirettamente da Cementir Holding SpA, relativo al prezzo di cessione infragruppo di una partecipazione azionaria nel 2009, in cui il CMB aveva imposto a Cimentas AS di richiedere a Cementir Holding SpA e alle eventuali altre società interessate



all'interno del Gruppo Cementir la restituzione di un importo di circa 100 milioni di lire turche (pari oggi a circa 16 milioni di Euro), si segnala che l'istanza di sospensiva della decisione impugnata da Cimentas, che era stata accolta dal Tribunale Amministrativo di Ankara in data 26 maggio 2015, è stata successivamente rigettata dal Tribunale Amministrativo Regionale di Ankara in data 6 agosto 2015 per ragioni squisitamente procedurali. Il giudizio sull'azione di annullamento richiesto da Cimentas AS è tuttora pendente nel merito. Il 29 gennaio 2017, CMB ha notificato un atto di citazione a Cementir Holding davanti al Tribunale di Izmir, nel quale chiede che la società convenuta sia condannata a versare a Cimentas AS un importo provvisoriamente indicato in circa 1 milione di lire turche. Cementir Holding SpA si è ritualmente costituita in giudizio, eccependo la totale infondatezza della tesi di parte attrice, in punto procedurale e nel merito, e chiedendo in ogni caso la sospensione del giudizio civile fino alla definizione della causa amministrativa. Nella denegata ipotesi in cui l'azione amministrativa fosse respinta, la questione avrebbe comunque rilievo esclusivamente tra società del Gruppo Cementir.

Si segnala peraltro che il motivo principale addotto da Cimentas AS a fondamento della contestazione della richiesta di CMB è relativo al contenzioso fiscale instaurato per la stessa operazione. Cimentas AS aveva vinto il giudizio in primo grado e, in appello, l'autorità fiscale, in data 15 novembre 2018, ha confermato la decisione dell'organo di prima istanza, con presumibili effetti positivi anche sul contenzioso civile con CMB.

Gestione dei rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività Cementir Holding SpA è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, in particolare è esposta al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di mercato.

Al 31 dicembre 2018, tuttavia, il *rischio di credito* cui è soggetta Cementir Holding SpA non è rilevante in quanto la Società presenta crediti principalmente verso le società controllate per i servizi resi.

Il *rischio di liquidità* a cui è esposta la Capogruppo fa riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie, all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale; considerata la solidità patrimoniale e finanziaria della società, tale rischio è valutato come non significativo. Cementir Holding SpA, tuttavia, gestisce il rischio di liquidità mediante un attento controllo dei flussi di cassa e delle necessità di finanziamento, disponendo di ampie linee di credito assolutamente sufficienti a fronteggiare eventuali necessità non pianificate, anche a livello di Gruppo.

Il *rischio di mercato* deriva principalmente dalla variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse.

Cementir Holding SpA è direttamente esposta in maniera limitata al rischio cambio per la presenza di eventuali finanziamenti e/o depositi in valute estere. La Società monitora costantemente tali rischi in modo da valutarne anticipatamente i potenziali impatti e intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Cementir Holding SpA, infine, presentando debiti finanziari a tasso variabile nei confronti del sistema bancario, è esposta a un rischio di fluttuazione dei tassi d'interesse. Tale rischio, tuttavia, è considerato limitato perché i finanziamenti passivi sono al momento contratti esclusivamente in Euro, la cui curva dei tassi a medio e lungo termine non presenta inclinazioni elevate. Valutato compiutamente il livello dei tassi attesi e le tempistiche di riduzione del debito in funzione delle previsioni di cassa, vengono comunque posti in essere, a parziale copertura del rischio, contratti di *Interest Rate Swap*.



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito ai rapporti con le parti correlate, così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24, si evidenzia che non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali. Tutti i rapporti intercorsi, sia di natura finanziaria che commerciale, sono stati regolati a normali condizioni di mercato. Si segnala comunque l'esistenza di finanziamenti alla controllata Alfacem Srl infruttiferi di interessi e con scadenza a revoca. Le condizioni di tali finanziamenti sono state modificate rendendoli onerosi e con scadenza a partire dal 1° gennaio 2019

Inoltre si precisa che la Società non ha concluso operazioni di maggior rilevanza né operazioni ordinarie rilevanti come definite dal Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n.17221 del 12 marzo 2010. Per un'analisi puntuale dei rapporti finanziari ed economici con tutte le parti correlate, si rimanda alla nota 34 del bilancio consolidato e alla nota 30 del bilancio d'esercizio

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2018 la Capogruppo e le proprie controllate non possiedono, sia direttamente che indirettamente, azioni o quote della controllante; non hanno neanche proceduto nel corso dell'anno ad acquisti o vendite delle stesse.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E I CORRISPONDENTI DATI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2018

(Euro '000)	Risultato 2018	Patrimonio Netto 31 dicembre 2018
Cementir Holding SpA	(5.353)	323.386
Effetto del consolidamento delle società controllate	131.497	1.109.212
Valutazione delle società collegate con il metodo del patrimonio netto	1.050	46.322
Variazione delle riserve	-	(471.732)
Altre variazioni	-	(10.042)
Totale Gruppo	127.194	997.146
Totale Terzi	8.466	131.238
Gruppo Cementir Holding	135.660	1.128.384



CORPORATE GOVERNANCE

Il sistema di Corporate Governance di Cementir Holding S.p.A. è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate e alle *best practice* internazionali.

Nel corso del 2018, l'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2018 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018, 2019 e 2020 sulla base delle liste di candidati regolarmente depositate presso la sede sociale: lista n.1 di maggioranza presentata dall'Azionista Calt 2004 S.r.l. (titolare complessivamente di n. 47.860.813 azioni pari al 30,08% del capitale sociale) e lista n. 2 di minoranza presentata da parte di un raggruppamento di società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali (titolare complessivamente di n. di n. 2.990.051 azioni pari all'1,87912% del capitale sociale di Cementir Holding S.p.A.). Il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Francesco Caltagirone, Alessandro Caltagirone, Azzurra Caltagirone, Edoardo Caltagirone, Saverio Caltagirone, Carlo Carlevaris, Fabio Corsico, Mario Delfini, Veronica De Romanis (Consigliere Indipendente), Paolo Di Benedetto (Consigliere Indipendente), Chiara Mancini, (Consigliere Indipendente), Roberta Neri (Consigliere Indipendente), Adriana Lamberto Floristán (Consigliere Indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2018, dopo aver confermato Francesco Caltagirone quale Presidente e Amministratore Delegato, Carlo Carlevaris quale Vice-Presidente e Paolo Zugaro quale Direttore Generale, ha provveduto a nominare:

1. il Comitato Controllo e Rischi, composto da Paolo Di Benedetto (Presidente e membro indipendente e non esecutivo), Mario Delfini (membro non esecutivo con esperienza in materia contabile e finanziaria), Veronica De Romanis (membro indipendente e non esecutivo con esperienza in materia contabile e finanziaria), Adriana Lamberto Floristan (membro indipendente e non esecutivo) e Chiara Mancini (membro indipendente e non esecutivo);
2. il Comitato Nomine e Remunerazioni, composto da Paolo Di Benedetto (Presidente e membro indipendente e non esecutivo), Veronica De Romanis (membro indipendente e non esecutivo con esperienza in materia contabile e finanziaria), Chiara Mancini (membro indipendente e non esecutivo) e Mario Delfini (membro non esecutivo con esperienza in materia contabile e finanziaria);
3. il Comitato Operazioni per le Parti Correlate composto da Paolo Di Benedetto (Presidente e membro indipendente e non esecutivo), Chiara Mancini (membro indipendente e non esecutivo), Adriana Lamberto Floristan (membro indipendente e non esecutivo) e successivamente integrato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2018 mediante nomina della dott.ssa Veronica De Romanis, Amministratore indipendente con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nella stessa riunione, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e della normativa vigente, ha confermato per il 2018 l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari al *Chief Financial Officer* della Società dott. Massimo Angelo Sala. A fronte dell'interruzione del rapporto di lavoro tra quest'ultimo e la Società, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 20 dicembre 2018, ha provveduto a nominare il nuovo *Chief Financial*



Officer della Società, dott. Giovanni Luise, quale nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari fino alla riunione del Consiglio di Amministrazione successiva all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2018.

Sempre nella riunione del 23 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha altresì rinnovato per il triennio 2018-2020 l'Organismo di Vigilanza nelle persone di Mario Venezia (Presidente), Franco Doria e Francesco Paolucci, con la funzione di curare l'aggiornamento e di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 con delibera dell'8 maggio 2009. A seguito delle dimissioni del dott. Francesco Paolucci quale componente dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 luglio 2018 ha provveduto a nominare, in sostituzione di quest'ultimo, l'Avv. Claudio Gioacchino Maria Criscuolo quale nuovo componente dell'Organismo di Vigilanza.

Per una informativa più esaustiva sul sistema di Corporate Governance e sull'assetto proprietario della Cementir Holding S.p.A., si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" pubblicata, ai sensi dell'art.123-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), congiuntamente alla relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2018 e consultabile sul sito internet della Società www.cementirholding.it, nella sezione *Investor Relations>Corporate Governance*.

Per l'informativa sulla politica di remunerazione di Cementir Holding SpA si rinvia all'apposita Relazione sulla Remunerazione, consultabile presso la sede sociale e sul sito internet della Società www.cementirholding.it, predisposta ai sensi dell'art.123 ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, dove sono riportate le informazioni riguardanti la politica adottata dalla Società circa la remunerazione dei componenti l'organo di amministrazione e controllo, i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e le informazioni sulle partecipazioni detenute dagli stessi.

Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding SpA, a seguito di un'attenta analisi dei rischi-reato connessi alle attività svolte dalla Società, ha approvato con delibera dell'8 maggio 2008 un Modello di Organizzazione e Controllo in linea con i principi espressi dal Decreto Legislativo 231/2001, con la *best practice* nazionale e con le indicazioni di Confindustria.

In particolare, Cementir Holding SpA si è dotata di un Codice Etico volto a definire una serie di principi di "deontologia aziendale" che la Società riconosce come propri e dei quali esige l'osservanza da parte degli Organi sociali, dei propri dipendenti e di tutti coloro che cooperano con essa, a qualunque titolo, nel perseguimento dei fini aziendali.

Al riguardo si evidenzia che l'Organismo di Vigilanza, rinnovato per il triennio 2018-2020 ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha proseguito la sua funzione di vigilanza e di continuo aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo adottato dalla Società, avvalendosi della funzione Internal Audit per interventi specifici.



Il Modello è stato periodicamente aggiornato dal 2008 per recepire i cambiamenti organizzativi che hanno interessato la società ed il gruppo e gli aggiornamenti normativi (nuovi reati) del Decreto 231. L'ultimo aggiornamento del modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della società il 27 luglio 2017.

Attività di direzione e coordinamento

Cementir Holding SpA non è sottoposta alla direzione e coordinamento da parte di altre società in quanto definisce in piena autonomia i propri indirizzi generali ed operativi. In particolare, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sono riservati unicamente al Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding SpA.

Non sussistono pertanto le condizioni indicate nell'art. 16 del Regolamento Mercati Consob n. 20249/2017.

Deroga agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi in occasione di operazioni straordinarie significative

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob 11971/1999 e s.m.i., il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2013 di Cementir Holding SpA ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Protezione dei dati personali

La Società assicura la protezione dei dati personali in base alla normativa vigente.

Nel corso del 2017 la Società ha avviato un progetto di Gruppo diretto al proprio adeguamento alle prescrizioni Regolamento "General Data Protection Regulation" entrato in vigore il 25 maggio 2018. Tale adeguamento ha portato la Società a dotarsi di un impianto normativo interno e dei relativi strumenti operativi necessari ad assicurare la conformità normativa alla data di entrata in vigore del Regolamento Europeo. Al fine di garantire la piena attuazione delle prescrizioni normative ed effettuare una revisione dell'impianto realizzato anche a seguito della entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018, Cementir Holding ha avviato un'ulteriore attività progettuale, tuttora in corso, di aggiornamento e perfezionamento del proprio impianto privacy.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Entro il primo trimestre del 2019 si completeranno le attività di integrazione di LWCC.



Con l'attuale perimetro industriale si prevede di raggiungere a livello consolidato ricavi per circa 1,25 miliardi di Euro e un margine operativo lordo compreso tra 250 e 260 milioni di Euro.

L'indebitamento finanziario netto a fine 2019 è previsto pari a circa 245 milioni di Euro, considerando investimenti per circa 70 milioni di Euro.

Queste previsioni sono state elaborate ipotizzando un'ulteriore svalutazione dei tassi di cambio della Lira turca e comunque andranno riconsiderate in caso di una evoluzione ulteriormente negativa dell'andamento economico del paese stesso.

Le grandezze sopra esposte includono gli impatti dell'introduzione dell'IFRS 16 stimati in circa 23 milioni di Euro quale impatto positivo sul margine operativo lordo e in circa 80 milioni di Euro quale impatto incrementativo dell'indebitamento finanziario netto.



PROPOSTE DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2018 DI CEMENTIR HOLDING SPA

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

IN SEDE ORDINARIA:

- di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione relativa all'esercizio 2018 e il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018;
- di ripianare la perdita dell'esercizio pari a Euro 5.353.200 per Euro 5.353.200 mediante l'utilizzo della riserva da avanzo di fusione.

IN SEDE ORDINARIA:

di attribuire ai Signori Azionisti, a titolo di dividendo, un importo complessivo pari a Euro 22.276.800 nella misura di Euro 0,14 per ciascuna azione ordinaria, al lordo delle eventuali ritenute di legge, utilizzando a tal fine per Euro 4.296.171,18 gli Utili portati a nuovo conseguiti negli esercizi chiusi sino al 31 dicembre 2007 e per Euro 17.980.628,82 la riserva da avanzo di fusione, formata da riserve di utili conseguiti negli esercizi chiusi dopo il 31 dicembre 2007 e sino al 31 dicembre 2016.

Roma, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

/s/ Francesco Caltagirone Jr.



BILANCIO CONSOLIDATO 2018



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata*			
(Euro '000)	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
ATTIVITA'			
Attività immateriali a vita utile definita	1	223.545	128.462
Attività immateriali a vita utile indefinita	2	353.933	346.641
Immobili, impianti e macchinari	3	789.500	759.840
Investimenti immobiliari	4	90.152	95.094
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	5	3.613	22.470
Altre partecipazioni	6	210	221
Attività finanziarie non correnti	9	1.490	2.176
Imposte differite attive	20	46.772	33.778
Altre attività non correnti	11	7.112	8.296
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		1.516.327	1.396.978
Rimanenze	7	184.775	126.727
Crediti commerciali	8	163.553	160.629
Attività finanziarie correnti	9	840	1.067
Attività per imposte correnti	10	9.226	7.060
Altre attività correnti	11	24.888	18.511
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	232.614	214.528
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		615.896	528.522
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	431.829
TOTALE ATTIVITA'		2.132.223	2.357.329
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale		159.120	159.120
Riserva sovrapprezzo azioni		35.710	35.710
Altre riserve		675.122	689.887
Utile (perdita) Gruppo		127.194	71.471
Patrimonio netto Gruppo	13	997.146	956.188
Riserve Terzi		122.772	53.775
Utile (perdita) Terzi		8.466	5.695
Patrimonio netto Terzi	13	131.238	59.470
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.128.384	1.015.658
Benefici ai dipendenti	14	31.777	34.598
Fondi non correnti	15	27.804	29.426
Passività finanziarie non correnti	17	461.462	696.090
Imposte differite passive	20	145.282	127.544
Altre passività non correnti	19	4.768	5.020
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		671.093	892.678
Fondi correnti	15	15.525	2.869
Debiti commerciali	16	228.209	204.204
Passività finanziarie correnti	17	27.407	62.776
Passività per imposte correnti	18	13.737	16.420
Altre passività correnti	19	47.868	44.850
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		332.746	331.119
PASSIVITA' CONNESSE ALLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	117.874
TOTALE PASSIVITA'		1.003.839	1.341.671
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		2.132.223	2.357.329

* Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, sono fornite nelle note esplicative al bilancio consolidato e negli schemi successivamente riportati.

**Conto economico consolidato***

(Euro '000)	Note	2018	2017
RICAVI	21	1.196.186	1.140.006
Variazioni rimanenze	7	12.378	623
Incrementi per lavori interni	22	6.648	7.344
Altri ricavi operativi	22	24.458	22.071
TOTALE RICAVI OPERATIVI		1.239.670	1.170.044
Costi per materie prime	23	(479.283)	(444.161)
Costi del personale	24	(176.326)	(174.748)
Altri costi operativi	25	(345.557)	(328.438)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(1.001.166)	(947.347)
MARGINE OPERATIVO LORDO		238.504	222.697
Ammortamenti	26	(78.093)	(72.590)
Accantonamenti	26	(4.091)	(3.865)
Svalutazioni	26	(3.107)	(5.677)
Totale ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti		(85.291)	(82.132)
RISULTATO OPERATIVO		153.213	140.565
Risultato netto valutazione partecipazioni a patrimonio netto	27	1.050	4.785
Proventi finanziari	27	70.835	13.468
Oneri finanziari	27	(28.145)	(26.916)
Utile (perdita) da differenze cambio	27	(12.318)	(5.249)
Risultato netto gestione finanziaria		30.372	(18.697)
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA E VALUTAZIONE PARTECIPAZIONI A PATRIMONIO NETTO		31.422	(13.912)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		184.635	126.653
Imposte	28	(35.866)	(16.393)
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE		148.769	110.260
RISULTATO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	36	(13.109)	(33.094)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		135.660	77.166
Attribuibile a:			
Interessenze di pertinenza di Terzi		8.466	5.695
Soci della controllante		127.194	71.471
(Euro)			
Utile base per azione ordinaria	29	0,799	0,449
Utile diluito per azione ordinaria	29	0,799	0,449

* Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, sono fornite nelle note esplicative al bilancio consolidato e negli schemi successivamente riportati.



Conto economico complessivo consolidato

(Euro '000)	Note	2018	2017
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		135.660	77.166
Altre componenti del conto economico complessivo:			
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate successivamente nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>			
Utili (perdite) attuariali da TFR	30	396	(3.123)
Imposte rilevate a Patrimonio Netto	30	194	(226)
Utili (perdite) attuariali da TFR delle attività operative cessate		-	149
Imposte rilevate a Patrimonio Netto delle attività operative cessate		-	(41)
Totale componenti che non saranno mai riclassificate successivamente nell'utile (perdita) dell'esercizio		590	(3.241)
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>			
Differenze cambio derivanti dalla conversione delle imprese estere	30	(64.219)	(91.409)
Variazione Fair Value strumenti finanziari	30	(6.775)	(1.598)
Imposte rilevate a Patrimonio Netto	30	1.246	472
Totale componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile (perdita) dell'esercizio		(69.748)	(92.535)
Totale altre componenti del conto economico complessivo		(69.158)	(95.776)
UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO		66.502	(18.610)
Attribuibile a:			
Interessenze di pertinenza di Terzi		13.819	7.862
Soci della controllante		52.683	(26.472)



Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(Euro '000)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve			Utile (perdita) Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Utile (perdita) terzi	Riserve terzi	Patrimonio netto terzi	Totale patrimonio netto
			Riserva legale	Riserva di conversione	Altre riserve						
Patrimonio netto al 1 gennaio 2017	159.120	35.710	31.825	(406.706)	1.105.478	67.270	992.697	18.079	49.527	67.606	1.060.303
Destinazione del risultato 2016					67.270	(67.270)	-	(18.079)	18.079	-	-
Distribuzione dividendi 2016					(15.912)		(15.912)		(1.236)	(1.236)	(17.148)
Altre variazioni					7.194		7.194		(14.737)	(14.737)	(7.543)
Totale operazioni con azionisti	-	-	-	-	58.552	(67.270)	(8.718)	(18.079)	2.106	(15.973)	(24.691)
Variazione riserva di conversione					(93.763)		(93.763)		2.354	2.354	(91.409)
Utili (perdite) attuariali					(3.054)		(3.054)		(187)	(187)	(3.241)
Variazione Fair Value strumenti finanziari					(1.126)		(1.126)				(1.126)
Totale altre componenti del Conto Economico complessivo	-	-	-	(93.763)	(4.180)	-	(97.943)	-	2.167	2.167	(95.776)
Variazione altre riserve					(1.319)		(1.319)		(25)	(25)	(1.344)
Totale altri movimenti	-	-	-	-	(1.319)	-	(1.319)	-	(25)	(25)	(1.344)
Risultato dell'esercizio						71.471	71.471	5.695		5.695	77.166
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	159.120	35.710	31.825	(500.469)	1.158.531	71.471	956.188	5.695	53.775	59.470	1.015.658

(Euro '000)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve			Utile (perdita) Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Utile (perdita) terzi	Riserve terzi	Patrimonio netto terzi	Totale patrimonio netto
			Riserva legale	Riserva di conversione	Altre riserve						
Patrimonio netto al 1 gennaio 2018	159.120	35.710	31.825	(500.469)	1.158.531	71.471	956.188	5.695	53.775	59.470	1.015.658
Effetto derivante dall'applicazione del principio IFRS 9					4.804		4.804				4.804
Patrimonio netto al 1 gennaio 2018 con l'introduzione del nuovo principio IFRS 9	159.120	35.710	31.825	(500.469)	1.163.335	71.471	960.992	5.695	53.775	59.470	1.020.462
Destinazione del risultato 2017					71.471	(71.471)	-	(5.695)	5.695	-	-
Distribuzione dividendi 2017					(15.912)		(15.912)		(5.057)	(5.057)	(20.969)
Interessenze di minoranza sull'acquisizione di controllata							-		69.715	69.715	69.715
Operazioni con azionisti terzi					(1.737)		(1.737)		(7.163)	(7.163)	(8.900)
Totale operazioni con azionisti	-	-	-	-	53.822	(71.471)	(17.649)	(5.695)	63.190	57.495	39.846
Variazione riserva di conversione					(69.767)		(69.767)		5.548	5.548	(64.219)
Utili (perdite) attuariali					785		785		(195)	(195)	590
Variazione Fair Value strumenti finanziari					(5.529)		(5.529)		-	-	(5.529)
Totale altre componenti del Conto Economico complessivo	-	-	-	(69.767)	(4.744)	-	(74.511)	-	5.353	5.353	(69.158)
Variazione altre riserve					1.120		1.120		454	454	1.574
Totale altri movimenti	-	-	-	-	1.120	-	1.120	-	454	454	1.574
Risultato del periodo						127.194	127.194	8.466		8.466	135.660
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	159.120	35.710	31.825	(570.236)	1.213.533	127.194	997.146	8.466	122.772	131.238	1.128.384



Rendiconto finanziario consolidato

(Euro '000)	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017*
Risultato dell'esercizio		135.660	77.166
Ammortamenti		78.093	95.133
(Rivalutazioni) e svalutazioni		(48.481)	(4.389)
Risultato netto valutazione partecipazioni a patrimonio netto		(1.050)	(4.785)
Risultato netto della gestione finanziaria		12.117	19.142
(Plusvalenze) Minusvalenze da alienazioni		(6.303)	(1.810)
Imposte sul reddito		35.865	8.241
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(2.576)	(4.247)
Variazione fondi non correnti e correnti		10.160	10.069
Flusso di cassa operativo prima della variazione del capitale circolante		213.485	194.520
(Incrementi) Decrementi rimanenze		(25.851)	(8.220)
(Incrementi) Decrementi crediti commerciali		8.180	15.387
Incrementi (Decrementi) debiti commerciali		15.442	5.840
Variazione altre attività e passività non correnti e correnti		(2.538)	(9.380)
Variazioni imposte correnti e differite		1.083	16.930
Flusso di cassa operativo		209.801	215.077
Dividendi incassati		1.227	3.062
Interessi incassati		4.255	3.930
Interessi pagati		(13.645)	(19.445)
Altri proventi e (oneri) incassati (pagati)		(2.132)	(5.225)
Imposte pagate		(42.304)	(38.880)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ OPERATIVE (A)		157.202	158.519
Investimenti in attività immateriali		(3.970)	(18.819)
Investimenti in attività materiali		(62.654)	(72.270)
Investimento in partecipazioni e titoli non correnti		(85.981)	(4.239)
Realizzo vendita attività immateriali		159	529
Realizzo vendita attività materiali		8.069	3.963
Realizzo vendita partecipazioni e titoli non correnti		2.875	-
Realizzo attività operative cessate al netto della cassa		288.547	-
Variazione attività finanziarie non correnti		686	594
Variazione attività finanziarie correnti		8.558	4.096
Altre variazioni attività investimento		(929)	(786)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		155.360	(86.933)
Variazione passività finanziarie non correnti		(237.704)	(48.516)
Variazione passività finanziarie correnti		(39.075)	18.195
Dividendi distribuiti		(20.970)	(17.156)
Altre variazioni del patrimonio netto		(20.876)	(14.219)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ FINANZIARIE (C)		(318.625)	(61.696)
EFFETTO DIFFERENZE CAMBIO SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D)		(1.793)	(13.444)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C+D)		(7.856)	(3.554)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio periodo	12	240.471	244.025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine periodo	12	232.615	240.471

* I dati al 31 dicembre 2017 includono gli importi relativi alle attività operative italiane cessate.



Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Euro '000)	Note	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività immateriali a vita utile definita	1	223.545	-	128.462	-
Attività immateriali a vita utile indefinita	2	353.933	-	346.641	-
Immobili, impianti e macchinari	3	789.500	-	759.840	-
Investimenti immobiliari	4	90.152	-	95.094	-
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	5	3.613	-	22.470	-
Altre partecipazioni	6	210	-	221	-
Attività finanziarie non correnti	9	1.490	-	2.176	-
Imposte differite attive	20	46.772	-	33.778	-
Altre attività non correnti	11	7.112	-	8.296	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		1.516.327	-	1.396.978	-
Rimanenze	7	184.775	-	126.727	-
Crediti commerciali	8	163.553	143	160.629	5.983
Attività finanziarie correnti	9	840	-	1.067	-
Attività per imposte correnti	10	9.226	-	7.060	-
Altre attività correnti	11	24.888	-	18.511	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	232.614	-	214.528	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		615.896	-	528.522	-
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	-	431.829	-
TOTALE ATTIVITA'		2.132.223	-	2.357.329	-
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'					
Capitale sociale		159.120	-	159.120	-
Riserva sovrapprezzo azioni		35.710	-	35.710	-
Altre riserve		675.122	-	689.887	-
Utile (perdita) Gruppo		127.194	-	71.471	-
Patrimonio netto Gruppo	13	997.146	-	956.188	-
Riserve Terzi		122.772	-	53.775	-
Utile (perdita) Terzi		8.466	-	5.695	-
Patrimonio netto Terzi	13	131.238	-	59.470	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.128.384	-	1.015.658	-
Benefici ai dipendenti	14	31.777	-	34.598	-
Fondi non correnti	15	27.804	-	29.426	-
Passività finanziarie non correnti	17	461.462	-	696.090	-
Imposte differite passive	20	145.282	-	127.544	-
Altre passività non correnti	19	4.768	-	5.020	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		671.093	-	892.678	-
Fondi correnti	15	15.525	-	2.869	-
Debiti commerciali	16	228.209	501	204.204	58
Passività finanziarie correnti	17	27.407	-	62.776	-
Passività per imposte correnti	18	13.737	-	16.420	-
Altre passività correnti	19	47.868	6	44.850	58
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		332.746	-	331.119	-
PASSIVITA' CONNESSE ALLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	-	117.874	-
TOTALE PASSIVITA'		1.003.839	-	1.341.671	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		2.132.223	-	2.357.329	-



Conto economico consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Euro '000)	Note	2018		2017	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
RICAVI	21	1.196.186	632	1.140.006	21.002
Variazioni rimanenze	7	12.378	-	623	-
Incrementi per lavori interni	22	6.648	-	7.344	-
Altri ricavi operativi	22	24.458	34	22.071	38
TOTALE RICAVI OPERATIVI		1.239.670	-	1.170.044	-
Costi per materie prime	23	(479.283)	-	(444.161)	-
Costi del personale	24	(176.326)	-	(174.748)	-
Altri costi operativi	25	(345.557)	(2.158)	(328.438)	(680)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(1.001.166)	-	(947.347)	-
MARGINE OPERATIVO LORDO		238.504	-	222.697	-
Ammortamenti	26	(78.093)	-	(72.590)	-
Accantonamenti	26	(4.091)	-	(3.865)	-
Svalutazioni	26	(3.107)	-	(5.677)	-
Totale ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti		(85.291)	-	(82.132)	-
RISULTATO OPERATIVO		153.213	-	140.565	-
Risultato netto valutazione partecipazione a patrimonio netto	27	1.050	-	4.785	-
Proventi finanziari	27	70.835	-	13.468	16
Oneri finanziari	27	(28.145)	-	(26.916)	-
Utile (perdita) da differenze cambio	27	(12.318)	-	(5.249)	-
Risultato netto gestione finanziaria		30.372	-	(18.697)	-
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA E VALUTAZIONE PARTECIPAZIONI A PATRIMONIO NETTO		31.422	-	(13.912)	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE		184.635	-	126.653	-
Imposte	28	(35.866)	-	(16.393)	-
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE		148.769	-	110.260	-
RISULTATO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	36	(13.109)	-	(33.094)	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		135.660	-	77.166	-
Attribuibile a:					
Interessenze di pertinenza di Terzi		8.466	-	5.695	-
Soci della controllante		127.194	-	71.471	-
(Euro)					
Utile base per azione ordinaria	29	0,799		0,449	
Utile diluito per azione ordinaria	29	0,799		0,449	



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni generali

La società Cementir Holding SpA (Capogruppo), società per azioni avente sede legale in Italia – Roma Corso di Francia 200, e le sue società controllate costituiscono il gruppo Cementir Holding (di seguito “Gruppo”) che opera, con una presenza internazionale, principalmente nel settore del cemento e del calcestruzzo.

Al 31 dicembre 2018 gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale, così come risulta dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell’art.120 del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998 e dalle altre informazioni a disposizione, sono:

1) Francesco Gaetano Caltagirone n. 104.862.053 azioni (65,901%). La predetta partecipazione è detenuta:

- Direttamente per n. 1.327.560 azioni (0,834%)
- Indirettamente tramite le società:
 - Calt 2004 Srl n. 47.860.813 azioni (30,078%)
 - Caltagirone Spa n. 22.820.015 azioni (14,341%)
 - FGC Finanziaria Srl n. 17.585.562 azioni (11,052%)
 - Gamma Srl n. 5.575.220 azioni (3,504%)
 - Pantheon 2000 Spa n. 4.466.928 azioni (2,807%)
 - Ical 2 Spa n. 2.614.300 azioni (1,643%)
 - Capitolium Spa n. 2.604.794 azioni (1,637%)
 - Vianini Lavori Spa n. 6.861 azioni (0,004%)

2) Francesco Caltagirone n. 8.520.299 azioni (5,355%). La predetta partecipazione è detenuta:

- Direttamente per n. 2.520.299 azioni (1,584%)
- Indirettamente tramite la società Chupas 2007 Srl n. 6.000.000 azioni (3,771%).

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato approvato in data 7 marzo 2019 dal Consiglio di Amministrazione che ha autorizzato la pubblicazione.

Cementir Holding SpA è consolidata integralmente nel bilancio consolidato del gruppo Caltagirone. Alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio, la controllante ultima è la FGC SpA, per effetto delle azioni detenute tramite proprie controllate.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include il bilancio della Capogruppo e delle sue controllate. Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni patrimoniali e finanziarie alla medesima data predisposte dagli Amministratori delle singole società.

Conformità ai principi contabili IFRS/IAS

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese controllate, è stato predisposto ai sensi degli art. 2 e 3 del D.Lgs 38/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), alle interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di bilancio, nonché ai precedenti International



Accounting Standard (IAS). Per semplicità l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito con "IFRS". Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, delle disposizioni del codice civile, delle Delibere Consob n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione Consob n.DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Criteri di presentazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è presentato in Euro, valuta funzionale della Capogruppo, e tutti i valori sono espressi in migliaia di Euro, tranne quando diversamente indicato. E' costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. Relativamente alla presentazione di tali schemi il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- la situazione patrimoniale-finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- il conto economico è classificato in base alla natura dei costi;
- il conto economico complessivo, partendo dal risultato dell'esercizio, espone l'effetto degli utili e delle perdite rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto in base al metodo delle variazioni di patrimonio;
- il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il criterio generale adottato è il costo storico ad eccezione delle voci di bilancio rilevate e misurate al *fair value* in base a specifici IFRS come descritto nei criteri di valutazione esposti di seguito.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Si ricorda che la Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 ha richiesto che nei citati prospetti di bilancio vengano evidenziate, qualora di importo significativo, sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste dallo IAS 1 e negli altri principi internazionali al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché relativamente al conto economico, i componenti positivi o negativi di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti o inusuali.

Le attività e passività sono esposte separatamente e senza operare compensazioni.

È presentato inoltre il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo Cementir Holding SpA, predisposto secondo gli IFRS come sopra definiti.



Principi contabili ed emendamenti agli standard adottati dal Gruppo

a) A partire dal 1° Gennaio 2018, il Gruppo ha adottato i seguenti nuovi principi contabili:

- “IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*”, la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 29 ottobre 2016 con il Regolamento n. 1905, e “*Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers*”, la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 9 Novembre 2017 con il Regolamento n. 291. L’IFRS 15 definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In sintesi, il principio richiede l’analisi dei seguenti 5 step per la rilevazione dei ricavi: (i) identificazione del contratto; (ii) identificazione delle *performance obligation* contenute nel contratto; (iii) determinazione del prezzo dell’operazione; (iv) allocazione del prezzo previsto dal contratto alle *performance obligation*; (v) riconoscimento dei ricavi. Il Gruppo Cementir ha condotto un’analisi dettagliata per verificare se dall’introduzione di tale nuovo principio derivassero modifiche nella modalità di rilevazione dei ricavi. Dalle analisi condotte non sono emersi impatti in tutti gli ambiti di applicazione previsti dall’IFRS 15.

- IFRS 9 - *Strumenti finanziari*”, la cui omologazione da parte dell’UE è avvenuta in data 29 Novembre 2016 con il regolamento n.2067. L’IFRS 9 “Strumenti finanziari” ha sostituito dal 1° Gennaio 2018 il principio contabile IAS 39 “Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione” andando a determinare un nuovo set di regole contabili applicabili alla classificazione e misurazione degli Strumenti Finanziari, all’*impairment* dei crediti ed all’*hedge accounting*.

Inoltre, tra le altre cose, l’IFRS 9 prevede che in caso di modifica o scambio di una passività finanziaria che non comporta l’eliminazione contabile, gli eventuali effetti derivanti dalla rideterminazione del valore della nuova passività utilizzando i flussi finanziari modificati e il tasso di interesse effettivo originario, devono essere rilevati immediatamente nel risultato dell’esercizio, al contrario di quanto prevedeva lo IAS 39 in base al quale la contabilizzazione della nuova passività finanziaria avveniva in maniera prospettica. I costi o le commissioni sostenuti per la modifica continuano invece ad essere rilevati a diretta rettifica del valore contabile della passività finanziaria modificata e ammortizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo lungo la vita dello strumento. Dall’introduzione dell’IFRS 9 non sono emersi impatti contabili con riferimento alla classificazione e misurazione. Inoltre, in merito all’*hedge accounting*, sono stati verificati i requisiti previsti dall’IFRS 9 necessari per l’applicazione delle nuove disposizioni per la contabilizzazioni delle operazioni di copertura. Sulla base delle analisi effettuate si ritiene che tutte le relazioni di copertura esistenti soddisfano i criteri necessari per continuare l’applicazione dell’*hedge accounting*. Con riferimento al modello di *impairment*, l’adozione dell’IFRS 9 ha cambiato radicalmente le modalità di determinazione e contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, andando a sostituire l’approccio delle *incurred loss* previsto dal previgente IAS 39 con un criterio basato sul modello delle *forward-looking expected credit loss* (ECL).

In base al nuovo principio, infatti, a prescindere da uno specifico evento di perdita (*trigger event*) accaduto, devono essere rilevate, per tutte le attività finanziarie (eccetto per quelle valutate a FVTPL), le perdite attese determinate secondo il modello dell’ECL. Con riferimento ai crediti



commerciali, è stato implementato un modello di *impairment* che tiene conto del c.d. approccio semplificato previsto dal principio per tale tipologia di crediti. In particolare i crediti sono stati suddivisi per *cluster* omogenei, con riferimenti ai quali sono stati successivamente determinati, per ogni *cluster*, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle *lifetime expected credit losses* utilizzando le informazioni disponibili. Dalle analisi condotte, l'introduzione dell'IFRS 9 non ha comportato effetti significativi rispetto a quanto posto in essere dal gruppo in precedenza. Infine, con riferimento alla modifica delle passività finanziarie, il Gruppo ha rideterminato i valori dei finanziamenti le cui condizioni contrattuali si sono modificate nel tempo rispetto al contratto originario.

Dall'analisi è emerso un incremento del patrimonio netto pari ad euro 4.804 mila rilevato retroattivamente sul patrimonio netto al 1° Gennaio 2018, secondo quanto stabilito dalla regole di transizione previste dall'IFRS 9 ed un effetto negativo sul prospetto di conto economico dell'esercizio 2018 pari ad euro 2.306 mila.

Così come previsto dalle citate disposizioni non sono stati rideterminati i saldi economici e patrimoniali dei periodi comparativi degli esercizi precedenti. Il Gruppo ha, invece, applicato le nuove disposizioni relative all'hedge accounting in modo prospettico a partire dal 1 Gennaio 2018.

- IFRS 2 – *Share-based Payment*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 26 Febbraio 2018 con il regolamento n.289. Il documento "*Classifications and Measurement of Share-based Payment Transactions (Amendments to IFRS 2)*" ha risolto alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni. In particolare, tale emendamento apporta notevoli miglioramenti (i) nella valutazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa, (ii) nella classificazione degli stessi e (iii) nella modalità di contabilizzazione in caso di modifica da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante strumenti di capitale.
- IFRS 4 *Insurance Contracts*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 3 Novembre 2017 con il regolamento n.1988. Il documento "*Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*" ha l'obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dal differimento delle date di entrata in vigore dell'IFRS 9 e del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi.
- IFRIC 22 – "Foreign Currency Transaction and Advance Consideration", la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 28 Marzo 2018 con il regolamento n. 519. Il documento intende fornire chiarimenti circa la corretta contabilizzazione di un'operazione in valuta estera, in caso di pagamenti effettuati o ricevuti in anticipo rispetto all'oggetto della transazione cui i pagamenti si riferiscono. L'interpretazione chiarisce che la data della transazione da utilizzare per la conversione è la data in cui l'entità effettua o riceve il pagamento in anticipo.
- IAS 40 *Investment Property*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 14 Marzo 2018. Il documento "*Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property*" ha l'obiettivo di chiarire gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, gli investimenti immobiliari. In



particolare, la modifica chiarisce che un trasferimento deve avere luogo se e solo se si verifica un effettivo cambiamento nell'uso del bene. Un cambiamento nell'intenzione del management di per sé non è sufficiente a supportare un trasferimento.

- “*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*” la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 7 Febbraio 2018. Le modifiche introdotte rientrano nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.

Ad eccezione di quanto già in precedenza commentato con riferimento all'IRFS 9, l'adozione dei nuovi standard applicabili a partire dal 1° gennaio 2018 non ha comportato effettivi significativi.

b) Principi contabili e interpretazioni su standard efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2018 e non adottati anticipatamente dal Gruppo:

- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 9 – *Financial Instruments*. Il documento “*Prepayment features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)*” ha l'obiettivo di modificare i requisiti dell'IFRS 9 con riferimento alle seguenti due fattispecie: (i) le attività finanziarie che contengono opzioni di pagamento anticipato mediante compensazione negativa possono ora essere valutate al costo ammortizzato o al *fair value* tramite le altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se soddisfano gli altri requisiti rilevanti dell'IFRS 9; (ii) vengono introdotti nuovi criteri di contabilizzazione nel caso di modifiche non sostanziali che non comportano una *derecognition* in caso di modifiche o scambio di passività finanziarie a tasso fisso. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 22 Marzo 2018 con il Regolamento n. 498.
- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 28 – *Investments in associates and joint venture*. Il documento “*Long-term interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*” ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti nei casi in cui le società finanzino società collegate e *joint venture* con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro (“Long-Term Interests” o “LTI”). In particolare, l'emendamento chiarisce che tali tipologie di crediti, sebbene rappresentino un'estensione dell'investimento netto in tali partecipate a cui si applica lo IAS 28, sono comunque soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore (“*impairment*”) dell'IFRS 9. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta l'8 Febbraio 2019 con il Regolamento n. 237.
- In data 7 Giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione *IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments*, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019 o successivamente. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 23 ottobre 2018 con il Regolamento n. 1595.



- In data 13 Gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 16 - *Leases*, che sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC-15 “Leasing operativo—Incentivi” e il SIC-27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”. L’IFRS 16 si applica a partire dal 1° Gennaio 2019. L’omologazione da parte della UE è avvenuta in data 31 Ottobre 2017 con il Regolamento n. 1986. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l’applicazione ed introduce il concetto di controllo all’interno della definizione di *leasing*. In particolare, per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l’IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l’uso di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. E’ consentita un’applicazione anticipata per le entità che applicano anche l’IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. Il Gruppo Cementir applicherà l’IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019; in tale contesto, è stata condotta un’analisi dettagliata per verificare gli impatti derivanti dall’introduzione di tale nuovo principio.

L’approccio di transizione adottato è il “*Modified Retrospective*”, che comporta la rilevazione del diritto di utilizzo alla data dell’applicazione iniziale con importo pari alla passività del leasing.

Alla data del presente bilancio, relativamente agli impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16, si segnala un incremento delle attività per il diritto di utilizzo (*right-of-use*) pari a circa 81,8 milioni di Euro ed un corrispondente effetto negativo sull’indebitamento finanziario netto pari a circa 81,8 milioni di Euro. La determinazione di tali importi è basata sulla durata dei contratti in essere, l’applicazione dei tassi di interesse come esplicitati nei contratti di leasing oppure in alternativa applicando i tassi sull’indebitamento del Gruppo.

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, ad eccezione di quanto esposto con riferimento all’IFRS 16, sono in corso da parte del Gruppo le analisi al fine di verificare l’esistenza di eventuali impatti derivanti dall’applicazione di tali nuovi principi contabili ed interpretazioni.

c) Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione:

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall’Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnala quanto segue:

- In data 18 Maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l’attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l’obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. L’IFRS 17 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2021 o successivamente. L’*Endorsement Process* da parte dell’EFRAG è tuttora in corso.
- In data 12 Dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*”. Le modifiche introdotte, rientranti nell’ordinaria attività di



razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: (i) IFRS 3 - *Business Combinations* e IFRS 11 - *Joint Arrangements*: lo ISAB ha chiarito come contabilizzare l'incremento di interessenza in una *joint operation* che rispetta la definizione di business; (ii) IAS 12 - *Income Taxes*: lo IASB ha chiarito che gli effetti fiscali correlati al pagamento di dividendi (inclusi i pagamenti relativi a strumenti finanziari classificati nel patrimonio netto) sono rilevati in modo coerente con le transazioni o gli eventi sottostanti che hanno generato gli importi oggetto di distribuzione (es. rilevazione nel prospetto dell'utile/(perdita), ad OCI o nel patrimonio netto); (iii) IAS 23 - *Borrowing Costs*: lo IASB ha chiarito che i *general borrowing* per il calcolo degli oneri finanziari da capitalizzare sui *qualifying assets* non includono i *borrowings* che sono relativi specificatamente ai *qualifying asset* in fase di costruzione o sviluppo. Nel momento in cui tali *qualifying asset* sono disponibili per l'uso, i relativi *borrowings* sono considerati *general borrowing* ai fini dello IAS 23. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. La conclusione dell'*Endorsement Process* è avvenuta nel corso del 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.

- In data 7 Febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 19 - *Employee Benefits*. Il documento "*Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*" chiarisce alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1 Gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta (è consentita un'applicazione anticipata). La conclusione dell'*Endorsement Process* è avvenuta nel corso del 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.
- In data 29 Marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 3. Il documento "*Amendment to IFRS 3 Business Combinations*" ha introdotto una definizione di business molto più restrittiva rispetto a quella contenuta nell'attuale versione dell'IFRS 3, nonché un percorso logico da seguire per verificare se una transazione è configurabile come una "*business combination*" o una semplice acquisizione di un *asset*. L'emendamento dovrà essere applicato alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*" con l'obiettivo di affinare e di allineare la definizione di "*Material*" presente in



alcuni IFRS, in modo che la stessa sia anche coerente con il nuovo *Conceptual Framework for Financial Reporting* approvato a Marzo 2018. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo sono in corso di approfondimenti e valutazione.

Principi di consolidamento

Area di consolidamento

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 è contenuto nell'allegato 1.

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Cementir Holding SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente il controllo. Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Nel valutare l'esistenza del controllo si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le situazioni contabili oggetto di consolidamento sono redatte al 31 dicembre, ovvero alla data di riferimento della situazione contabile consolidata, e sono generalmente quelle appositamente predisposte ed approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificata, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo.

Procedure di consolidamento

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai terzi, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a conto economico come provento;



- le transazioni e i saldi infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati verso terzi derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto del relativo effetto fiscale, se significativo. Le perdite non realizzate non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a patrimonio netto di gruppo come transazioni con gli azionisti per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione del patrimonio netto consolidato ceduta. Nel caso in cui la cessione determini la perdita del controllo e quindi il deconsolidamento della partecipazione, la differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione del patrimonio netto consolidato ceduta è rilevata come utile o perdita a conto economico.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo attraverso il quale due o più parti condividono contrattualmente il controllo su di un "accordo" (*arrangement*) ossia quando le decisioni concernenti le attività rilevanti a questo correlate richiedono il consenso unanime delle parti.

Per ciò che concerne la modalità di valutazione e di rappresentazione in bilancio, l'IFRS 11 prevede modalità differenti per:

- Joint Operations (JO): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.
- Joint Ventures (JV): un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

La formulazione dell'IFRS 11 in merito alla distinzione tra JO e JV è dunque basata sui diritti e le obbligazioni derivanti ai co-venturer in relazione alla partecipazione all'accordo congiunto, ossia sulla sostanza del rapporto e non sulla forma giuridica dello stesso.

Per ciò che concerne la rappresentazione nel bilancio consolidato delle JV, l'IFRS 11 prevede come unico criterio di consolidamento il metodo del Patrimonio netto, descritto nel seguito.

Per quanto attiene le JO poiché i soggetti che partecipano all'accordo condividono i diritti sulle attività e si assumono le obbligazioni sulle passività legate all'accordo, l'IFRS 11 dispone che ogni joint operator deve riconoscere nel proprio bilancio il valore pro quota delle attività, passività, costi e ricavi della relativa JO.

Società collegate

Le società collegate, sono le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo di acquisto.

Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:



- il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole, o il controllo congiunto, ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole, o il controllo congiunto, cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove questo ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;
- gli utili e le perdite significative non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Criteri di valutazione

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo, comprensivi dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso.

Per ciascuna attività immateriale al momento di prima rilevazione viene determinata la vita utile. Nel caso che, sulla base di un'analisi di tutti i fattori rilevanti, non ci sia un prevedibile limite al periodo in cui ci si attende che si genereranno flussi di cassa in entrata per il Gruppo, l'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita. La stima della vita utile è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le attività immateriali sono eliminate dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal loro uso e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le *attività immateriali a vita utile definita* sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale diviene disponibile per l'uso, l'ammortamento è determinato tenendo conto del momento effettivo in cui la condizione si manifesta.

La vita utile stimata delle principali attività immateriali a vita utile definita è la seguente:



	Vita utile attività immateriali a vita utile definita
- Costi di sviluppo	5
- Diritti di concessione, licenze e marchi	4-18-30
- Altre attività immateriali, di cui:	5-22
Lista clienti	15-20

Le *attività immateriali a vita utile indefinita* sono quelle attività per le quali, sulla base di un'analisi di tutti i fattori rilevanti, non c'è un prevedibile limite al periodo in cui ci si attende che si genereranno flussi di cassa in entrata per il Gruppo. Le attività immateriali a vita utile indefinita sono inizialmente rilevate al costo di acquisto, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività immateriali a vita utile definita, e non sono ammortizzate, bensì soggette annualmente o più frequentemente, se specifici eventi indicano la possibilità che abbiano subito una perdita di valore, a verifiche finalizzate ad accertare la recuperabilità del loro valore secondo le modalità previste per l'avviamento descritte nel seguito. Le eventuali svalutazioni effettuate sono ripristinate qualora vengano meno i motivi che le hanno generate.

Nel caso di acquisizione di società controllate, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite ed identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota di possesso del Gruppo del valore corrente di tali attività e passività è classificata come avviamento e iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa (avviamento negativo) è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità che ci sia stata una perdita di valore, a verifiche per determinare l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore. Le eventuali svalutazioni non sono oggetto di ripristino di valore.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene, sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso fino al momento che il bene è pronto per l'uso previsto o la vendita.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del *component approach*.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata



con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Le cave sono ammortizzate in base ai quantitativi estratti nel periodo in relazione alla quantità estraibile nel periodo di sfruttamento della cava (criterio scavato/scavabile). In presenza di un'obbligazione specifica, viene iscritto un apposito fondo nel passivo al fine del ripristino ambientale dei siti oggetto di sfruttamento.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

	Vita utile attività materiali
Cave	Scavato/scavabile
Impianti di produzione	10-20 anni
Altri impianti (non di produzione):	
- Fabbricati industriali	18-20 anni
- Costruzioni leggere	10 anni
- Impianti generici o specifici	8 anni
- Attrezzature varie	4 anni
- Autoveicoli da trasporto	5 anni
- Macchine e apparecchiature d'ufficio	5 anni

Si precisa che gli intervalli sopra riportati, che identificano i limiti minimi e massimi, riflettono la presenza, nella stessa categoria di cespiti, di componenti caratterizzati da vite utili diverse.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso, l'attività materiale viene eliminata dal bilancio e l'eventuale utile o perdita (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il relativo valore netto contabile) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili posseduti al fine di conseguire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, sono valutati al *fair value* e non assoggettati ad ammortamento; le variazioni di valore sono imputate a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base delle seguenti metodologie in funzione della tipologia dell'investimento:

- *market value approach*, ossia sulla base dell'analisi di un campione di transazioni di vendita recenti di proprietà immobiliari identiche, localizzate in prossimità di quelle oggetto della valutazione. Il valore così determinato viene poi rettificato per tener conto delle peculiarità dell'immobile o del terreno (livello 2);
- proiezione dei flussi finanziari attualizzati basati su stime attendibili di flussi finanziari futuri supportate da canoni di locazione e/o da altri contratti esistenti (livello 3).



Perdite di valore

A ciascuna data di riferimento del bilancio presentato viene verificata l'esistenza di eventi o cambiamenti di situazioni che indichino che il valore di carico delle attività immateriali e degli immobili, impianti e macchinari non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo si procede alla determinazione del loro valore recuperabile e, nel caso in cui il valore netto contabile ecceda tale valore, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile. Relativamente all'avviamento e alle altre attività immateriali a vita indefinita, il valore recuperabile è, invece, stimato ad ogni data di riferimento o, comunque, ogni volta che mutate circostanze o eventi specifici lo richiedano.

Il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali è rappresentato dal maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di dismissione e il loro valore d'uso, laddove il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o, per le attività che non generano autonomamente flussi finanziari ampiamente indipendenti, dall'insieme di attività che compongono l'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene (*cash generating unit*).

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile; le perdite di valore della *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione della altre attività, in proporzione al relativo valore contabile. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata su immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali diversi da avviamento, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'attività oggetto del test allocato alla *cash generating unit* cui la stessa appartiene, l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto dei costi di dismissione;
- il relativo valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Discontinued operations e attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione finanziaria-patrimoniale. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata



nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile entro un anno. Se tali criteri vengono soddisfatti dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'attività non corrente (o gruppo in dismissione) non viene classificata come posseduta per la vendita. Tuttavia, se tali condizioni sono soddisfatte successivamente alla data di chiusura dell'esercizio ma prima della autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, opportuna informativa viene fornita nelle note esplicative.

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita; i corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata ("discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività o è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono iscritte al costo e valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo. Il costo di acquisto viene determinato con il metodo del Costo Medio Ponderato (CMP) ed include gli oneri accessori di competenza. Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali rimanenze obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Diritti di emissione

Relativamente ai diritti di emissioni (o CO₂) in atmosfera, si precisa che il trattamento contabile dei diritti di emissione (CO₂) in atmosfera non è espressamente disciplinato dagli IFRS. Con riferimento ai diritti di emissione la contabilizzazione iniziale tra le attività immateriali avviene al *fair value* secondo il "*cap and trade scheme*", mentre la contabilizzazione successiva segue il criterio del "*cost model*"; i diritti di emissione rilevati tra le attività immateriali non sono soggetti ad ammortamento ma ad *impairment test*. Alla fine di ogni periodo qualora la produzione richieda una disponibilità di quote CO₂ maggiore di quelle disponibili presso il registro la società accantona un fondo rischi ed oneri in relazione al valore di mercato (*fair value*) relativo al numero di quote che devono essere successivamente acquisite sul mercato.



Strumenti finanziari

Il Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2018, applica per la rilevazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”. L'IFRS 9 sostituisce il precedente IAS 39, dettando nuove regole in tema di classificazione e valutazione, derecognition, impairment e hedge accounting. Tra le principali novità si evidenzia che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il business model utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (expected credit losses) ed un nuovo modello di hedge accounting. L'introduzione del nuovo principio non ha comportato impatti in tutti gli ambiti di applicazione previsti.

Classificazione e misurazione

L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari.

L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita, sono state eliminate.

Le analisi che un'entità deve svolgere per classificare le attività finanziarie nelle suddette categorie seguono una prima distinzione a seconda se siamo in presenza di un titolo di capitale, un titolo di debito o un derivato. Tutte le attività finanziarie rappresentate da TITOLI DI CAPITALE sono sempre rilevate al fair value.

Nel caso in cui il titolo sia detenuto con finalità di trading, le variazioni di fair value devono essere rilevate a conto economico, mentre per tutti gli altri investimenti l'entità potrà decidere, alla data di rilevazione iniziale, di rilevare successivamente tutte le variazioni di fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), esercitando la FVTOCI option. In tal caso, gli importi accumulati a OCI non saranno mai riversati nell'utile/(perdita) dell'esercizio anche in caso di eliminazione contabile dell'investimento. L'applicazione dell'opzione “FVTOCI” è irrevocabile e le riclassifiche tra le tre categorie non sono concesse.

Per quanto riguarda invece la classificazione delle attività finanziarie rappresentate dai CREDITI E DAI TITOLI DI DEBITO, è necessario considerare due elementi:

1. il modello di business adottato dalla società. In particolare:
 - *Held to Collect* (HTC), modello avente l'obiettivo di possedere l'attività finanziaria per l'incasso dei flussi contrattuali;
 - *Held To Collect and Sale* (HTC&S), modello avente l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali derivanti dall'attività finanziaria sia di vendere l'attività finanziaria stessa;
 - altro modello di business diverso dai due precedenti.
2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rinvenienti dallo strumento finanziario. In particolare si dovrà verificare se tali flussi di cassa contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dagli interessi o diversamente includono anche altre componenti. Questa verifica è denominata SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest Test).



L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi:

- il capitale è il fair value dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi);
- gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Un'attività finanziaria rappresentata quindi da titoli di debito potrà essere classificata nelle seguenti categorie:

1) Costo ammortizzato quando:

- a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
- b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria esclusivamente per incassare flussi di cassa contrattuali (modello di business HTC).

In questa categoria, gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

2) Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) quando:

- a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
- b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria sia per incassare flussi di cassa contrattuali che flussi di cassa generati dalla vendita (modello di business HTC&S).

In tale categoria gli strumenti finanziari classificati sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del fair value dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

3) Fair Value Through Profit Or Loss in via residuale, ovvero quando:

- a. non sono rispettati i criteri precedentemente descritti ovvero;
- b. nel caso in cui si eserciti la fair value option.

Gli strumenti finanziari classificati in tale categoria sono inizialmente e successivamente rilevati al fair value. I costi dell'operazione e le variazioni del fair value sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

L'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ('*incurred loss*') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('*expected credit loss*' o 'ECL'). Il modello presuppone un livello



significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che saranno ponderati in base alle probabilità.

Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti.

Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*"; in particolare:

- Il "*General deterioration method*" richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- Il "*Simplified approach*" prevede, per i crediti commerciali, contract asset e crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lifetime, pertanto non è richiesta la stage allocation. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per cluster omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle *lifetime expected credit losses* utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il *General Deterioration Method*, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (*12-month ECL*) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (*Lifetime ECL*). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento.



Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e vi sia la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività viene ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie sono eliminate dal bilancio al momento della loro estinzione ed il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti finanziari derivati

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9, il Gruppo ha deciso, in fase di prima applicazione, di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare le disposizioni dell'*hedge accounting* previste dallo IAS 39. Pertanto, le disposizioni relative agli strumenti finanziari derivati sono rimaste invariate.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati, utilizzati con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso e di variazioni nei prezzi di mercato.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al *fair value*.

Le operazioni che soddisfano i requisiti per l'applicazione dell'*hedge account* sono classificate come operazioni di copertura, mentre le altre, anche se finalizzate alla gestione dei rischi, sono designate come aventi scopo di negoziazione. Pertanto, in conseguenza della mancata presenza, alla data di sottoscrizione, di alcuni dei requisiti formali richiesti dagli IFRS, le variazioni del *fair value* relativo a tali operazioni in strumenti derivati sono rilevate a conto economico.

Per gli strumenti derivati che soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Per ciascun strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura, è documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione, sia durante la sua vita. Generalmente una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* (*fair value hedge*) o dei flussi di cassa attesi nel futuro (*cash flow hedge*) dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (*fair value hedge*), sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico.

Nel caso di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione



sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nella voce “Riserve” del patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall’oggetto della copertura, la riserva è riversata a conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce “Riserve” relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell’esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce “Riserve” rappresentativa le variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell’operazione originariamente oggetto della copertura.

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari sono state utilizzate tecniche di *pricing* al fine di determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri agli stessi attribuibili mediante l’utilizzo delle curve di mercato in essere alla data di valutazione. È stata inoltre valorizzata la componente relativa al rischio inadempimento (proprio e della controparte) utilizzando una metodologia denominata *spreaded curve*.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono contabilizzati al *fair value* e comprendono i depositi bancari e il denaro in cassa, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a breve termine, del buon esito e dell’assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l’ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

Nei piani pensionistici a benefici definiti, rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti¹, ai sensi dell’articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell’apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitore il Gruppo nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

¹ Relativamente alle società italiane.



Il trattamento contabile adottato dal Gruppo¹ al 1° gennaio 2007 – nel seguito esposto - riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali. In particolare:

- le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 sono considerate elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) anche nel caso in cui il dipendente ha esercitato l'opzione per destinarle al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Tali quote, determinate in base alle disposizioni civilistiche e non sottoposte ad alcuna valutazione di natura attuariale, rappresentano pertanto componenti negative di reddito iscritte nel costo del lavoro.
- il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua invece a rappresentare la passività accumulata dall'azienda a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*). Tale passività non sarà più incrementata in futuro da ulteriori accantonamenti; pertanto, diversamente dal passato, nel calcolo attuariale effettuato per determinare il saldo al 31 dicembre 2016 è stata esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da attuari esterni con il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il turnover dei dipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza (sopra descritti), sono imputati direttamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, esiste una obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. In presenza di un'obbligazione per smantellamento e ripristino siti (es. terreni di cava), è costituito uno specifico fondo incrementando il valore dell'attività cui si riferisce in linea con quanto previsto dall'IFRIC 1.



Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni, necessarie al loro ottenimento, risultano soddisfatte.

I contributi correlati all'acquisizione o produzione di attività immobilizzate (contributi in conto capitale) sono rilevati o a diretta riduzione delle attività immobilizzate o tra le altre passività e imputati a conto economico in relazione alla vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi da contratti con i clienti

L'introduzione del nuovo principio IFRS 15 ha modificato profondamente la modalità di rilevazione dei ricavi.

L'obiettivo dell'introduzione del principio contabile IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*, è proprio quello di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali (ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari).

L'adozione del nuovo principio ha come obiettivo:

- la concentrazione della disciplina dei ricavi in un unico principio (five step model framework).
- l'introduzione di un modello basato sul concetto di trasferimento del 'controllo';
- la misurazione dei ricavi sulla base del corrispettivo che l'entità ritiene di essere titolata ad incassare all'adempimento del contratto;
- l'introduzione di nuovi e specifici criteri per l'allocatione dei corrispettivi per beni e servizi all'interno dei contratti;
- l'introduzione di una specifica disciplina per la contabilizzazione dei corrispettivi 'variabili' o 'potenziali'.

Il "*five step model framework*" si basa su 5 fasi cruciali nella determinazione dei ricavi:

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione dei beni e servizi oggetto del contratto;
- 3) definizione del prezzo della transazione;
- 4) allocatione delle obbligazioni contrattuali della componente variabile del prezzo;
- 5) trasferimento del controllo.

Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.

Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obligation*). Per ogni obbligazione di fare, separatamente



individuata, l'entità rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (*over the time*), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi possono essere utilizzati modelli basati su dati di input o su dati di output. Il Gruppo utilizza il Metodo basato sugli input (*cost-to-cost method*). Secondo tale ultima metodologia, i ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli input totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

Corrispettivi variabili

Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (ad esempio a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, crediti, concessioni sul prezzo, incentivi, premi di rendimento, penalità oppure perché il corrispettivo stesso dipende dal verificarsi o meno di un evento futuro incerto), l'importo del corrispettivo cui si ritiene di avere diritto deve essere stimato. Il Gruppo stima i corrispettivi variabili in maniera coerente per fattispecie simili, usando il metodo del valore atteso o del valore dell'importo maggiormente probabile; in seguito, include l'importo stimato del corrispettivo variabile nel prezzo di transizione solo nella misura in cui tale importo risulta altamente probabile.

Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi del Gruppo vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la stessa risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di una componente finanziaria significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

Costi per l'ottenimento e l'adempimento del contratto

Il Gruppo capitalizza i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto e che non avrebbe sostenuto se non lo avesse ottenuto (es. commissioni di vendita), quando prevede di recuperarli. Il Gruppo capitalizza i costi sostenuti per l'adempimento del contratto solo quando questi sono direttamente correlati al contratto, consentono di disporre di nuove e maggiori risorse per gli adempimenti futuri e si prevede che tali costi saranno recuperati.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono



una determinata operazione. Per ciò che riguarda gli oneri finanziari capitalizzati si rimanda a quanto indicato nei criteri di valutazione degli immobili, impianti e macchinari.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione degli stessi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio nel periodo in cui la distribuzione viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

Le imposte sul reddito differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

L'iscrizione di attività per imposte differite è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte differite attive viene riesaminata ad ogni chiusura di esercizio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente imputabili nelle altre componenti del conto economico complessivo. Le imposte correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra i "Costi operativi".

Utile per azione

(i) Base: l'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(ii) Diluito: l'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole società del Gruppo sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.



Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio presentato. La differenza, positiva o negativa, tra i valori convertiti ai cambi di periodo e quelli originari è imputata al conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le attività e le passività non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società controllate, collegate e *joint venture* sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui esse operano (valuta funzionale).

I bilanci delle società operanti in paesi non inclusi nell'area euro sono convertiti in Euro applicando, alle voci di stato patrimoniale, il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del periodo di riferimento, e, alle voci di conto economico, il cambio medio del periodo di riferimento, nel caso in cui non siano rilevate nel periodo di riferimento fluttuazioni significative, nel qual caso viene utilizzato il tasso di cambio alla data della transazione. Le differenze di conversione derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono rilevate a patrimonio netto attraverso il conto economico complessivo e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso.

Al momento della dismissione di un'entità economica estera, le differenze di conversione cumulate e riportate in apposita riserva del patrimonio netto saranno rilevate a conto economico.

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci delle imprese con valuta funzionale diversa dall'Euro, sono i seguenti:

	31 dicembre 2018	Medi 2018	31 dicembre 2017	Medi 2017
Lira turca – TRY	6,06	*	4,55	4,12
Dollaro USA – USD	1,15	1,18**	1,20	1,13
Sterlina inglese – GBP	0,89	0,88	0,89	0,88
Sterlina egiziana – EGP	20,55	21,04	21,34	20,15
Corona danese – DKK	7,47	7,45	7,45	7,44
Corona islandese – ISK	133,20	127,68	124,30	120,42
Corona norvegese – NOK	9,95	9,60	9,84	9,33
Corona svedese – SEK	10,25	10,26	9,84	9,64
Ringgit malese - MYR	4,73	4,76	4,85	4,85
Yuan renminbi cinese - CNY	7,88	7,81	7,80	7,63

* per la conversione dei dati economici delle società turche è stato utilizzato il cambio medio YTD fino al mese di Luglio 2018 e il cambio medio mensile dal mese di Agosto 2018.

** per la conversione dei dati economici della società LWCC è stato utilizzato il cambio medio YTD dal mese di Aprile 2018.



Uso di stime

La predisposizione del bilancio consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

I principi contabili e le voci di bilancio che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo sono i seguenti:

- *Attività immateriali a vita indefinita:* l'avviamento è annualmente oggetto di verifica al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta la determinazione del valore recuperabile delle CGU cui è allocato l'avviamento mediante la stima del relativo valore d'uso o del fair value al netto dei costi di dismissione; qualora tale valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle CGU, si deve procedere ad una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. La determinazione del valore recuperabile delle CGU comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con potenziali conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.
- *Svalutazione delle attività immobilizzate:* in accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.
- *Ammortamento delle attività immobilizzate:* l'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la



residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri. Le stime e le assunzioni sono periodicamente riviste e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui viene effettuata e nei relativi periodi futuri come meglio specificato nel successivo paragrafo.

- *Allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione del controllo di un'entità (Purchase price allocation):* nell'ambito delle aggregazioni aziendali, a fronte del corrispettivo trasferito per l'acquisizione del controllo di un'impresa, pari al *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte nonché degli strumenti di capitale emessi, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate nel bilancio consolidato ai valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione, mediante un processo di allocazione del prezzo pagato (*Purchase price allocation*). Durante il periodo di misurazione, la determinazione di tali valori correnti comporta l'assunzione di stime da parte degli amministratori circa le informazioni disponibili su tutti i fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che possono avere effetti sul valore delle attività acquisite e delle passività assunte.
- *Stima del Fair Value degli investimenti immobiliari:* a ciascuna data di riferimento del bilancio, gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value* e non sono assoggettati ad ammortamento. Nel determinarne il *fair value*, gli amministratori si basano su assunzioni relative in particolare all'andamento del mercato immobiliare di riferimento. Tali assunzioni possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un periodo all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'impresa.

I cambiamenti dei principi contabili sono contabilizzati retroattivamente con l'imputazione degli effetti a patrimonio netto d'apertura per il più remoto dei periodi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun periodo precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa.

L'applicazione di un principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal principio stesso. Se il principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo retroattivo o, se impraticabile, prospettico.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili illustrato in precedenza. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto Economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto Economico nel periodo in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nel periodo in cui è avvenuto il cambiamento e nei periodi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.



Gestione dei rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, in particolare:

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è soggetto il Gruppo non risulta particolarmente significativo, benché in presenza di diversi mercati geografici di riferimento, in quanto mitigato dal fatto che non vi sono esposizioni importanti dovute a concentrazione di posizioni. Peraltro, le procedure operative consentono un controllo del rischio connesso al credito, selezionando la vendita di prodotti e/o servizi a clienti con un adeguato livello di affidamento e di garanzie.

I crediti sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9, così come esposto in precedenza. Pertanto, la massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di iscrizione in bilancio.

Con riferimento ai depositi bancari ed alle attività per strumenti derivati, si segnala che il Gruppo opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità fa riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie, all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale.

In particolare, i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società sono monitorati e gestiti dal Gruppo con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Il Gruppo soddisfa i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti attraverso i flussi generati costantemente dall'attività operativa oltre all'utilizzo delle linee di credito a disposizione del Gruppo.

Nell'attuale contesto dei mercati finanziari, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare flussi di cassa attraverso l'attività operativa. Inoltre, vista la solidità patrimoniale/finanziaria del Gruppo, eventuali necessità finanziarie non pianificate saranno fronteggiate con la capacità di ricorso al credito del Gruppo.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse e ai prezzi delle materie prime, in quanto il Gruppo opera a livello internazionale in aree valutarie diverse e utilizza strumenti finanziari a copertura dei relativi rischi.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari cui è esposto, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali impatti ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli; a tal fine vengono utilizzati anche strumenti finanziari derivati.

Rischio tassi di cambio

Le società del Gruppo, operando a livello internazionale, sono strutturalmente esposte al rischio cambio per i flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento in valute diverse da quelle di conto.

Le attività operative di Gruppo presentano differenti esposizioni alle variazioni dei tassi di cambio: in particolare, il settore del cemento è esposto al rischio di cambio sia dal lato dei ricavi, per le esportazioni,



che dei costi, per gli acquisti di combustibili solidi in Dollari USA, mentre il settore del calcestruzzo risulta meno esposto, in quanto sia i ricavi che i costi sono denominati in valuta locale. A fronte di tali rischi di cambio il Gruppo, valutato compiutamente l'*hedging* naturale dei flussi e dei finanziamenti, pone in essere, con finalità di copertura, contratti di acquisto e vendita di divisa a termine e contratti di opzioni *call* e *put* su cambi. Le operazioni poste in essere su strumenti finanziari derivati hanno finalità di copertura.

La valuta di presentazione del Gruppo è l'Euro; questo comporta un'esposizione al rischio cambio per la conversione dei bilanci delle società consolidate, localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea (ad eccezione della Danimarca, la cui valuta risulta storicamente stabile rispetto all'Euro): i conti economici di tali società sono convertiti in euro al cambio medio del periodo nel caso in cui non siano rilevate nel periodo di riferimento fluttuazioni significative e, a parità di ricavi e margini in valuta locale, le variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in euro; per le attività e passività, così come previsto dai principi contabili adottati, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce "Riserva di conversione" (nota 13).

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo, avendo una posizione finanziaria netta a debito, è esposto ad un rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. Valutato compiutamente il livello dei tassi attesi e le tempistiche di riduzione del debito in funzione delle previsioni di cassa, vengono posti in essere, a parziale copertura del rischio, contratti di *Interest rate swap*. Le politiche operative e finanziarie del Gruppo sono finalizzate, tra l'altro, a minimizzare gli impatti di tali rischi sulla performance del Gruppo.

Rischio di prezzo delle materie prime

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni del prezzo delle materie prime; tale rischio è gestito attraverso accordi di fornitura con soggetti italiani ed esteri a condizioni di prezzo e di quantità definiti per una durata di circa 12 mesi, e attraverso l'approvvigionamento presso fornitori dislocati in aree geografiche differenziate in modo da evitare i rischi connessi ad un'eccessiva concentrazione dell'offerta ed al fine di ottenere forniture a prezzi maggiormente concorrenziali.

Valore del Gruppo

La capitalizzazione in Borsa del titolo Cementir risulta attualmente inferiore al patrimonio netto contabile del Gruppo (capitalizzazione in Borsa al 31 dicembre 2018 pari a 816,3 milioni di Euro a fronte di un Patrimonio Netto di competenza del Gruppo di 993,4 milioni di euro); tale valore di capitalizzazione risulta quindi minore rispetto alla valutazione basata sui fondamentali del Gruppo espressa dal valore economico dei suoi asset.

Si ritiene che il valore del Gruppo debba essere determinato avendo riguardo alla capacità di generare flussi finanziari piuttosto che su valori di Borsa che riflettono anche situazioni non strettamente collegate al Gruppo, con aspettative focalizzate nel breve termine. Inoltre si consideri il fatto che normalmente per le società che svolgono attività di Holding quale la Cementir Holding SpA il mercato sconta il costo della struttura di Holding e attribuisce una diseconomia gestionale rispetto all'acquisto dei singoli assets sottostanti, che separatamente considerati, esprimono valori intrinseci superiori alle loro quotazioni di Borsa.



Informativa per settore di attività

In applicazione dell'IFRS 8, l'individuazione dei settori operativi del Gruppo è stata effettuata con riferimento al sistema di rendicontazione interno adottato periodicamente dalla Capogruppo per la struttura direzionale e organizzativa del Gruppo.

Le attività operative del Gruppo sono organizzate su base regionale e attribuite alle *Region* che rappresentano le seguenti aree geografiche: Nordic & Baltic, Belgio, Nord America, Mediterraneo Orientale, Asia Pacifico e Italia.

L'area Nordic & Baltic comprende la Danimarca, Norvegia, Svezia, Islanda, Polonia, Russia e le attività operative nel cemento bianco in Belgio e Francia. Il Belgio, precedentemente incluso nell'area Nordic & Baltic e USA, include le attività relative al gruppo Compagnie des Ciments Belges S.A. in Belgio e Francia. Il Nord America comprende gli Stati Uniti, precedentemente inclusi nella voce Altri dell'area Nordic & Baltic e USA. La Turchia e l'Egitto sono raggruppate nell'area denominata Mediterraneo Orientale mentre l'area Asia Pacifico include Cina, Malesia e Australia.

I settori geografici del Gruppo sono composti dagli attivi fissi delle singole entità residenti ed operanti nelle zone sopra identificate. I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.



La seguente tabella riporta i risultati dei settori operativi al 31 dicembre 2018:

(Euro '000)	Nordic & Baltic		Belgio	Nord America	Mediterraneo Orientale		Asia Pacifico	Italia	Poste non allocate e rettifiche	GRUPPO CEMENTIR HOLDING
	Danimarca	Altri *		USA	Turchia	Egitto				
Ricavi Operativi	380.156	256.831	246.341	126.704	193.502	28.476	94.313	89.459	(176.112)	1.239.670
<i>Ricavi Operativi Intra settore</i>	(88.463)	(3.127)	-	(953)	(1.620)	(1.356)	-	(80.593)	176.112	-
Ricavi Operativi in Contribuzione	291.693	253.704	246.341	125.751	191.882	27.120	94.313	8.866	-	1.239.670
Risultato di settore (MOL)	96.331	22.211	54.560	17.160	22.961	3.211	19.472	2.598	-	238.504
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(24.658)	(5.457)	(19.876)	(8.034)	(16.296)	(2.295)	(6.508)	(2.167)	-	(85.291)
Risultato operativo	71.673	16.754	34.684	9.126	6.665	916	12.964	431	-	153.213
Risultato società valutate a PN	(16)	330	-	736	-	-	-	-	-	1.050
Risultato netto della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	30.372	30.372
Risultato ante imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	184.635
Imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	(35.866)	(35.866)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.769

La seguente tabella riporta i risultati dei settori operativi al 31 dicembre 2017:

(Euro '000)	Nordic & Baltic		Belgio	Nord America	Mediterraneo Orientale		Asia Pacifico	Italia	Poste non allocate e rettifiche	GRUPPO CEMENTIR HOLDING
	Danimarca	Altri *		USA	Turchia	Egitto				
Ricavi Operativi	381.921	252.869	232.635	17.924	222.957	36.891	84.240	46.105	(105.498)	1.170.044
<i>Ricavi Operativi Intra settore</i>	(55.450)	(4.201)	(724)	(933)	-	(381)	-	(43.809)	105.498	-
Ricavi Operativi in Contribuzione	326.471	248.668	231.911	16.991	222.957	36.510	84.240	2.296	-	1.170.044
Risultato di settore (MOL)	95.832	21.060	43.913	693	31.806	11.647	19.100	(1.354)	-	222.697
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(22.840)	(5.463)	(21.489)	(1.503)	(21.036)	(2.130)	(6.128)	(1.543)	-	(82.132)
Risultato operativo	72.992	15.597	22.424	(810)	10.770	9.517	12.972	(2.897)	-	140.565
Risultato società valutate a PN	(336)	(123)	(16)	5.316	(56)	-	-	-	-	4.785
Risultato netto della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.697)	(18.697)
Risultato ante imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.653
Imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.393)	(16.393)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110.260

* La voce Altri include le attività in Norvegia, Svezia, Islanda, Polonia e Russia.



La seguente tabella riporta gli altri dati del settore geografico al 31 dicembre 2018:

	Attività di settore	Passività di settore	Partecipazione ad Equity	Investimenti attività materiali e immateriali
Nordic & Baltic:				
Danimarca	507.594	273.739	2.666	21.126
Altri *	126.201	60.034	888	7.766
Belgio	520.645	151.414	59	16.411
Nord America	305.372	39.598	-	4.619
Mediterraneo Orientale:				
Turchia	349.491	54.088	-	10.084
Egitto	93.752	16.628	-	972
Asia Pacifico	126.423	17.888	-	5.118
Italia	102.745	390.450	-	570
Totale	2.132.223	1.003.839	3.613	66.666

La seguente tabella riporta gli altri dati per settore al 31 dicembre 2017:

	Attività di settore	Passività di settore	Partecipazione ad Equity	Investimenti attività materiali e immateriali
Nordic & Baltic:				
Danimarca	537.303	228.095	2.762	41.929
Altri *	128.250	60.961	1.735	7.542
Belgio	510.774	259.821	59	14.763
Nord America	46.163	4.436	17.914	246
Mediterraneo Orientale:				
Turchia	405.538	77.155	-	10.570
Egitto	92.562	17.653	-	3.197
Asia Pacifico	137.637	15.661	-	3.252
Italia	499.102	677.888	-	4.351
<i>di cui destinate alla vendita</i>	431.829	117.873	-	
Totale	2.357.329	1.341.670	22.470	85.850

La seguente tabella riporta i ricavi da vendite a clienti esterni per ciascun settore geografico al 31 dicembre 2018:

(Euro '000)	Nordic & Baltic		Belgio	Nord America	Mediterraneo Orientale		Asia Pacifico	Italia	Resto del Mondo	GRUPPO CEMENTIR HOLDING
	Danimarca	Altri *		USA	Turchia	Egitto				
Ricavi per localizzazione geografica dei clienti	246.830	332.105	147.792	127.543	180.920	13.055	94.539	754	52.648	1.196.186

* La voce Altri include le attività in Norvegia, Svezia, Islanda, Polonia e Russia.



Note esplicative

1) Attività immateriali a vita utile definita

Al 31 dicembre 2018 le attività immateriali a vita utile definita ammontano a 223.454 migliaia di Euro (128.462 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). I diritti di concessione e licenze si riferiscono prevalentemente alle concessioni sull'utilizzo di cave e alle licenze software relative all'implementazione del sistema informativo (SAP R/3). L'incremento del periodo è principalmente attribuibile alla rilevazione di una lista clienti pari a circa Euro 81 milioni e del Fair Value di alcuni contratti inerenti lo sfruttamento in esclusiva di cave per circa Euro 19 milioni, entrambe iscritte nell'ambito dell'allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione del controllo della società LWCC, come descritto nella nota 31.

L'ammortamento è calcolato in conto ed è determinato in base alla prevista utilità futura.

(Euro '000)

	Costi di sviluppo	Diritti di concessione, licenze e marchi	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2018	1.988	31.629	141.232	1.363	176.212
Incrementi	-	210	2.931	863	4.004
Decrementi	(207)	(165)	(1.391)	-	(1.763)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	19.178	81.415	-	100.593
Differenze di conversione	5	1.171	5.299	6	6.481
Riclassifiche	-	233	1.705	(1.747)	191
Valore lordo al 31 dicembre 2018	1.786	52.256	231.191	485	285.718
Ammortamento al 1° gennaio 2018	1.906	14.940	30.904	-	47.750
Ammortamenti	82	2.833	13.674	-	16.589
Decrementi	(207)	(29)	(1.368)	-	(1.604)
Variazione area di consolidamento	-	-	314	-	314
Differenze di conversione	5	(12)	(869)	-	(876)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Ammortamento al 31 dicembre 2018	1.786	17.732	42.655	-	62.173
Valore netto al 31 dicembre 2018	-	34.524	188.536	485	223.545

Si fa presente che nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi di ricerca e sviluppo per circa 2,2 milioni di Euro (2,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) rilevati a conto economico.



(Euro '000)

	Costi di sviluppo	Diritti di concessione, licenze e marchi	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2017	2.006	27.477	132.940	722	163.145
Incrementi	-	4.300	14.768	1.285	20.353
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche in attività destinate alla vendita	(2)	-	(5.490)	-	(5.492)
Differenze di conversione	(16)	(948)	(1.055)	(3)	(2.022)
Riclassifiche	-	800	69	(641)	228
Valore lordo al 31 dicembre 2017	1.988	31.629	141.232	1.363	176.212
Ammortamento al 1° gennaio 2017	1.766	13.854	22.884	-	38.504
Ammortamenti	156	1.289	10.890	-	12.335
Decrementi	-	-	-	-	-
Riclassifiche in attività destinate alla vendita	-	-	(2.182)	-	(2.182)
Differenze di conversione	(16)	(205)	(911)	-	(1.132)
Riclassifiche	-	2	223	-	225
Ammortamento al 31 dicembre 2017	1.906	14.940	30.904	-	47.750
Valore netto al 31 dicembre 2017	82	16.689	110.328	1.363	128.462

2) Attività immateriali a vita utile indefinita

Le attività immateriali a vita indefinita, costituite dagli avviamenti allocati alle CGU, sono sottoposte periodicamente a verifiche per determinare l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore.

Al 31 dicembre 2018 la voce ammonta a 353.933 migliaia di Euro (346.641 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). L'incremento del periodo è attribuibile alla rilevazione dell'avviamento riconducibile all'acquisto del controllo della società LWCC, come descritto nella nota 31. Di seguito si riportano i raggruppamenti delle CGU per macroaree geografiche:

31.12.2018

	Nordic & Baltic		Nord America		Mediterraneo Orientale		Asia-Pacifico	Italia	Totale
	Danimarca	Altri	USA	Turchia	Egitto				
Valore di inizio periodo	230.679	25.564	-	85.546	1.784	3.068	-	-	346.641
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	24.971	-	-	-	-	-	24.971
Differenze di conversione	(40)	945	1.899	(20.622)	68	71	-	-	(17.679)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore di fine periodo	230.639	26.509	26.870	64.924	1.852	3.139	-	-	353.933



31.12.2017

	Nordic & Baltic		Nord America		Mediterraneo Orientale	Asia-Pacifico	Italia	Totale
	Danimarca	Altri	USA	Turchia	Egitto			
Valore di inizio periodo	230.111	31.794	-	101.095	1.993	3.214	6.935	375.142
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	(6.935)	(6.935)
Differenze di conversione	568	(3.196)	-	(18.583)	(209)	(146)	-	(21.566)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore di fine periodo	230.679	28.598	-	82.512	1.784	3.068	-	346.641

Il Gruppo, coerentemente con quanto effettuato negli esercizi precedenti, ha effettuato le opportune verifiche di riduzione durevole di valore alle unità generatrici di flussi finanziari (di seguito “CGU”) a cui era stato attribuito un valore di avviamento.

Le CGU, definite come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, sono identificate nelle società e/o in specifici impianti cui si riferiscono e alle quali è stato allocato l'avviamento pagato in fase di acquisizione.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha rappresentato le CGU sulla base dei segmenti operativi presenti ed in coerenza con l'organizzazione aziendale. A tale proposito, si precisa che i raggruppamenti delle CGU “Nordic & Baltic” e “Mediterraneo Orientale” ricomprendono anche le CGU sulle quali sono allocati gli avviamenti relativi alle acquisizioni locali di società e/o impianti.

In particolare, il raggruppamento della CGU “Nordic & Baltic” comprende il gruppo Aalborg Portland, Unicon Danimarca e Unicon Norvegia, il raggruppamento della CGU “Nord America” comprende gli Stati Uniti, il raggruppamento della CGU “Mediterraneo Orientale” comprende il gruppo Cimentas, Lalapasa, Sureko, Elazig Cimento, Neales e la Sinai White Cement Company, il raggruppamento della CGU “Asia Pacifico” comprende Aalborg Portland Malesia, Cina ed Australia.

I test di *impairment* effettuati sui raggruppamenti delle CGU ricomprendono i flussi consolidati poiché legati all'acquisto degli omonimi gruppi a livello di Cementir Holding allo scopo di verificare l'eventuale esistenza di perdite di valore relative anche alla quota di avviamento generata nell'acquisizione da parte della capogruppo.

I test di *impairment* sono stati condotti confrontando il valore di bilancio con il valore in uso delle CGU, determinato utilizzando il metodo del “*discounted cash flow*” (DCF) applicato ai flussi di cassa previsionali dei piani triennali/quinquennali predisposti dagli amministratori di ciascuna CGU. Le proiezioni dei flussi finanziari sono state stimate in base alle previsioni del budget 2019 (approvati dai CdA delle rispettive società controllate) e del biennio/quadriennio successivo effettuate dalla direzione aziendale. I valori terminali sono stati determinati applicando un tasso di crescita perpetua.

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, il tasso è stato determinato per ciascuna CGU in base al costo medio ponderato del capitale (WACC).



Di seguito si riportano le ipotesi chiave utilizzate per la determinazione del valore d'uso delle CGU:

Valori in %	31.12.2018		31.12.2017	
	Tasso di crescita dei valori terminali	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita dei valori terminali	Tasso di attualizzazione
Nordic & Baltic	1%	5-7%	1-2%	4-5,6%
Nord America	1%	7%	-	-
Mediterraneo Orientale	3-4%	15-16,4%	2-4%	12-14%
Asia-Pacifico	3%	10-11%	3%	7,6-8%

Le verifiche di cui sopra non hanno dato origine ad alcuna riduzione di valore al 31 dicembre 2018.

L'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati ai fini dell'*impairment test* non ha evidenziato effetti sui risultati delle valutazioni effettuate ed è stata operata mediante ipotesi di oscillazione dei tassi di attualizzazione (WACC) e dei tassi di crescita dei valori terminali. In particolare, un'oscillazione nel WACC pari a circa il 3%, a parità di altre condizioni, non comporterebbe la rilevazione di una perdita di valore per tutti i raggruppamenti delle CGU esposte in precedenza. Inoltre, un tasso di crescita dei valori terminali pari a zero, a parità di altre condizioni, non comporterebbe la rilevazione di una perdita di valore per tutti i raggruppamenti delle suddette CGU.

Nell'effettuazione dei test di *impairment* sono stati presi in considerazione gli andamenti attesi per il 2019. Inoltre, per gli anni successivi, sono state formulate specifiche previsioni dell'andamento del business, tenendo pertanto conto del contesto economico-finanziario e di mercato.

Le stime ed i dati previsionali cui sono applicati i citati parametri sono stati determinati sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera. Il Gruppo tiene sotto costante monitoraggio le circostanze e gli eventi, legati all'evoluzione dell'attuale contesto economico, che potrebbero causare l'esistenza di perdite di valore.



3) Immobili, impianti e macchinari

Al 31 dicembre 2018 gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 789.499 migliaia di Euro (759.840 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). L'incremento del periodo è principalmente attribuibile alla rilevazione di immobili e impianti relativi alla società LWCC, come descritto nella nota 31. Riportiamo di seguito le informazioni integrative previste per ciascuna classe di immobili, impianti e macchinari:

(Euro '000)	Terreni e fabbricati	Cave	Impianti e macchinari	Altre	Immobilizzazi oni in corso e acconti	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2018	472.658	187.229	1.412.230	75.609	47.412	2.195.138
Incrementi	1.584	2.002	16.992	2.432	39.652	62.662
Decrementi	(2.424)	(1.287)	(10.838)	(7.387)	(793)	(22.729)
Variazione area di consolidamento	35.027	919	61.443	3.994	3.653	105.036
Differenze di conversione	(14.759)	(840)	(50.881)	(4.811)	(227)	(71.518)
Riclassifiche	(2.463)	945	43.280	592	(42.610)	(256)
Valore lordo al 31 dicembre 2018	489.623	188.968	1.472.226	70.429	47.087	2.268.333
Ammortamento al 1° gennaio 2018	284.169	20.368	1.076.112	54.649	-	1.435.298
Ammortamenti	10.400	1.625	45.802	3.679	-	61.506
Decrementi	(1.289)	(92)	(10.215)	(6.947)	-	(18.543)
Variazione area di consolidamento	12.721	122	35.147	2.580	-	50.570
Differenze di conversione	(6.694)	(525)	(39.778)	(3.000)	-	(49.997)
Riclassifiche	(69)	-	69	-	-	-
Ammortamento al 31 dicembre 2018	299.238	21.498	1.107.137	50.961	-	1.478.834
Valore netto al 31 dicembre 2018	190.385	167.470	365.089	19.468	47.087	789.499

(Euro '000)	Terreni e fabbricati	Cave	Impianti e macchinari	Altre	Immobilizzazi oni in corso e acconti	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2017	590.591	215.794	1.806.635	91.340	53.375	2.757.735
Incrementi	1.238	892	13.853	2.356	47.159	65.498
Decrementi	(12)	(36)	(7.314)	(8.342)	-	(15.704)
Svalutazioni	-	-	(3.468)	-	-	(3.468)
Riclassifiche in attività destinate alla vendita	(97.265)	(28.700)	(359.126)	(5.482)	(20.500)	(511.073)
Differenze di conversione	(23.621)	(1.288)	(67.668)	(4.930)	(679)	(98.186)
Riclassifiche	1.727	567	29.318	667	(31.943)	336
Valore lordo al 31 dicembre 2017	472.658	187.229	1.412.230	75.609	47.412	2.195.138
Ammortamento al 1° gennaio 2017	319.430	24.044	1.307.908	66.884	-	1.718.266
Ammortamenti	11.291	1.396	43.599	3.970	-	60.256
Decrementi	-	-	(6.350)	(7.860)	-	(14.210)
Riclassifiche in attività destinate alla vendita	(36.253)	(4.834)	(222.723)	(4.643)	-	(268.453)
Differenze di conversione	(10.041)	(605)	(47.235)	(3.048)	-	(60.929)
Riclassifiche	(258)	367	913	(654)	-	368
Ammortamento al 31 dicembre 2017	284.169	20.368	1.076.112	54.649	-	1.435.298
Valore netto al 31 dicembre 2017	188.489	166.861	336.118	20.960	47.412	759.840



Al 31 dicembre 2018 è stato stimato il valore recuperabile della CGU (Hereko) in base al suo valore d'uso, poiché alcuni ritardi nel completamento degli investimenti hanno posticipato la piena operatività degli impianti e non hanno permesso il raggiungimento dei risultati attesi.

Il valore assegnato alle assunzioni chiave deriva dalla valutazione del *management* circa le previsioni future del settore di riferimento e dall'analisi storica dei fattori interni ed esterni di informazione. I flussi di cassa futuri sono stati considerati fino al 2035, anno di scadenza del contratto di *waste management*.

Le ipotesi chiave utilizzate nella stima del valore recuperabile sono:

- WACC pari al 15,9% (2017: 14,2%);
- tasso di crescita del 5,5% (2017: 5,5%);
- incidenza del margine operativo lordo sui ricavi compresa tra il 38% e il 44% (2017: 40%-45%), in linea con le previsioni della società dal 2019 in poi.

Sulla base del test effettuato, al 31 dicembre 2018 il valore recuperabile della CGU è pari a 15 milioni di Euro a fronte di un valore contabile pari a 14 milioni di Euro e, pertanto, è stato possibile confermare il valore degli impianti e macchinari.

Le vite utili adottate dal Gruppo sono riportate nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione cui si rinvia.

Il valore netto contabile degli immobili, impianti e macchinari è impegnato per 111,4 milioni di Euro (106,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), a garanzia di finanziamenti bancari il cui ammontare residuo al 31 dicembre 2018 è pari a 135,5 milioni di Euro (105,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2018 ammonta a 1,4 milioni di Euro (2,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017). Nell'esercizio 2018 non sono stati capitalizzati oneri finanziari, così come nell'esercizio 2017.

4) Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari pari a 90.152 migliaia di Euro (95.094 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), sono esposti al *fair value*, determinato annualmente sulla base di perizie di esperti esterni indipendenti.

(Euro '000)

	31.12.2018			31.12.2017		
	Terreni	Fabbricati	Totale	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore al 1° gennaio	65.776	29.318	95.094	69.312	29.511	98.823
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Variazione del <i>fair value</i>	11.161	356	11.517	9.495	586	10.081
Differenze di conversione	(15.508)	(951)	(16.459)	(13.031)	(779)	(13.810)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Valore al 31 dicembre	61.429	28.723	90.152	65.776	29.318	95.094

L'ammontare degli investimenti immobiliari nel 2018 comprende principalmente terreni e fabbricati del gruppo Cimentas pari a 61 milioni di Euro (65,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).



Il valore degli investimenti immobiliari è impegnato per circa 7,6 milioni di Euro, a garanzia di un finanziamento bancario il cui ammontare residuo al 31 dicembre 2018, al lordo dell'attualizzazione, è pari a circa 6,1 milioni di Euro.

Il *fair value* degli investimenti immobiliari è stato determinato da periti immobiliari indipendenti che rispondono a requisiti di professionalità, tenendo conto principalmente delle quotazioni di altri beni assimilabili, recentemente oggetto di transazione o correntemente offerti sullo stesso mercato.

5) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce include le quote del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate e società a controllo congiunto, consolidate con il metodo del patrimonio netto. Si riporta nel seguito il valore contabile di tali partecipazioni e la quota di pertinenza del risultato economico spettanti:

Società	Business	Sede	% di possesso	Valore contabile	Quota-parte di risultato
31.12.2018					
Lehigh White Cement Company <i>Joint Venture</i>	Cemento	Allentown (USA)	24,5%	-	736
Sola Betong AS	Calcestruzzo	Tananger (Norvegia)	33,3%	-	178
ECOL Unicon Spzoo	Calcestruzzo	Gdansk (Polonia)	49%	2.666	(16)
ÅGAB Syd Aktiebolag	Aggregati	Svedala (Svezia)	40%	888	152
EPI UK R&D	Ricerca e sviluppo	Morden (Regno Unito)	50%	-	-
Recybel	Altro	Liegi-Flemalle (Belgio)	25,5%	59	-
Totale				3.613	1.050

Si evidenzia che la quota-parte di risultato, e relativa percentuale di possesso, della società Lehigh White Cement Company si riferisce al primo trimestre 2018, prima dell'acquisizione del controllo avvenuta il 29 marzo 2018, mentre la quota-parte di risultato, e relativa percentuale di possesso, della società Sola Betong si riferisce ai primi undici mesi, prima della cessione della partecipazione avvenuta nel mese di dicembre.

Per le suddette partecipazioni non si rilevano indicatori di *impairment*.

Società	Business	Sede	% di possesso	Valore contabile	Quota-parte di risultato
31.12.2017					
Lehigh White Cement Company <i>Joint Venture</i>	Cemento	Allentown (USA)	24,5%	17.914	5.316
Sola Betong AS	Calcestruzzo	Tananger (Norvegia)	33,3%	969	115
ECOL Unicon Spzoo	Calcestruzzo	Gdansk (Polonia)	49%	2.762	(336)
ÅGAB Syd Aktiebolag	Aggregati	Svedala (Svezia)	40%	766	(238)
EPI UK R&D	Ricerca e sviluppo	Morden (Regno Unito)	50%	-	(56)
Recybel	Altro	Liegi-Flemalle (Belgio)	25,5%	59	(16)
Totale				22.470	4.785



6) Altre partecipazioni

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Partecipazioni disponibili per la vendita di inizio periodo	221	571
Incrementi (decrementi)	-	-
Variazione del <i>fair value</i>	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-
Riclassifiche in attività destinate alla vendita	-	(340)
Differenze di conversione	(11)	(10)
Partecipazioni disponibili per la vendita di fine periodo	210	221

Si fa presente che non sussistono indicatori di *impairment*.

7) Rimanenze

Le rimanenze, il cui valore contabile approssima il loro *fair value*, sono dettagliate come segue:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Materie prime sussidiarie e di consumo	99.500	78.167
Prodotti in corso di lavorazione	39.788	22.570
Prodotti finiti	44.497	25.344
Acconti	990	646
Rimanenze	184.775	127.727

Le diverse categorie delle rimanenze sono variate in conseguenza dell'andamento dei processi di produzione e di vendita, dei costi dei fattori di produzione, nonché dei tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci esteri. Si precisa che, la variazione di materie prime, sussidiarie e di consumo, negativa per 19.747 migliaia di Euro (negativa per 13.108 mila Euro al 31 dicembre 2017), è rilevata a conto economico nella voce "Costi per materie prime" (nota 23). La variazione dei prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti rilevata a conto economico è positiva per 12.378 mila Euro (positiva per 623 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

8) Crediti commerciali

I crediti commerciali, ammontanti complessivamente a 163.553 migliaia di Euro (160.629 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), sono costituiti dalle seguenti voci:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clienti	167.507	159.623
Fondo svalutazione crediti	(8.527)	(5.952)
Credito verso clienti netti	158.980	153.671
Anticipi a fornitori	4.430	1.066
Crediti verso parti correlate (nota 34)	143	5.892
Crediti commerciali	163.553	160.629

Il valore dei crediti commerciali è rappresentativo del loro *fair value*; tali crediti sono originati da transazioni commerciali per le vendite di beni e servizi e non presentano concentrazioni significative di rischio di credito.



Le scadenze dei crediti verso clienti risultano essere:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clienti a scadere	123.045	113.322
Crediti verso clienti scaduti:	44.462	46.301
0-30 giorni	23.458	21.263
30-60 giorni	9.541	8.864
60-90 giorni	2.844	5.778
Oltre 90 giorni	8.619	10.396
Totale crediti verso clienti	167.507	159.623
Fondo svalutazione crediti	(8.527)	(5.952)
Crediti verso clienti netti	158.980	153.671

9) Attività finanziarie non correnti e correnti

Le attività finanziarie non correnti, pari a 1.490 migliaia di Euro (2.176 mila Euro al 31 dicembre 2017), si riferiscono principalmente a partite finanziarie che avranno la loro manifestazione economica con la scadenza del contratto di finanziamento sottoscritto da Cementir Holding SpA.

Le attività finanziarie correnti, pari a 840 migliaia di Euro (1.067 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), risultano così composte:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Fair value degli strumenti derivati	71	335
Ratei/Risconti attivi	768	730
Crediti finanziari verso parti correlate (nota 34)	-	-
Altri crediti finanziari	1	2
Attività finanziarie correnti	840	1.067

10) Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti, pari a 9.226 migliaia di Euro (7.060 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente per circa 3,4 milioni di Euro ai crediti verso l'Erario per gli acconti IRES e IRAP versati, per 2,7 milioni di Euro alle ritenute d'acconto e per circa 1 milione di Euro alla richiesta di rimborso IRES per la mancata deducibilità IRAP negli esercizi precedenti.

11) Altre attività non correnti e correnti

Le altre attività non correnti pari a 7.112 migliaia di Euro (8.296 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a crediti per IVA e depositi.

Le altre attività correnti, pari a 24.888 migliaia di Euro (18.511 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), sono costituite da partite di natura non commerciale. La composizione della voce è la seguente:



(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Credito verso erario per IVA	11.080	4.040
Credito verso il personale	293	261
Ratei attivi	256	276
Risconti attivi	3.790	3.986
Altri crediti	9.469	9.948
Altri crediti verso parti correlate (nota 34)	-	-
Altre attività correnti	24.888	18.511

12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce, pari a 232.614 migliaia di Euro (214.528 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), è costituita dalla liquidità del Gruppo che viene investita generalmente in operazioni finanziarie a breve e risulta così composta:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Depositi bancari e postali	232.298	214.129
Depositi bancari presso parti correlate (nota 34)	-	-
Denaro e valori in cassa	316	399
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	232.614	214.528

La variazione è attribuibile principalmente all'inclusione di LWCC nel perimetro di consolidamento e alla generazione di cassa della controllata CCB.

13) Patrimonio netto

Patrimonio netto di Gruppo

Il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2018 ammonta a 997.146 migliaia di Euro (956.188 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). Il risultato di Gruppo del 2018 è pari a 127.194 migliaia di Euro (71.471 migliaia di Euro nel 2017).

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da 159.120.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 Euro ciascuna, interamente versate, e non risulta variato rispetto all'esercizio precedente. Non ci sono pegni o vincoli sulle azioni.

Riserva di conversione

La riserva di conversione al 31 dicembre 2018 è negativa per 570.236 migliaia di Euro (negativa per 500.469 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e risulta così ripartita:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Turchia (Lira turca – TRY)	(509.190)	(436.117)	(73.073)
Stati Uniti (Dollaro – USD)	3.212	(811)	4.023
Egitto (Sterlina egiziana – EGP)	(65.613)	(63.261)	(2.352)
Islanda (Corona islandese – ISK)	(2.539)	(2.337)	(202)
Cina (Renminbi – Yuan – CNY)	7.596	7.543	53
Norvegia (Corona norvegese – NOK)	(5.470)	(5.542)	72
Svezia (Corona svedese – SEK)	(1.102)	(766)	(336)
Altri paesi	2.870	822	2.048
Totale riserva di conversione	(570.236)	(500.469)	(69.767)



Le altre riserve

Le altre riserve al 31 dicembre 2018 sono positive per 1.213.533 migliaia di Euro (1.158.531 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e comprendono principalmente i risultati di esercizi precedenti per complessivi 992.146 migliaia di Euro (904.698 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) nonché la riserva di *fair value* derivante dal cambiamento di destinazione d'uso di taluni immobili, impianti e macchinari per 55.705 migliaia di Euro (55.705 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

Patrimonio netto di terzi

Il patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2018 ammonta a 131.238 migliaia di Euro (59.470 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). Il risultato dei terzi del 2018 è pari a 8.466 migliaia di Euro (5.695 migliaia di Euro nel 2017). L'incremento del periodo è dovuto al consolidamento della società LWCC a partire dal 29 marzo 2018.

Società controllate con significativa interessenza dei terzi

(Euro '000)	Aalborg Portland Malaysia		AB Sydsten	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi	44.777	38.966	67.249	69.451
Risultato dell'esercizio:	1.823	3.393	5.140	3.505
- attribuibile al Gruppo	1.276	2.375	2.501	1.673
- attribuibile ai Terzi	547	1.018	2.639	1.832
Altre componenti del conto economico complessivo	(1.088)	(1.272)	(1.020)	(808)
Utile (perdita) complessivo rilevato nell'esercizio	2.911	2.121	4.120	2.697
Attività:	59.417	58.497	50.700	48.916
- Attività non correnti	28.278	27.291	20.313	20.842
- Attività correnti	31.139	31.206	30.387	28.074
Passività:	9.078	8.538	26.089	25.186
- Passività non correnti	1.347	1.183	11.526	11.409
- Passività correnti	7.731	7.355	14.563	13.777
Attività nette	50.339	49.959	24.611	23.730
- attribuibile al Gruppo	35.237	34.971	11.729	11.286
- attribuibile ai Terzi	15.102	14.988	12.882	12.444
Variazione netta Cashflow	4.376	4.806	7.296	6.583
Dividendi pagati ai Terzi	742	-	1.660	1.162



(Euro '000)	Lehigh White Cement Company		Sinai White Portland Cement	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi	104.303	-	27.375	36.443
Risultato dell'esercizio:	11.204	-	1.649	6.292
- attribuibile al Gruppo	7.086	-	1.114	3.714
- attribuibile ai Terzi	4.118	-	535	2.578
Altre componenti del conto economico complessivo	23	-	3.130	(8.344)
Utile (perdita) complessivo rilevato nell'esercizio	11.227	-	4.779	(2.052)
Attività:	246.469	-	93.927	92.759
- Attività non correnti	177.194	-	35.520	35.513
- Attività correnti	69.275	-	58.407	57.246
Passività:	34.325	-	19.484	18.196
- Passività non correnti	18.224	-	8.201	8.710
- Passività correnti	16.101	-	11.283	9.486
Attività nette	212.144	-	74.443	74.563
- attribuibile al Gruppo	133.493	-	52.937	49.525
- attribuibile ai Terzi	78.651	-	21.506	25.038
Variazione netta Cashflow	10.458	-	1.533	10.352
Dividendi pagati ai Terzi	974	-	1.598	-

14) Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano a 31.777 migliaia di Euro (34.598 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e comprendono principalmente le passività per benefici ai dipendenti e le indennità di fine rapporto. Sono inoltre rilevate, qualora siano maturate le condizioni per le rilevazioni, le passività riferite agli impegni futuri relativi ai piani di incentivazione di medio/lungo termine da erogare ai dipendenti al termine del periodo di riferimento previsto. Il piano di incentivazione di lungo termine (LTI) prevede l'erogazione di un beneficio monetario variabile, calcolato in percentuale sulla retribuzione annua lorda del beneficiario, legato al raggiungimento di obiettivi economici e finanziari definiti nel Piano Industriale 2018-2020. Al 31 dicembre 2018 l'ammontare risulta pari a 1.004 migliaia di Euro.

Le passività per benefici ai dipendenti, principalmente in Turchia, Belgio e Norvegia, rientrano tra i piani a benefici definiti e sono in parte finanziate da piani assicurativi. In particolare, le attività a servizio del piano riguardano i piani pensionistici del Belgio e della Norvegia. Le passività sono state valutate applicando la metodologia attuariale e le attività sono state determinate sulla base del fair value alla data di bilancio. L'indennità di fine rapporto (TFR), per i dipendenti delle società italiane, rappresenta una passività, non finanziata ed interamente accantonata, relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale. Le ipotesi relative alla determinazione del piano sono riassunte nella seguente tabella:



Valori in %	31.12.2018	31.12.2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,15%-3%	0,90%-3%
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	3%	2%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,62%	2,62%

Gli importi descritti nello stato patrimoniale sono così determinati:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Passività per benefici ai dipendenti	59.170	59.655
Fair value delle attività a servizio del piano	(28.397)	(26.526)
Fondo per benefici ai dipendenti	30.773	33.129

Le tabelle seguenti mostrano la movimentazione delle passività/(attività) nette per benefici ai dipendenti e delle relative componenti:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Passività per benefici ai dipendenti di inizio periodo	59.655	66.664
Costo corrente dei servizi	1.682	607
Oneri finanziari dei servizi	920	980
(Utili)/perdite attuariali netti rilevati nell'esercizio	351	3.600
Riclassifiche in passività connesse alle attività destinate alla vendita	-	(7.451)
Variazione area di consolidamento	-	-
Differenze di conversione	(1.693)	(1.430)
Altre variazioni	-	-
(Prestazioni pagate)	(1.745)	(3.314)
Passività per benefici ai dipendenti di fine periodo	59.170	59.655

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Fair value delle attività a servizio del piano di inizio periodo	26.526	25.144
Proventi finanziari delle attività a servizio del piano	344	375
(Utili)/perdite attuariali netti rilevati nell'esercizio	745	473
Variazione area di consolidamento	-	-
Differenze di conversione	(254)	(84)
Altre variazioni	-	-
(Prestazioni pagate)	1.036	617
Fair value delle attività a servizio del piano di fine periodo	28.397	26.526



15) Fondi

I fondi non correnti e correnti ammontano rispettivamente a 27.804 migliaia di Euro (29.426 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e 15.525 migliaia di Euro (2.869 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

(Euro '000)	Fondo ristrutturazione cave	Fondo contenziosi legali	Altri fondi	Totale fondi
Valore al 1° gennaio 2018	25.226	2.051	5.018	32.295
Accantonamenti	330	3.012	11.215	14.557
Utilizzi	(1.202)	(68)	(1.369)	(2.639)
Decrementi	-	(128)	(115)	(243)
Variazione area di consolidamento	-	-	657	657
Differenze di conversione	(990)	(425)	46	(1.369)
Riclassifiche	(199)	134	136	71
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore al 31 dicembre 2018	23.165	4.576	15.588	43.329
Di cui:				
Fondi non correnti	22.904	971	3.929	27.804
Fondi correnti	261	3.605	11.659	15.525

(Euro '000)	Fondo ristrutturazione cave	Fondo contenziosi legali	Altri fondi	Totale fondi
Valore al 1° gennaio 2017	25.965	5.661	7.125	38.751
Accantonamenti	686	116	3.473	4.275
Utilizzi	(18)	(1.747)	(185)	(1.950)
Decrementi	(172)	(1.230)	(18)	(1.420)
Riclassifiche in passività connesse a attività destinate alla vendita	(385)	(589)	(4.963)	(5.937)
Differenze di conversione	(1.061)	(369)	(74)	(1.504)
Riclassifiche	211	209	(340)	80
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore al 31 dicembre 2017	25.226	2.051	5.018	32.295
Di cui:				
Fondi non correnti	24.925	802	3.699	29.426
Fondi correnti	301	1.249	1.319	2.869

Il fondo ristrutturazione cave è accantonato in relazione ad interventi di pulizia e manutenzione sulle cave per l'estrazione delle materie prime da effettuarsi entro la scadenza delle concessioni di utilizzo.

Gli altri fondi includono principalmente fondi per spese ambientali per circa 2 milioni di Euro (1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), fondo rischi per oneri di ristrutturazione aziendale per circa 2 milioni di Euro e fondi per altri rischi di gestione, a fronte dell'eventuale applicazione di clausole contrattuali contenute nei contratti di cessione delle attività italiane.



16) Debiti commerciali

Il valore dei debiti commerciali approssima il loro *fair value* e risulta così costituito:

(Euro '000)		31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso fornitori		223.967	201.133
Debiti verso parti correlate	(nota 34)	501	58
Acconti		3.741	3.013
Debiti commerciali		228.209	204.204

17) Passività finanziarie

Le passività finanziarie non correnti e correnti sono di seguito esposte:

(Euro '000)		31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso banche		450.980	696.090
Debiti non correnti verso parti correlate	(nota 34)	-	-
<i>Fair value</i> degli strumenti derivati		10.482	-
Passività finanziarie non correnti		461.462	696.090
Debiti verso banche		-	11.023
Quote a breve di passività finanziarie non correnti		14.617	41.994
Debiti correnti verso parti correlate	(nota 34)	-	-
Altri debiti finanziari		2.608	1.076
<i>Fair value</i> degli strumenti derivati		10.182	8.683
Passività finanziarie correnti		27.407	62.776
Totale passività finanziarie		488.869	758.866

Per quanto concerne le passività finanziarie non correnti e correnti, il valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*.

Si segnala che le passività finanziarie non correnti si riferiscono principalmente al contratto di finanziamento con un pool di banche e alle rate del finanziamento detenute dalla controllata danese Aalborg Portland A/S. Inoltre, al 31 dicembre 2018, l'esposizione finanziaria totale risulta pari a 488,9 milioni di Euro in miglioramento rispetto all'anno precedente. Infatti, le passività finanziarie non correnti sono diminuite in virtù dell'estinzione integrale linea di credito *term loan* del valore residuale di 294 milioni di Euro nel mese di febbraio e ottobre. Tale evento, si riflette anche sulle passività finanziarie correnti che risultano essere pari a 27,4 milioni di Euro, in miglioramento rispetto ai 62,8 dell'esercizio precedente.

Il *fair value* complessivo degli strumenti derivati, negativo per circa 20,7 milioni di Euro (negativo per circa 8,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), rappresenta la valorizzazione al 31 dicembre 2018 dei derivati posti in essere ai fini di copertura dei tassi di interesse, delle *commodities* e dei tassi di cambio con scadenza compresa tra marzo 2018 e febbraio 2027. La variazione annuale dei *fair value* è in parte riconducibile alla sottoscrizione, da parte del gruppo, di uno strumento derivato di copertura per l'acquisizione della Lehigh Cement Company conclusa nella prima metà dell'anno.



Relativamente alle suddette passività finanziarie si evidenzia che circa il 95,0% prevede il rispetto di soglie di parametri finanziari (covenant) che risultano rispettate alla data del 31 dicembre 2018. In particolare, i *covenant* da rispettare sono il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto ed il margine operativo lordo a livello consolidato ed il rapporto tra il margine operativo lordo e gli oneri finanziari netti. L'esposizione del Gruppo, con evidenza delle rimanenti scadenze delle passività finanziarie, è la seguente:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Entro 3 mesi	4.735	8.867
Tra 3 mesi ed 1 anno	22.672	53.909
Tra 1 e 2 anni	13.621	75.327
Tra 2 e 5 anni	374.145	561.217
Oltre 5 anni	73.696	59.546
Totale passività finanziarie	488.869	758.866

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Passività a tasso di interesse variabile	488.741	758.812
Passività a tasso di interesse fisso	128	54
Passività finanziarie	488.869	758.866

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006, si riporta di seguito l'indebitamento finanziario netto di Gruppo:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017*
A. Cassa	316	399
B. Altre disponibilità liquide	232.298	214.129
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità	232.614	214.528
E. Crediti finanziari correnti	840	1.067
F. Debiti bancari correnti	-	(11.023)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.982)	(32.439)
H. Altri debiti finanziari correnti	(25.425)	(19.314)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(27.407)	(62.776)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	206.047	152.819
K. Debiti bancari non correnti	(461.462)	(696.090)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(461.462)	(696.090)
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(255.415)	(543.271)

*L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 esclude le attività e le passività finanziarie delle società operative italiane destinate alla vendita.



18) Passività per imposte correnti

Le passività per imposte correnti ammontano a 13.737 migliaia di Euro (16.420 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono al debito per imposte sul reddito al netto degli acconti già versati.

19) Altre passività non correnti e correnti

Le altre passività non correnti pari a 4.768 migliaia di Euro (5.020 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono per circa 4,1 milioni di Euro a risconti passivi (4,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) legati ai benefici futuri derivanti da un accordo commerciale che sono iniziati a maturare dal 1 gennaio 2013, di cui 3,3 milioni di Euro entro i prossimi cinque anni e 0,8 milioni di Euro (1,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) oltre i cinque anni.

Le altre passività correnti pari a 47.868 migliaia di Euro (44.850 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), risultano così composte:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso il personale	24.914	24.857
Debiti verso enti previdenziali	3.152	3.658
Debiti verso parti correlate (nota 34)	6	58
Risconti passivi	1.035	1.271
Ratei passivi	1.151	1.361
Altri debiti diversi	17.610	13.645
Altre passività correnti	47.868	44.850

I risconti passivi si riferiscono per circa 0,8 milioni di Euro (in linea con il 31 dicembre 2017) ai benefici futuri derivanti dall'accordo commerciale di cui sopra.

Gli altri debiti diversi includono principalmente debiti verso l'erario per ritenute del personale, debito per IVA e debiti per l'esito del procedimento Antitrust promosso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, come da decisione del Consiglio di Stato nell'udienza del 7 febbraio 2019, per 5.090 migliaia di Euro.

20) Imposte differite passive e attive

Le imposte differite passive, pari a 145.282 migliaia di Euro (127.544 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), e le imposte differite attive, pari a 46.772 migliaia di Euro (33.778 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), risultano così determinate:

(Euro '000)	Imposte differite passive	Imposte differite attive
Valore al 1° gennaio 2018	127.544	33.778
Accantonamento al netto degli utilizzi a Conto Economico	1.842	548
Incrementi al netto dei decrementi a patrimonio netto	1.173	839
Variazione area di consolidamento	16.834	13.334
Differenze di conversione	(2.111)	(1.232)
Altre variazioni	-	(495)
Valore al 31 dicembre 2018	145.282	46.772



(Euro '000)

	Imposte differite passive	Imposte differite attive
Valore al 1° gennaio 2017	154.240	80.870
Accantonamento al netto degli utilizzi a Conto Economico	(20.931)	1.283
Incrementi al netto dei decrementi a patrimonio netto	1.717	618
Variazione area di consolidamento	-	-
Differenze di conversione	(5.047)	(1.684)
Altre variazioni	(2.020)	(1.999)
Riclassifiche in attività/passività destinate alla vendita	(415)	(45.308)
Valore al 31 dicembre 2017	127.544	33.778

(Euro '000)

	01.01.2018	Accantonamento al netto degli utilizzi a conto economico	Incrementi al netto dei decrementi a patrimonio netto	31.12.2018
Differenze amm.ti fiscali materiali	82.632	584	(259)	82.957
Differenze amm.ti fiscali immateriali	24.035	(477)	-	23.558
Rivalutazione impianti	12.142	1.104	1.008	14.254
Altri	8.735	631	15.147	24.513
Imposte differite passive	127.544	1.842	15.896	145.282
Perdite fiscali a nuovo	23.131	(1.731)	(2.689)	18.711
Fondo per rischi e oneri	1.615	1.281	(220)	2.676
Differenze su attività materiali	1.749	(55)	(766)	928
Altri	7.283	1.053	16.121	24.457
Imposte differite attive	33.778	548	12.446	46.772

(Euro '000)

	01.01.2017	Accantonamento al netto degli utilizzi a conto economico	Incrementi al netto dei decrementi a patrimonio netto	31.12.2017
Differenze amm.ti fiscali materiali	106.969	(19.574)	(4.763)	82.632
Differenze amm.ti fiscali immateriali	32.933	(7.503)	(1.395)	24.035
Rivalutazione impianti	9.078	2.664	400	12.142
Altri	5.260	3.482	(7)	8.735
Imposte differite passive	154.240	(20.931)	(5.765)	127.544
Perdite fiscali a nuovo	53.121	4.162	(34.152)	23.131
Fondo per rischi e oneri	6.225	(95)	(4.515)	1.615
Differenze su attività materiali	10.095	(4.796)	(3.550)	1.749
Altri	11.429	2.012	(6.158)	7.283
Imposte differite attive	80.870	1.283	(48.375)	33.778

Il recupero delle imposte differite attive è previsto negli esercizi successivi entro i limiti definiti dalle normative di riferimento.



21) Ricavi

(Euro '000)

	2018	2017
Ricavi per vendite prodotti	1.104.591	1.038.483
Ricavi per vendite prodotti parti correlate	632	21.002
Ricavi per servizi	90.963	80.521
Ricavi	1.196.186	1.140.006

(nota 34)

Nel 2018 i ricavi sono risultati in crescita 4,9% rispetto al 2017, per la variazione del perimetro di consolidamento che ha determinato un aumento di ricavi di circa 104,3 milioni di Euro relativi a Lehigh White Cement Company, consolidata integralmente a partire dal 1° aprile 2018.

A perimetro costante i ricavi hanno registrato una flessione del 4,2% dovuta principalmente alla significativa riduzione dei ricavi in Turchia, a causa dello sfavorevole tasso di cambio con l'euro e alla contrazione delle vendite in Egitto. La voce Ricavi per servizi si riferisce principalmente a prestazioni per servizi di trasporto e servizi di ristorazione e rifornimento di carburante in Turchia.

Di seguito si riportano i ricavi per prodotto:

2018 (Euro '000)	Nordic & Baltic		Belgio	Nord America	Mediterraneo Orientale		Asia Pacifico	Italia	Poste non allocate e rettifiche	GRUPPO CEMENTIR HOLDING
	Danimarca	Altri *		USA	Turchia	Egitto				
Cemento	245.608	54.781	118.037	105.656	116.644	27.375	90.441	-	(58.369)	700.172
Calcestruzzo	132.261	200.270	74.444	-	45.618	-	-	-	(3.127)	453.466
Inerti	4.226	-	55.540	-	-	-	2.904	-	-	62.670
Waste	-	-	-	-	16.092	-	-	-	-	16.092
Altre attività	-	-	-	13.524	16.029	-	-	78.023	(15.219)	92.357
Poste non allocate e rettifiche	(29.889)	-	-	-	(20.377)	-	(2.835)	-	(75.470)	(128.572)
Ricavi	356.206	255.052	248.021	119.180	174.006	27.375	90.509	78.023	(152.186)	1.196.186

2017 (Euro '000)	Nordic & Baltic		Belgio	Nord America	Mediterraneo Orientale		Asia Pacifico	Italia	Poste non allocate e rettifiche	GRUPPO CEMENTIR HOLDING
	Danimarca	Altri *		USA	Turchia	Egitto				
Cemento	246.178	40.374	108.297	2.784	146.566	36.443	82.935	-	(29.746)	633.829
Calcestruzzo	139.025	211.790	74.887	-	45.220	-	-	-	(3.920)	467.002
Inerti	4.254	-	50.228	-	-	-	2.740	-	-	57.221
Waste	-	-	-	-	24.264	-	-	-	-	24.264
Altre attività	-	-	225	11.255	17.603	-	-	38.437	(11.700)	55.820
Poste non allocate e rettifiche	(30.664)	-	-	-	(22.718)	-	(2.579)	(2.600)	(39.569)	(98.131)
Ricavi	358.793	252.163	233.636	14.039	210.935	36.443	83.095	35.837	(84.936)	1.140.006

* La voce Altri include le attività in Norvegia, Svezia, Islanda, Polonia e Russia.



22) Incrementi per lavori interni e altri ricavi operativi

La voce incrementi per lavori interni pari a 6.648 migliaia di Euro (7.344 migliaia di Euro nel 2017) si riferisce alla capitalizzazione di costi per materiali e costi del personale a beneficio della realizzazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

La voce altri ricavi operativi pari a 24.458 migliaia di Euro (22.071 migliaia di Euro nel 2016) è così composta:

(Euro '000)		2018	2017
Fitti, canoni e noleggi		1.635	1.371
Fitti, canoni e noleggi parti correlate	(nota 34)	32	32
Plusvalenze		4.180	849
Rilascio fondo rischi		243	1.420
Rimborsi assicurativi		15	3.764
Rivalutazione investimenti immobiliari	(nota 4)	11.517	10.081
Altri ricavi e proventi		6.834	4.548
Altri ricavi e proventi parti correlate	(nota 34)	2	6
Altri ricavi operativi		24.458	22.071

23) Costi per materie prime

(Euro '000)		2018	2016
Acquisto materie prime e semilavorati		260.134	234.062
Acquisto combustibili		114.639	106.677
Energia elettrica		77.879	75.142
Acquisti altri materiali		46.378	41.388
Variazione rimanenze materie prime, consumo e merci		(19.747)	(13.108)
Costi per materie prime		479.283	444.161

Il costo delle materie prime, pari a 479,3 milioni di Euro, cresce per effetto della variazione del perimetro di consolidamento (pari a 59,3 milioni di Euro). A parità di perimetro, il costo delle materie prime è in diminuzione grazie ad un effetto cambio positivo e alla riduzione dei volumi di attività in Egitto e in Norvegia quasi completamente controbilanciato dall'aumento generalizzato del prezzo dei combustibili sui mercati internazionali.

24) Costi del personale

(Euro '000)		2017	2017
Salari e stipendi		142.291	139.086
Oneri sociali		25.301	26.080
Altri costi		8.734	9.582
Costi del personale		176.326	174.748



L'organico del Gruppo si compone dei seguenti addetti:

	31.12.2018	31.12.2017	Media 2018	Media 2017
Dirigenti	72	68	71	86
Quadri, impiegati e intermedi	1.313	1.293	1.310	1.549
Operai	1.698	1.660	1.672	1.905
Totale	3.083	3.021	3.053	3.540

Al 31 dicembre 2018 l'apporto della Capogruppo e delle altre società direttamente controllate, in termini di personale a fine periodo, è pari a 72 unità (82 al 31 dicembre 2017), quello del gruppo Cimentas è pari a 819 unità (885 al 31 dicembre 2017), quello del gruppo Aalborg Portland è pari a 1.053 unità (913 al 31 dicembre 2017), quello del gruppo Unicon è pari a 664 unità (670 al 31 dicembre 2017), mentre quello del gruppo CCB è pari a 475 unità (471 al 31 dicembre 2017).

25) Altri costi operativi

(Euro '000)		2018	2017
Trasporti		154.853	139.436
Prestazioni di imprese e manutenzioni		95.334	95.187
Consulenze		12.353	10.435
Assicurazioni		4.190	5.048
Altri servizi verso parti correlate	(nota 34)	515	510
Fitti, canoni e noleggi		25.995	21.648
Fitti, canoni e noleggi verso parti correlate	(nota 34)	1.596	170
Altri costi operativi		50.720	56.004
Altri costi operativi		345.556	328.438

26) Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

(Euro '000)		2018	2017
Ammortamento attività immateriali		16.588	12.334
Ammortamento attività materiali		61.506	60.256
Accantonamenti		4.091	3.865
Svalutazioni		3.106	5.677
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti		85.291	82.132

Le svalutazioni si riferiscono per 3,1 milioni di Euro ai crediti commerciali.

27) Risultato gestione finanziaria e valutazione delle società con il metodo del patrimonio netto

Il risultato del 2018, positivo per 31.422 migliaia di Euro (negativo per 13.912 migliaia di Euro nel 2017), si riferisce al risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e al risultato della gestione finanziaria e risulta così composto:



(Euro '000)	2018	2017
Utile da partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.067	5.431
Perdite da partecipazioni valutate a patrimonio netto	(17)	(646)
Risultato netto delle società valutate a patrimonio netto	1.050	4.785
Interessi attivi e proventi finanziari	4.528	3.657
Interessi attivi e proventi finanziari parti correlate (nota 34)	-	16
Contributi in conto interessi	-	-
Proventi finanziari da strumenti finanziari derivati	23.817	9.795
Rivalutazione partecipazioni	42.490	-
<i>Totale proventi finanziari</i>	<i>70.835</i>	<i>13.468</i>
Interessi passivi	(14.280)	(19.524)
Altri oneri finanziari	(9.384)	(7.265)
Interessi passivi e oneri finanziari parti correlate (nota 34)	-	-
Oneri finanziari da strumenti finanziari derivati	(4.481)	(127)
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>(28.145)</i>	<i>(26.916)</i>
Utile da differenze cambio	5.718	5.423
Perdite da differenze cambio	(18.036)	(10.672)
<i>Totale utile (perdite) da differenze cambio</i>	<i>(12.318)</i>	<i>(5.249)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	30.372	(18.697)
Risultato netto della gestione finanziaria e valutazione delle società con il metodo del patrimonio netto	31.422	(13.912)

Nel 2018 la gestione finanziaria è positiva per 30,4 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (negativa per 18,7 milioni di Euro nel 2017). Tale risultato include per 40,1 milioni di Euro la rivalutazione a *fair value* del valore dal Gruppo in LWCC, come richiesto dai principi contabili internazionali (IFRS 3 Business Combination). Inoltre, il risultato ha risentito dell'impatto degli oneri finanziari (pari a 28,1 milioni di Euro rispetto ai 26,9 milioni di Euro nel 2017) della struttura del debito del Gruppo e delle perdite da differenze cambio, in parte controbilanciate dall'aumento dei proventi finanziari, dalla positiva valorizzazione di alcuni strumenti finanziari di copertura su *commodities*, valute e tassi di interesse (positivo per 23,8 milioni di Euro rispetto ai 9,8 milioni di Euro nel 2016).

Il risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto è stato pari a 1,1 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al periodo precedente a seguito dell'ingresso integrale della società Lehigh White Cement Company nel perimetro del gruppo a partire da aprile scorso.

I proventi e gli oneri finanziari da strumenti finanziari derivati si riferiscono principalmente alla valutazione *mark to market* dei derivati posti in essere ai fini di copertura su valute, tassi di interesse e *commodities*. Si evidenzia che a seguito della rilevazione delle suddette valutazioni, circa 3,3 milioni di Euro (circa 5,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) sono utili non realizzati e circa 1,2 milioni di Euro (circa 0,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) sono perdite non realizzate.



28) Imposte

(Euro '000)	2018	2017
Imposte correnti	34.571	38.606
Imposte differite	1.294	(22.213)
Imposte	35.865	16.393

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è di seguito riportata:

(Euro '000)	2018	2017
Onere fiscale teorico	40.291	19.303
Differenze permanenti in aumento	2.543	3.554
Differenze permanenti in diminuzione	(2.101)	(903)
Consolidato fiscale	(252)	1.193
Altre variazioni	(4.816)	(7.123)
Onere fiscale effettivo IRAP	200	369
Imposte del periodo	35.865	16.393

29) Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato netto attribuibile al Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

(Euro)	2018	2017
Risultato netto (Euro '000)	127.194	71.471
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione ('000)	159.120	159.120
Utile base per azione	0,799	0,449

L'utile diluito per azione coincide con l'utile base in quanto sono in circolazione solo azioni ordinarie del capitale sociale di Cementir Holding SpA.

Gestione del capitale

La politica di distribuzione dei dividendi è effettuata considerando le risorse patrimoniali esistenti e le necessarie risorse finanziarie per la continua espansione del Gruppo.



30) Altre componenti del conto economico complessivo

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo al lordo e al netto del relativo effetto fiscale:

(Euro '000)	2018			2017		
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto
Utili (perdite) attuariali da TFR	396	194	590	(3.123)	(226)	(3.349)
Differenze cambio derivanti dalla conversione delle imprese estere	(64.219)		(64.219)	(91.409)	-	(91.409)
Strumenti finanziari	(6.775)	1.246	(5.529)	(1.598)	472	(1.126)
Utili (perdite) attuariali da TFR delle attività operative cessate	-	-	-	149	(41)	108
Totale altre componenti di conto economico complessivo	(70.598)	1.440	(69.158)	(95.981)	205	(95.776)

31) Acquisizioni e cessioni aziendali

ACQUISIZIONE DI LEHIGH WHITE CEMENT COMPANY

In data 29 marzo 2018, Cementir Holding ha perfezionato l'acquisizione di un'ulteriore quota del 38,75% di Lehigh White Cement Company ("LWCC") da Lehigh Cement Company LLC, controllata da HeidelbergCement AG.

Per effetto di tale operazione, il gruppo Cementir detiene ora il controllo di LWCC con una quota del 63,25%, mentre la restante quota del 36,75% è detenuta dal gruppo Cemex.

L'acquisizione consente di entrare nella gestione diretta di asset negli Stati Uniti nel segmento del cemento bianco, core business del Gruppo, rafforzandone la leadership globale in coerenza con la strategia di sviluppo.

L'operazione si configura come un'aggregazione aziendale, realizzata in più fasi, ed è stata trattata in conformità con le disposizioni dell'IFRS 3. Alla data del presente bilancio consolidato, la determinazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte e la procedura di aggiustamento prezzo risultano completate; il corrispettivo trasferito per l'acquisizione del controllo di LWCC è stato pari a 87,7 milioni di Euro (108,1 milioni di dollari), interamente corrisposto al *closing* utilizzando cassa e linee di credito disponibili. Trattandosi di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'interessenza precedentemente detenuta al 24,5% è stata riesposta al rispettivo Fair Value alla data di acquisizione della quota di controllo con rilevazione a conto economico del provento risultante pari a 40,1 milioni di Euro (nota 27). Pertanto, il valore complessivo dell'acquisizione del controllo è pari a 141,4 milioni di Euro, mentre il *Fair Value* delle attività nette alla medesima data è pari a 116,5 milioni di Euro (143,5 milioni di dollari).

L'allocazione del corrispettivo pagato per l'acquisizione del controllo ha comportato, quindi, la rilevazione di un avviamento pari a 24.971 migliaia di Euro, corrispondente all'interessenza detenuta dal Gruppo (nota 2).



Nella seguente tabella sono esposti i *fair value* delle attività nette acquisite alla data di acquisizione:

(Euro '000)	Situazione contabile al 29.03.2018	Rettifiche	Fair value al 29.03.2018
Attività immateriali a vita utile definita	1	100.278	100.279
Immobili, impianti e macchinari	28.005	26.461	54.466
Rimanenze	30.446	-	30.446
Crediti commerciali	16.115	-	16.115
Altre attività correnti	693	-	693
Altri fondi non correnti	(657)	-	(657)
Debiti commerciali	(11.003)	-	(11.003)
Passività per imposte correnti	(41)	-	(41)
Altre passività correnti	(596)	-	(596)
Attività nette acquisite	62.964	126.739	189.703
Attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo (63,25%)	39.825	80.162	119.987
Imposte differite attive	-	13.334	13.334
Imposte differite passive	-	(16.834)	(16.834)
Attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo comprensive dell'effetto fiscale	39.825	76.662	116.487
Corrispettivo pagato per l'acquisizione del controllo al netto della cassa disponibile			85.981
Riesposizione al fair value dell'interessenza precedentemente detenuta			55.477
Goodwill di pertinenza del Gruppo			24.971

Sulla base di quanto esposto la rilevazione dei *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte ha comportato i seguenti principali riflessi contabili.

- **Attività immateriali a vita utile definita:** includono la rilevazione del *fair value* della lista clienti relativa al mercato americano per circa 81 milioni di Euro, che, in base al tasso di turnover della clientela, si ritiene possa esaurire la propria utilità futura in un periodo di 20 anni, e la rilevazione al *fair value* dei contratti inerenti lo sfruttamento in esclusiva di cave per circa 19 milioni di Euro che, in base alla durata contrattuale, ha utilità futura attesa di 30 anni;
- **Immobili, Impianti e macchinari:** la voce include una rettifica di *fair value* pari a circa 26 milioni di Euro attribuibile principalmente al maggior valore riconosciuto ai due impianti di proprietà della società ed ai terreni circostanti.

La determinazione complessiva dei *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte ha comportato la rilevazione di imposte differite passive per 16,8 milioni di Euro. Inoltre, sono state rilevate imposte differite attive per 13,3 milioni di Euro relative all'avviamento emerso sulla quota di partecipazione acquisita ammortizzabile fiscalmente in un periodo di 15 anni.

La società LWCC, a partire dalla data di acquisizione, ha generato ricavi pari a circa 104,3 milioni di Euro ed un risultato di periodo pari a circa 9 milioni di Euro. Gli amministratori ritengono che se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2018, i ricavi consolidati sarebbero stati maggiori di circa 30 milioni di Euro ed il risultato di periodo consolidato sarebbe stato maggiore di circa 3 milioni di Euro.



32) Informazioni sui rischi finanziari

Rischio di credito

L'esposizione massima al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2018 è rappresentata dal valore contabile dei crediti iscritti in bilancio.

Considerando la durata dei tempi di incasso per il settore e date le procedure di valutazione ai fini della concessione degli affidamenti ai singoli clienti, la percentuale dei crediti in contenzioso risulta contenuta. Qualora singole posizioni creditorie presentino anomalie nei tempi di incasso, oltre al fermo della fornitura si procede con le attività per il recupero del credito.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono valutate tenendo conto delle garanzie in essere validamente escutibili e delle indicazioni dei legali che seguono la pratica di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita, sono stati svalutati in considerazione della condizione di inesigibilità parziale o totale.

Con riferimento ai crediti commerciali ed agli altri crediti si rimanda al dettaglio della nota 8 e della nota 11.

Rischio di liquidità

Il Gruppo dispone di linee di credito in misura tale da fronteggiare eventuali necessità non pianificate.

La ripartizione delle passività finanziarie per scadenza è riportata alla nota 17 relativa alle passività finanziarie.

Rischio di mercato

Si forniscono al seguito le informazioni necessarie per valutare la natura e l'estensione dei rischi finanziari alla data di riferimento del bilancio.

Rischio tassi di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

Per quanto riguarda i principali effetti del consolidamento delle società estere, se i tassi di cambio in Lira Turca (TRY), Corona Norvegese (NOK), Corona Svedese (SEK), Dollaro Usa (USD), Renminbi-Yuan (CNY), Ringgit (MYR) e Lira Egiziana (EGP) fossero stati tutti inferiori mediamente del 10% rispetto al tasso di cambio effettivo, la conversione dei patrimoni netti avrebbe generato al 31 dicembre 2018 una riduzione di 64 milioni di Euro pari a circa 5,6% sul patrimonio netto consolidato (31 dicembre 2017 una riduzione di 60 milioni di Euro pari a circa 6%). Ulteriori rischi di valuta derivanti dal consolidamento delle altre società estere sono da considerarsi irrilevanti.

La predominante esposizione valutaria per il Gruppo riguarda il risultato operativo derivante da vendite e da acquisti in TRY, DKK, NOK, AUD, MYR e PLN. Una ipotetica diminuzione del 10% in tutti questi tassi di cambio (ad eccezione del DKK) avrebbe generato una riduzione del margine operativo lordo di 10,5 milioni di Euro (2017 di 11,4 milioni di Euro).

Al 31 dicembre 2018, i rischi derivanti dai principali crediti e debiti in valuta estera per il Gruppo si riferiscono alle valute TRY, DKK, NOK, SEK, USD e GBP; l'effetto potenziale di tali esposizioni, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio, ad eccezione del DKK, in conseguenza di un'ipotetica riduzione di tutti i tassi in media del 10% sarebbe stato negativo per circa 3,8 milioni di Euro (31 dicembre 2017 negativo per circa 2,9 milioni di



Euro). In uno scenario, con un ipotetico aumento dei tassi di cambio si sarebbe avuto un simile impatto positivo. Per quanto riguarda la valuta TRY, si segnala che per la conversione dei dati economici delle società turche è stato utilizzato il cambio medio YTD fino al mese di Luglio 2018 e il cambio medio mensile a partire dal mese di Agosto 2018.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo è esposto ad un rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2018 è negativo per 255,4 milioni di Euro (31 dicembre 2017 era negativo per 543,3 milioni di Euro) ed è regolato a tasso variabile.

Per quanto riguarda il tasso variabile dei prestiti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, un incremento annuo dei tassi di interesse, su tutte le valute in cui il debito è contratto, pari all'1%, a parità di altre variabili, avrebbe un impatto negativo sull'utile ante imposte di 4 milioni di Euro (31 dicembre 2017 di 5,5 milioni di Euro) e sul patrimonio netto di 3 milioni di Euro (31 dicembre 2017 di 4,1 milioni di Euro). Un decremento dei tassi di interessi dello stesso livello avrebbe avuto un corrispondente impatto positivo.

33) Gerarchia del *fair value*

In riferimento alle attività e alle passività rilevate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta le fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Pertanto, si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per le attività o per le passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) per le attività o per le passività.
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono osservabili per le attività o per le passività.

Di seguito si evidenzia il livello gerarchico per le attività e passività che sono valutate al *fair value*:

31 dicembre 2018 (Euro '000)	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Investimenti immobiliari	4	-	61.027	29.125	90.152
Attività finanziarie correnti (strumenti derivati)	9	-	71	-	71
Totale attività		-	61.098	29.125	90.223
Passività finanziarie correnti (strumenti derivati)	17	-	(10.182)	-	(10.182)
Totale passività		-	(10.182)	-	(10.182)

31 dicembre 2017 (Euro '000)	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Investimenti immobiliari	4	-	65.969	29.125	95.094
Attività finanziarie correnti (strumenti derivati)	9	-	335	-	335
Totale attività		-	66.304	29.125	95.429
Passività finanziarie correnti (strumenti derivati)	17	-	(8.683)	-	(8.683)
Totale passività		-	(8.683)	-	(8.683)



Nel corso dell'esercizio 2018 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli e non è intervenuta alcuna variazione nel livello 3.

34) Operazioni con parti correlate

A seguito del regolamento emanato dalla Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i., volte ad assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate posti in essere dal Gruppo, in data 5 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding Spa, ha approvato e successivamente aggiornato la procedura per le operazioni con parti correlate. Le disposizioni procedurali sono disponibili sul sito internet della società www.cementirholding.it.

Le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con le parti correlate rientrano nella gestione ordinaria e sono regolate a condizioni di mercato. Non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione dell'impresa, le seguenti tabelle ne evidenziano i valori:

31 dicembre 2018 (Euro '000)	Società controllante	Società collegate	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
Rapporti patrimoniali							
Crediti commerciali	33		110		143	163.553	0,1%
Debiti commerciali	450		51		501	228.209	0,2%
Altre passività non correnti							
Altre passività correnti	-	-	6		6	47.869	0,01%
Rapporti economici							
Ricavi	-		632		632	1.196.186	0,1%
Altri ricavi operativi	-	-	34		34	24.458	0,1%
Altri costi operativi	450		1.708		2.158	345.556	0,6%
Proventi finanziari	-		-	-			

31 dicembre 2017 (Euro '000)	Società controllante	Società collegate	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
Rapporti patrimoniali							
Crediti commerciali	25	3.063	2.805	-	5.893	160.629	3,7%
Debiti commerciali	-	4	54	-	58	204.204	0,03%
Altre passività non correnti							
Altre passività correnti	-	-	58	-	58	44.850	0,1%
Rapporti economici							
Ricavi	-	20.361	641	-	21.002	1.140.006	1,8%
Altri ricavi operativi	-	-	38	-	38	22.071	0,2%
Altri costi operativi	450	-	230	-	680	328.438	0,2%
Proventi finanziari	-	16	-	-	16	13.468	0,1%

I principali rapporti con le parti correlate sono descritti in sintesi di seguito.



I rapporti di natura commerciale, nei confronti di società collegate sono relativi a vendite di prodotti e semiprodotti (cemento e clinker) intervenute a normali condizioni di mercato. Tra i ricavi e i costi derivanti da rapporti commerciali con la controllante e le società sotto comune controllo, sono compresi servizi di varia natura tra i quali anche affitti attivi e passivi.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti ad amministratori, sindaci e dirigenti aventi responsabilità strategiche ed alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non vanta crediti per finanziamenti loro concessi.

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2018, i compensi spettanti agli amministratori e ai dirigenti aventi responsabilità strategiche sono pari a 6.694 migliaia di Euro.

35) Compensi alla società di revisione

Nell'anno 2018 i compensi corrisposti dalla capogruppo Cementir Holding SpA e dalle sue controllate alla società di revisione, inclusa la sua rete, sono stati pari a circa 1.326 migliaia di Euro (1.408 migliaia di Euro nel 2017), di cui 1.017 migliaia di Euro (1.029 migliaia di Euro nel 2017) per l'attività di revisione contabile e 309 migliaia di Euro (379 migliaia di Euro nel 2017) per altri servizi.

36) Attività e passività destinate alla vendita

In data 2 gennaio 2018 Cementir Holding S.p.A. ha perfezionato la cessione del 100% del capitale sociale di Cementir Italia S.p.A., incluse le società interamente controllate Cementir Sacci S.p.A. e Betontir S.p.A. (gruppo Cementir Italia), a Italcementi S.p.A, società interamente controllata da HeidelbergCement AG.

Il controvalore della transazione (*Enterprise Value*) è di 315 milioni di Euro, su base *cash and debt-free* e il corrispettivo è stato interamente incassato in tale data. Nel mese di settembre si è conclusa la procedura di aggiustamento prezzo che ha comportato complessivamente un esborso inferiore a 0,5 milioni di Euro.

La voce Risultato delle attività operative cessate, negativa per 13.109 migliaia di Euro, include per 5.090 migliaia di Euro un accantonamento in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato nell'udienza del 7 febbraio 2019 e per la rimanente parte da un accantonamento a fronte dell'eventuale applicazione di clausole contrattuali contenute nei contratti di cessione delle attività italiane, al netto del relativo effetto fiscale.

37) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

38) Altre informazioni

Si segnalano tre distinti procedimenti in cui Cementir Holding S.p.A., pur non essendo parte in causa, è responsabile della direzione della difesa e può essere astrattamente soggetta ad obblighi di indennizzo a suo carico, nel contesto degli accordi con Italcementi S.p.A. per la cessione delle azioni di Cementir Italia S.p.A. (oggi denominata Cemitaly S.p.A. dalla nuova proprietà), Cementir Sacci S.p.A. (oggi Italsacci S.p.A.) e Betontir S.p.A. intervenuta con effetto dal 2 gennaio 2018



Procedimento antitrust

In data 7 agosto 2017, a conclusione di un procedimento istruttorio, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("Autorità") ha notificato a Cemitaly S.p.A. ("Cemitaly") il provvedimento finale, irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 5.090.000. L'Autorità ha ritenuto che le parti del procedimento istruttorio hanno posto in essere un'intesa unica, complessa e continuata avente ad oggetto un coordinamento dei prezzi di vendita di cemento sull'intero territorio nazionale, assistito anche da un controllo dell'andamento delle relative quote di mercato, realizzato tramite uno scambio di informazioni sensibili attuato grazie all'associazione di categoria AITEC.

In data 6 ottobre 2017 Cemitaly ha presentato ricorso al TAR Lazio per l'annullamento, previa sospensione, del provvedimento finale dell'Autorità in quanto infondato ed illogico, in particolare nella misura in cui attribuisce alla predetta società una serie di condotte asseritamente illecite, pur in assenza di adeguati elementi probatori a sostegno, ovvero in alcuni casi in totale assenza degli stessi, e senza che l'Autorità abbia motivato in alcun modo il rigetto delle puntuali spiegazioni fornite da Cemitaly. Con provvedimento dell'11 novembre 2017 il TAR Lazio non ha concesso la sospensione del provvedimento, fissando l'udienza per la trattazione di merito del ricorso a giugno 2018.

Con sentenza pubblicata in data 30 luglio 2018 il Tar Lazio ha respinto integralmente il ricorso, confermando la validità del provvedimento sanzionatorio.

Con ricorso in appello notificato in data 5 ottobre 2018, Cemitaly ha quindi chiesto al Consiglio di Stato l'annullamento integrale della sentenza e conseguentemente del provvedimento sanzionatorio ovvero, in subordine, la rimessione alla Corte di Giustizia di una questione pregiudiziale, ovvero l'annullamento parziale della sentenza e del provvedimento nella misura in cui riconoscono la partecipazione di Cemitaly all'intesa contestata e – per l'effetto – applicano la sanzione irrogata ovvero, in ulteriore subordine, l'annullamento parziale della sentenza e del provvedimento con riferimento all'errata quantificazione della sanzione. In accoglimento di un'istanza presentata dall'Avvocatura di Stato, all'udienza pubblica del 15 novembre 2018, la causa è stata rinviata per la trattazione all'udienza del 7 febbraio 2019 e quindi trattenuta in decisione.

In data 21 marzo 2019 è stata infine pubblicata la sentenza con cui il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di Cemitaly, ritenendolo infondato per le ragioni di cui in motivazione.

Procedimento fiscale nei confronti di Cemitaly (Ecotassa)

Nel 2015 è stata avviata una verifica fiscale della Guardia di Finanza di Taranto e del Comando Polizia Provinciale di Taranto nei confronti di Cemitaly presso lo stabilimento di proprietà di Taranto finalizzata al controllo del versamento del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (ecotassa), legata alla loppa stoccata e utilizzata nel predetto stabilimento. In data 19 ottobre 2016 il Servizio Tributi Propri della Regione Puglia, nonostante le deduzioni difensive prodotte da Cemitaly ha notificato la richiesta di versare la somma complessiva di 1,3 milioni di Euro, confermata con l'avviso di accertamento con provvedimento definitivo del 12 gennaio 2017.

Avverso tale provvedimento, Cemitaly ha presentato ricorso giurisdizionale alla Commissione Tributaria Provinciale di Bari chiedendone l'annullamento, previa sospensione. La società ritiene infatti che la loppa di



proprietà non sia da considerarsi un rifiuto, bensì un sottoprodotto e non sia comunque un rifiuto da inviare in discarica e, quindi, da sottoporre a tassazione, essendo essa un materiale perfettamente recuperabile e utilizzabile nel ciclo produttivo del cemento; inoltre il deposito di loppa non configura una discarica abusiva.

Il 28 giugno 2017, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto l'istanza di sospensione cautelare del provvedimento impugnato, contestualmente fissando l'udienza di trattazione del merito per il giorno 13 dicembre 2017.

Con decisione in data 14 dicembre 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha rigettato il ricorso della società. La decisione è stata ritenuta errata in fatto ed in diritto da Cemitaly: a riprova di ciò, vale la circostanza che il preteso "rifiuto" è stato nel frattempo completamente rimosso dall'area dello stabilimento di Taranto ed interamente recuperato.

Su tali basi la società ha appellato la sentenza di primo grado con ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale della Puglia. Il ricorso ha assunto il n. 2888/18 reg. gen. e pende in attesa che venga fissata l'udienza di discussione.

Peraltro, al fine di evitare il protrarsi di un contenzioso dall'esito obiettivamente incerto, la società ha deciso di manifestare alla Regione Puglia la propria disponibilità ad una definizione della controversia attraverso l'istituto della Conciliazione Giudiziale di cui all'art. 48 del d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546.

Sequestro preventivo di determinate aree e impianti dello stabilimento di Cemitaly di Taranto

In data 28 settembre 2017 è stato notificato a Cemitaly, Ilva S.p.A. in A.S. ed Enel Produzione S.p.A., nonché ad alcuni dipendenti delle tre società, un provvedimento di sequestro preventivo, disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari di Lecce (proc. n.3135/17 R.Gip), nominando anche dei custodi e amministratori giudiziari.

Per quanto interessa Cemitaly, il provvedimento di sequestro ha riguardato:

- 1) il sequestro dello stabilimento situato a Taranto, con provvisoria facoltà d'uso, subordinata alla prescrizione della cessazione immediata dell'approvvigionamento di ceneri dalla centrale Enel Produzione di Brindisi e dell'impiego nel ciclo produttivo di ceneri leggere conformi alla normativa applicabile;
- 2) il sequestro delle scorte residue stoccate presso i magazzini e/o altre unità organizzative sul territorio nazionale di pertinenza di Cemitaly di cemento Portland (CEM V-B) prodotto mediante l'impiego di ceneri leggere provenienti dalla centrale Enel Produzione di Brindisi.
- 3) il sequestro del compendio aziendale di proprietà della società in Taranto deputato al trattamento della loppa Ilva con provvisoria facoltà d'uso, per un termine di 60 giorni, subordinata alla prescrizione per Cementir Italia di procedere alla gestione della loppa come rifiuto ed alla caratterizzazione ed eventuale bonifica delle aree destinate allo stoccaggio della loppa.

Il coinvolgimento della società Cemitaly è stato configurato in relazione agli illeciti amministrativi di cui agli artt. 5, 6 e 25 undecies comma 2 lett. F) D.Lgs. 231/2001 con riferimento all'art. 260 D.Lgs. 152/2006, poiché i fatti di cui sopra sarebbero stati commessi da persone preposte alla direzione o alla gestione dello stabilimento di Taranto.



Secondo la tesi degli inquirenti (i) le ceneri leggere che Cemitaly ha acquistato da Enel Produzione, provenienti dalla centrale termoelettrica Federico II di Brindisi, non sarebbero state conformi alla normativa applicabile, per esservi state rivenute tracce di sostanze non derivate unicamente dalla combustione di carbone. Il coinvolgimento nella vicenda di Cemitaly, mero acquirente del prodotto, è ipotizzato in virtù di una pretesa conoscenza di tale circostanza; (ii) la loppa d'altoforno fornita da Ilva a Cemitaly andrebbe qualificata e trattata come rifiuto, per via delle sue asserite impurità "meccaniche" (presenza di materiali ferrosi, pietrisco, detriti, ecc). Secondo gli inquirenti, la riprova di ciò sarebbero i trattamenti cui la loppa in questione necessita di essere sottoposta, per essere utilizzata nel ciclo di produzione del cemento, ossia la vagliatura e la deferrizzazione, entrambi estranei alla "normale pratica industriale" da essi definita in relazione al prodotto "cemento alla pozzolana".

Nel merito, entrambe le prospettazioni appaiono del tutto destituite di fondamento.

La fornitura di ceneri leggere è cessata all'inizio del 2016 e non esistono pertanto quantitativi residui di cemento prodotto sulla base di ceneri leggere di provenienza Enel Produzione.

Per quanto concerne la questione attinente alla loppa fornita da Ilva, "la normale pratica industriale" per l'utilizzo della loppa (che è altro rispetto alla pozzolana) nella produzione del cemento include tanto il processo della vagliatura quanto quello della deferrizzazione, entrambi esplicitamente autorizzati nell'AIA dello stabilimento di Taranto.

Con una serie di successivi provvedimenti, il GIP ha avviato, su richiesta del PM, un incidente probatorio sui fatti sopradescritti.

Correlativamente, il GIP ha "sbloccato" una serie di facoltà della predetta società originariamente inibite dal sequestro, ivi inclusa la facoltà di vendere il cemento alla loppa stoccato presso lo stabilimento alla data del sequestro; la facoltà di utilizzare la loppa giacente presso di esso; la facoltà di approvvigionarsi di loppa da terzi; la facoltà di utilizzare le aree destinate allo stoccaggio della loppa, il deferrizzatore ed i nastri trasportatori interni.

Con relazione depositata in data 16 luglio 2018, i periti nominati dal Tribunale hanno ritenuto che (i) la loppa di altoforno fornita da Ilva si qualifichi a tutti gli effetti come sottoprodotto; (ii) le ceneri leggere che Cemitaly ha acquistato da Enel Produzione, provenienti dalla centrale termoelettrica di Brindisi, siano materialmente conformi alla normativa applicabile.

In data 23 luglio 2018 la società ha presentato formale istanza di dissequestro dell'impianto di produzione di Taranto, motivando la stessa con la manifesta infondatezza delle tesi accusatorie, comprovata dalla relazione peritale. Con provvedimento del 31 luglio 2018, la Procura di Lecce ha disposto il dissequestro di tutti i beni posti in sequestro. Il GIP ha quindi fissato l'udienza per la discussione in ordine alla perizia tecnica per il 22 gennaio 2019. In tale data il processo è stato rinviato al 15 aprile 2019.



PAGINA IN BIANCO



ALLEGATO



Allegato 1

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2018

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Valuta	Tipo possesso		Quota posseduta tramite le società del Gruppo	Metodo
				% Diretto	% Indiretto		
Cementir Holding SpA	Roma (I)	159.120.000	EUR			Capogruppo	Integrale
Aalborg Cement Company Inc.	Somerville N.J. (USA)	1.000	USD			100 Aalborg Portland US Inc.	Integrale
Aalborg Portland Holding A/S	Aalborg (DK)	300.000.000	DKK			75 Cementir Espana SL 25 Globocem SL	Integrale
Aalborg Portland A/S	Aalborg (DK)	100.000.000	DKK			100 Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland Belgium SA	Berchem-Sainte-Agathe (B)	500.000	EUR			100 Aalborg Portland A/S	Integrale
Aalborg Portland España SL	Madrid (E)	3.004	EUR			100 Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland France SAS	Parigi (FR)	10.010	EUR			100 Aalborg Portland A/S	Integrale
Aalborg Portland Islandi EHF	Kopavogur (IS)	303.000.000	ISK			100 Aalborg Portland A/S	Integrale
Aalborg Portland Malaysia Sdn Bhd	Perak (MAL)	95.400.000	MYR			70 Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland Polska Spzoo	Warszawa (PL)	100.000	PLN			100 Aalborg Portland A/S	Integrale
Aalborg Portland US Inc	Somerville N.J. (USA)	1.000	USD			100 Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland (Anqing) Co Ltd	Anqing (CN)	265.200.000	CNY			100 Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland (Australia) Pty Ltd	Brisbane (AUS)	1.000	AUD			100 Aalborg Portland Malaysia Sdn Bhd	Integrale
Aalborg Portland OOO	Kingisepp (RUS)	14.700.000	RUB			99,9 Aalborg Portland A/S 0,1 Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Resources Sdn Bhd	Perak (MAL)	2.543.972	MYR			100 Aalborg Portland Malaysia Sdn Bhd	Integrale
AB Sydsten	Malmö (S)	15.000.000	SEK			50 Unicon A/S	Integrale
AGAB Syd Aktiebolag	Svedala (S)	500.000	SEK			40 AB Sydsten	Patrimonio netto
Alfacem Srl	Roma (I)	1.010.000	EUR	99,99		Cementir Holding SpA	Integrale
Basi 15 Srl	Roma (I)	400.000	EUR	100		Cementir Holding SpA	Integrale
Cementir Espana SL	Madrid (E)	3.007	EUR	100		Cementir Holding SpA	Integrale
Cimbeton AS	Izmir (TR)	1.770.000	TRY			50,28 Cimentas AS 0,06 Kars Cimento AS	Integrale
Cimentas AS	Izmir (TR)	87.112.463	TRY			97,8 Aalborg Portland España SL 0,12 Cimbeton AS 0,48 Kars Cimento AS	Integrale
Compagnie des Ciments Belges SA	Gaurain (B)	179.344.485	EUR			100 Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Compagnie des Ciments Belges France SAS (CCBF)	Villeneuve d'Ascq (FR)	34.363.400	EUR			100 Compagnie des Ciments Belges SA	Integrale
Destek AS	Izmir (TR)	50.000	TRY			99,99 Cimentas AS 0,01 Cimentas Foundation	Integrale
De Paepe Beton NV	Gent (B)	500.000	EUR			100 Compagnie des Ciments Belges SA	Integrale


Allegato 1 (segue)

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Valuta	Tipo possesso		Quota posseduta tramite le società del Gruppo	Metodo
				% Diretto	% Indiretto		
ECOL Unicon Spzoo	Gdansk (PL)	1.000.000	PLN		49	Unicon A/S	Patrimonio netto
Everts Betongpump & Entreprenad AB	Halmstad (S)	100.000	SEK		100	AB Sydsten	Integrale
Gaetano Cacciatore LLC	Somerville N.J. (USA)	-	USD		100	Aalborg Cement Company Inc	Integrale
Globocem SL	Madrid (E)	3.007	EUR		100	Alfacem Srl	Integrale
Ilion Cimento Ltd.	Izmir (TR)	300.000	TRY		100	Cimbeton AS	Integrale
Kars Cimento AS	Izmir (TR)	437.177.936	TRY		48,77 51,23	Cimentas AS Alfacem Srl	Integrale
Kudsk & Dahl A/S	Vojens (DK)	10.000.000	DKK		100	Unicon A/S	Integrale
Lehigh White Cement Company LLC	Allentown (USA)	-	USD		24,52 38,73	Aalborg Cement Company Inc White Cement Company LLC	Integrale
Neales Waste Management Ltd	Preston (GB)	100.000	GBP		100	NWM Holdings Ltd	Integrale
NWM Holdings Ltd	Preston (GB)	5.000.001	GBP		100	Recydia AS	Integrale
Quercia Ltd	Preston (GB)	5.000.100	GBP		100	NWM Holdings Ltd	Integrale
Recybel SA	Liegi-Flemalle (B)	99.200	EUR		25,5	Compagnie des Ciments Belges SA	Patrimonio netto
Recydia AS	Izmir (TR)	759.544.061	TRY		67,39 23,72 8,89	Kars Cimento AS Cimentas AS Aalborg Portland Holding AS	Integrale
Sinai White Portland Cement Co. SAE	Cairo (ET)	350.000.000	EGP		71,11	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Skane Grus AB	Ljungbyhed (S)	1.000.000	SEK		60	AB Sydsten	Integrale
Société des Carrières du Tournais SA	Gaurain (B)	12.297.053	EUR		65	Compagnie des Ciments Belges SA	Proporzionale
Spartan Hive SpA	Roma (I)	300.000	EUR	100		Cementir Holding SpA	Integrale
Sureko AS	Izmir (TR)	43.443.679	TRY		100	Recydia AS	Integrale
Svim 15 Srl	Roma (I)	400.000	EUR	100		Cementir Holding SpA	Integrale
Trabel Affretement SA	Gaurain (B)	61.500	EUR		100	Compagnie des Ciments Belges SA	Integrale
Trabel Transports SA	Gaurain (B)	750.000	EUR		100	Compagnie des Ciments Belges SA	Integrale
Unicon A/S	Copenaghen (DK)	150.000.000	DKK		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Unicon AS	Oslo (N)	13.289.100	NOK		100	Unicon A/S	Integrale
Vianini Pipe Inc	Somerville N.J. (USA)	4.483.396	USD		99,99	Aalborg Portland US Inc	Integrale
White Cement Company LLC	Somerville N.J. (USA)	-	USD		100	Aalborg Cement Company Inc.	Integrale



Roma, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

/s/ Francesco Caltagirone Jr.



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Francesco Caltagirone Jr., Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Giovanni Luise, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Cementir Holding SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione, predisposta in formato unico per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono sottoposti.

Roma, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

/f/ Francesco Caltagirone Jr.

/f/ Giovanni Luise



PAGINA IN BIANCO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cementir Holding S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cementir Holding (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cementir Holding al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cementir Holding S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi

affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità degli avviamenti

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai principi contabili adottati – sezione “Perdite di valore”, sezione “Uso di Stime”, nota esplicativa n.2 “Attività immateriali a vita utile indefinita”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include avviamenti per €353.933 migliaia.</p> <p>Gli Amministratori hanno effettuato i test di <i>impairment</i> al fine di determinare il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU) a cui sono allocati i relativi avviamenti. Il valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi (“<i>Discounted Cash Flows</i>”).</p> <p>Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità degli avviamenti un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo adottato nella predisposizione dei test di <i>impairment</i> approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; — analisi dei criteri di identificazione delle CGU e riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio; — comprensione del processo adottato nella predisposizione dei piani economico-finanziari delle controllate dai quali sono estratti i flussi finanziari futuri attesi alla base dei test di <i>impairment</i>, nonché analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate; — analisi degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori; — confronto tra i flussi finanziari utilizzati ai fini dei test di <i>impairment</i> e i flussi finanziari previsti nei suddetti piani ed analisi delle eventuali differenze; — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello dei test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione agli avviamenti e ai relativi test di <i>impairment</i>.

Allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione del controllo della società Lehigh White Cement Company

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai principi contabili adottati – sezione "Procedure di consolidamento", sezione "Uso di Stime", nota esplicativa n.31 "Acquisizioni e cessioni aziendali"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel corso del 2018 il Gruppo ha completato la determinazione dei <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte derivanti dall'acquisizione del controllo della società Lehigh White Cement Company (nel seguito anche "LWCC") avvenuta in data 29 marzo 2018 e in essere a tale data.</p> <p>Il Gruppo ha determinato, anche con il supporto di un esperto esterno, i <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte attraverso metodologie basate sulla attualizzazione dei flussi finanziari attesi e sull'analisi di transazioni comparabili. Tali metodologie sono caratterizzate da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico della LWCC e del settore di appartenenza, i flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e i tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione; — i parametri quantitativi e qualitativi applicati alle transazioni comparabili prese a riferimento. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato il processo di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione del controllo della LWCC un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo adottato dal Gruppo per l'allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione del controllo della LWCC; — analisi della relazione predisposta dall'esperto esterno incaricato dal Gruppo per la determinazione dei <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte derivanti dall'acquisizione del controllo della LWCC; — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello di allocazione e della valutazione delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione all'allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione del controllo della LWCC.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cementir Holding S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cementir Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a

eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cementir Holding S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cementir Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cementir Holding al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Cementir Holding al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cementir Holding al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Cementir Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Roma, 26 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Marcella Balistreri
Socio



BILANCIO DI ESERCIZIO 2018



PROSPETTI CONTABILI

Situazione patrimoniale-finanziaria			
(Euro)	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
ATTIVITA'			
Attività immateriali	1	4.134.037	5.396.129
Immobili, impianti e macchinari	2	421.911	580.075
Investimenti immobiliari	3	23.000.000	23.000.000
Partecipazioni in imprese controllate	4	294.340.578	293.840.578
Attività finanziarie non correnti	5	152.673.385	179.783.886
Imposte differite attive	17	18.292.910	17.243.107
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		492.862.821	519.843.774
Crediti commerciali	6	18.584.080	12.314.532
- <i>Crediti commerciali verso terzi</i>		176.859	279.609
- <i>Crediti commerciali verso parti correlate</i>	30	18.407.221	12.034.923
Attività finanziarie correnti	7	156.376.821	44.166.815
- <i>Attività finanziarie correnti verso terzi</i>		745.236	935.453
- <i>Attività finanziarie correnti verso parti correlate</i>	30	155.631.585	43.231.362
Attività per imposte correnti	8	4.458.887	4.287.824
Altre attività correnti	9	2.648.638	1.251.720
- <i>Altre attività correnti verso terzi</i>		1.768.848	925.723
- <i>Altre attività correnti verso parti correlate</i>	30	879.790	325.997
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	51.906.643	4.021.623
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		233.975.069	66.042.514
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	349.367.929
TOTALE ATTIVITA'		726.837.890	935.254.217
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	11	159.120.000	159.120.000
Riserva sovrapprezzo azioni	12	35.710.275	35.710.275
Altre riserve	13	133.909.320	269.317.103
Utile (perdita) del periodo		(5.353.200)	(123.242.525)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		323.386.395	340.904.853
Benefici ai dipendenti	14	1.303.040	1.767.290
Fondi non correnti	18	370.000	45.000
Passività finanziarie non correnti	15	328.109.918	504.601.717
Imposte differite passive	17	5.573.931	4.238.995
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		335.356.889	510.653.002
Fondi correnti		10.149.381	-
Debiti commerciali	16	2.441.641	2.445.200
- <i>Debiti commerciali verso terzi</i>		1.978.831	2.432.390
- <i>Debiti commerciali verso parti correlate</i>	30	462.810	12.810
Passività finanziarie correnti	15	41.352.238	36.774.453
- <i>Passività finanziarie correnti verso terzi</i>		11.352.238	36.774.453
- <i>Passività finanziarie correnti verso parti correlate</i>	30	30.000.000	-
Passività per imposte correnti	17	920.092	416.992
Altre passività correnti	18	13.231.254	5.494.790
- <i>Altre passività correnti verso terzi</i>		13.064.614	5.221.901
- <i>Altre passività correnti verso parti correlate</i>	30	166.640	272.889
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		68.094.606	45.131.435
PASSIVITA' CONNESSE ALLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	38.564.927
TOTALE PASSIVITA'		403.451.495	555.784.437
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		726.837.890	935.254.217



Conto economico

(Euro)	Note	2018	2017
RICAVI	19	26.609.537	27.792.003
- Ricavi verso terzi		754.244	-
- Ricavi verso parti correlate	30	25.855.293	27.792.003
Incrementi per lavori interni	20	1.079.035	1.525.283
Altri ricavi operativi	21	1.577.306	323.000
- Altri ricavi operativi verso terzi		1.577.306	323.000
TOTALE RICAVI OPERATIVI		29.265.878	29.640.286
Costi del personale	22	(13.373.848)	(15.614.691)
- Costi personale verso terzi		(13.373.848)	(15.614.691)
Altri costi operativi	23	(17.120.547)	(12.664.520)
- Altri costi operativi verso terzi		(15.122.268)	(10.874.258)
- Altri costi operativi verso parti correlate	30	(1.998.279)	(1.790.262)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(30.494.395)	(28.279.211)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(1.228.517)	1.361.075
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	24	(12.316.312)	(1.542.656)
RISULTATO OPERATIVO		(13.544.829)	(181.581)
Proventi finanziari	25	26.633.513	18.904.243
- Proventi finanziari verso terzi		22.655.827	9.858.843
- Proventi finanziari verso parti correlate	30	3.977.686	9.045.400
Oneri finanziari	25	(17.974.121)	(141.430.246)
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA		8.659.392	(122.526.003)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(4.885.437)	(122.707.584)
Imposte dell'esercizio	26	(467.763)	(534.941)
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE		(5.353.200)	(123.242.525)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		(5.353.200)	(123.242.525)



Conto economico complessivo

(Euro)	Note	2018	2017
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		(5.353.200)	(123.242.525)
Altre componenti del conto economico complessivo:			
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate successivamente nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>			
Utili (perdite) attuariali da TFR	27	6.211	17.041
Imposte rilevate a Patrimonio Netto	27	(1.491)	(4.090)
Totale componenti che non saranno mai riclassificate successivamente nell'utile (perdita) dell'esercizio		4.720	12.951
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>			
Variazione Fair Value strumenti finanziari	27	(2.475.475)	(1.595.688)
Imposte rilevate a Patrimonio Netto	27	731.995	471.847
Totale componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile (perdita) dell'esercizio		(1.743.480)	(1.123.841)
Totale altre componenti del conto economico complessivo		(1.738.760)	(1.110.890)
UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO		(7.091.960)	(124.353.415)



Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(Euro '000)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve								Utili portati a nuovo	Risultato di esercizio	Totale patrimonio netto
					Fondo contributi in c/capitale	Fondo art.15 L.67/88	Fondo L.349/95	Avanzo di fusione	Altre riserve IAS	Riserve TFR IAS19	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva IFRS 9			
Patrimonio netto al 1 gennaio 2017	159.120	35.710	97.933	31.824	13.207	138	41	98.076	15.229	(147)	-	-	36.121	(5.881)	481.170
Destinazione del risultato 2016									(5.881)					5.881	-
Distribuzione dividendi 2016													(15.912)		(15.912)
Totale operazioni con azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.881)	-	-	-	(15.912)	5.881	(15.912)
Utili (perdite) attuariali											13				13
Variazione Fair Value strumenti finanziari												(1.124)			(1.124)
Totale altre componenti del Conto Economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	(1.124)	-	-	(1.111)
Risultato del periodo														(123.242)	(123.242)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	159.120	35.710	97.733	31.824	13.207	138	41	98.076	9.348	(134)	(1.124)	-	20.208	(123.242)	340.905

(Euro '000)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve								Utili portati a nuovo	Risultato di esercizio	Totale patrimonio netto
					Fondo contributi in c/capitale	Fondo art.15 L.67/88	Fondo L.349/95	Avanzo di fusione	Altre riserve IAS	Riserve TFR IAS19	Riserva di Cash Flow Hedge	Riserva IFRS 9			
Patrimonio netto al 1 gennaio 2018	159.120	35.710	97.933	31.824	13.207	138	41	98.076	9.348	(134)	(1.124)	-	20.208	(123.242)	340.905
Effetto derivante dall'applicazione del principio IFRS 9												4.804			4.804
Patrimonio netto al 1 gennaio 2018 con l'introduzione del nuovo principio IFRS 9	159.120	35.710	97.933	31.824	13.207	138	41	98.076	9.348	(134)	(1.124)	4.804	20.208	(123.242)	345.709
Destinazione del risultato 2017			(97.733)					(21.332)	(4.177)					123.242	-
Distribuzione dividendi 2017													(15.912)		(15.912)
Totale operazioni con azionisti	-	-	(97.733)	-	-	-	-	(21.332)	(4.177)	-	-	-	(15.912)	123.242	(15.912)
Utili (perdite) attuariali											4				4
Variazione Fair Value strumenti finanziari												(1.744)			(1.744)
Totale altre componenti del Conto Economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	(1.744)	-	-	(1.740)
Variazione altre riserve													682		682
Totale altri movimenti													682		682
Risultato del periodo														(5.353)	(5.353)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	159.120	35.710	-	31.824	13.207	138	41	76.744	5.171	(130)	(2.868)	5.486	4.296	(5.353)	323.386



Rendiconto finanziario

(Euro '000)	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Risultato dell'esercizio		(5.353)	(123.243)
Ammortamenti	24	1.842	1.543
Risultato netto della gestione finanziaria:	25	(8.659)	122.526
- verso terzi		(4.682)	8.597
- verso parti correlate		(3.978)	113.929
Imposte sul reddito	26	468	535
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(461)	1.332
Variazione fondi non correnti e correnti		10.474	-
Flusso di cassa operativo prima della variazione del capitale circolante		(1.689)	2.694
(Incrementi) Decrementi crediti commerciali verso terzi		103	142
(Incrementi) Decrementi crediti commerciali verso parti correlate		(6.372)	7.094
Incrementi (Decrementi) debiti commerciali verso terzi		(496)	(1.487)
Incrementi (Decrementi) debiti commerciali verso parti correlate		448	(540)
Variazione altre attività e passività non correnti e correnti verso terzi		5.009	(1.824)
Variazione altre attività e passività non correnti e correnti verso parti correlate		(1.960)	856
Variazione imposte correnti e differite		(588)	-
Flusso di cassa operativo		(5.545)	6.934
Interessi incassati		4.576	9.845
Interessi pagati		(9.694)	(15.163)
Altri proventi e (oneri) incassati (pagati)		15.280	(608)
Imposte pagate		(239)	-
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE (A)		4.378	1.009
Investimenti in attività immateriali		(372)	(2.499)
Investimenti in attività materiali		(7)	(399)
Investimenti in partecipazioni		(500)	(20.800)
Realizzo vendita partecipazioni		314.490	-
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)		313.611	(23.698)
Variazione attività e passività finanziarie non correnti verso terzi		(170.346)	(130.619)
Variazione attività e passività finanziarie non correnti verso parti correlate		26.423	149.196
Variazione attività e passività finanziarie correnti verso terzi		(23.597)	10.704
Variazione attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate		(86.672)	7.632
Dividendi distribuiti		(15.912)	(15.912)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE (C)		(270.104)	21.000
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C)		47.885	(1.688)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio periodo	10	4.022	5.710
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine periodo	10	51.907	4.022



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Informazioni generali

Cementir Holding SpA è una società per azioni con sede legale a Roma, in Corso di Francia 200.

Al 31 dicembre 2018 gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale, così come risulta dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998 e dalle altre informazioni a disposizione, sono:

1) Francesco Gaetano Caltagirone n. 104.862.053 azioni (65,901%). La predetta partecipazione è detenuta:

- Direttamente per n. 1.327.560 azioni (0,834%)
- Indirettamente tramite le società:
 - Calt 2004 Srl n. 47.860.813 azioni (30,078%)
 - Caltagirone Spa n. 22.820.015 azioni (14,341%)
 - FGC Finanziaria Srl n. 17.585.562 azioni (11,052%)
 - Gamma Srl n. 5.575.220 azioni (3,504%)
 - Pantheon 2000 Spa n. 4.466.928 azioni (2,807%)
 - Ical 2 Spa n. 2.614.300 azioni (1,643%)
 - Capitolium Spa n. 2.604.794 azioni (1,637%)
 - Vianini Lavori Spa n. 6.861 azioni (0,004%)

2) Francesco Caltagirone n. 8.520.299 azioni (5,355%). La predetta partecipazione è detenuta:

- Direttamente per n. 2.520.299 azioni (1,584%)
- Indirettamente tramite la società Chupas 2007 Srl n. 6.000.000 azioni (3,771%).

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato approvato in data 7 marzo 2019 dal Consiglio di Amministrazione che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Conformità ai principi contabili IFRS/IAS

Il presente bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, redatto sul presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto ai sensi degli art. 2 e 3 del D.Lgs 38/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di bilancio, nonché ai precedenti International Accounting Standard (IAS). Per semplicità l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito con "IFRS". Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, delle disposizioni del codice civile, delle Delibere Consob n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione Consob n.DEM/6064293 del 28 luglio



2006 (“Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all’art. 116 del TUF”).

Criteria di presentazione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è presentato in Euro, valuta funzionale della Società, e tutti i valori sono espressi in migliaia di Euro, tranne quando diversamente indicato. E' costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, in quanto gli amministratori, valutati compiutamente i rischi e le incertezze a cui è esposta la Società, hanno la ragionevole aspettativa che la stessa continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Relativamente alla presentazione degli schemi di bilancio la Società ha operato le seguenti scelte:

- la situazione patrimoniale-finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- il conto economico è classificato in base alla natura dei costi;
- il conto economico complessivo, partendo dal risultato dell’esercizio, espone l’effetto degli utili e delle perdite rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto in base al metodo delle variazioni di patrimonio;
- il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il criterio generale adottato è il costo storico ad eccezione delle voci di bilancio rilevate e misurate al *fair value* in base a specifici IFRS come successivamente descritto nei criteri di valutazione esposti di seguito.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel “*Framework for the preparation and presentation of financial statements*” e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Si ricorda che la Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 ha richiesto che nei citati prospetti di bilancio vengano evidenziate, qualora di importo significativo, sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste dallo IAS 1 e negli altri principi internazionali al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché relativamente al conto economico, i componenti positivi o negativi di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti o inusuali.

Le attività e passività sono esposte separatamente e senza operare compensazioni.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull’informativa finanziaria della Società sono in corso di approfondimento.



Principi contabili ed emendamenti agli standard adottati dalla Società

a) A partire dal 1° Gennaio 2018, la Società ha adottato i seguenti nuovi principi contabili:

- “IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*”, la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 29 ottobre 2016 con il Regolamento n. 1905, e “*Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers*”, la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 9 Novembre 2017 con il Regolamento n. 291. L’IFRS 15 definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In sintesi, il principio richiede l’analisi dei seguenti 5 step per la rilevazione dei ricavi: (i) identificazione del contratto; (ii) identificazione delle *performance obligation* contenute nel contratto; (iii) determinazione del prezzo dell’operazione; (iv) allocazione del prezzo previsto dal contratto alle *performance obligation*; (v) riconoscimento dei ricavi. La Società ha condotto un’analisi dettagliata per verificare se dall’introduzione di tale nuovo principio derivassero modifiche nella modalità di rilevazione dei ricavi. Dalle analisi condotte non sono emersi impatti in tutti gli ambiti di applicazione previsti dall’IFRS 15.

- IFRS 9 - *Strumenti finanziari*”, la cui omologazione da parte dell’UE è avvenuta in data 29 Novembre 2016 con il regolamento n.2067. L’IFRS 9 “Strumenti finanziari” ha sostituito dal 1° Gennaio 2018 il principio contabile IAS 39 “Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione” andando a determinare un nuovo set di regole contabili applicabili alla classificazione e misurazione degli Strumenti Finanziari, all’*impairment* dei crediti ed all’*hedge accounting*.

Inoltre, tra le altre cose, l’IFRS 9 prevede che in caso di modifica o scambio di una passività finanziaria che non comporta l’eliminazione contabile, gli eventuali effetti derivanti dalla rideterminazione del valore della nuova passività utilizzando i flussi finanziari modificati e il tasso di interesse effettivo originario, devono essere rilevati immediatamente nel risultato dell’esercizio, al contrario di quanto prevedeva lo IAS 39 in base al quale la contabilizzazione della nuova passività finanziaria avveniva in maniera prospettica. I costi o le commissioni sostenuti per la modifica continuano invece ad essere rilevati a diretta rettifica del valore contabile della passività finanziaria modificata e ammortizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo lungo la vita dello strumento. Dall’introduzione dell’IFRS 9 non sono emersi impatti contabili con riferimento alla classificazione e misurazione. Inoltre, in merito all’*hedge accounting*, sono stati verificati i requisiti previsti dall’IFRS 9 necessari per l’applicazione delle nuove disposizioni per la contabilizzazioni delle operazioni di copertura. Sulla base delle analisi effettuate si ritiene che tutte le relazioni di copertura esistenti soddisfano i criteri necessari per continuare l’applicazione dell’*hedge accounting*. Con riferimento al modello di *impairment*, l’adozione dell’IFRS 9 ha cambiato radicalmente le modalità di determinazione e contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, andando a sostituire l’approccio delle *incurred loss* previsto dal previgente IAS 39 con un criterio basato sul modello delle *forward-looking expected credit loss* (ECL).

In base al nuovo principio, infatti, a prescindere da uno specifico evento di perdita (*trigger event*) accaduto, devono essere rilevate, per tutte le attività finanziarie (eccetto per quelle valutate a FVTPL), le perdite attese determinate secondo il modello dell’ECL. Con riferimento ai crediti



commerciali, è stato implementato un modello di *impairment* che tiene conto del c.d. approccio semplificato previsto dal principio per tale tipologia di crediti. In particolare i crediti sono stati suddivisi per *cluster* omogenei, con riferimenti ai quali sono stati successivamente determinati, per ogni *cluster*, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle *lifetime expected credit losses* utilizzando le informazioni disponibili. Dalle analisi condotte, l'introduzione dell'IFRS 9 non ha comportato effetti significativi rispetto a quanto posto in essere dalla società in precedenza. Infine, con riferimento alla modifica delle passività finanziarie, la Società ha rideterminato i valori dei finanziamenti le cui condizioni contrattuali si sono modificate nel tempo rispetto al contratto originario.

Dall'analisi è emerso un incremento del patrimonio netto pari ad euro 4.804 mila rilevato retroattivamente sul patrimonio netto al 1° Gennaio 2018, secondo quanto stabilito dalla regole di transizione previste dall'IFRS 9 ed un effetto negativo sul prospetto di conto economico dell'esercizio 2018 pari ad euro 2.306 mila.

Così come previsto dalle citate disposizioni non sono stati rideterminati i saldi economici e patrimoniali dei periodi comparativi degli esercizi precedenti. la Società ha, invece, applicato le nuove disposizioni relative all'hedge accounting in modo prospettico a partire dal 1 Gennaio 2018.

- IFRS 2 – *Share-based Payment*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 26 Febbraio 2018 con il regolamento n.289. Il documento “*Classifications and Measurement of Share-based Payment Transactions (Amendments to IFRS 2)*” ha risolto alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni. In particolare, tale emendamento apporta notevoli miglioramenti (i) nella valutazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa, (ii) nella classificazione degli stessi e (iii) nella modalità di contabilizzazione in caso di modifica da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante strumenti di capitale.
- IFRS 4 *Insurance Contracts*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 3 Novembre 2017 con il regolamento n.1988. Il documento “*Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*” ha l'obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dal differimento delle date di entrata in vigore dell'IFRS 9 e del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi.
- IFRIC 22 – “*Foreign Currency Transaction and Advance Consideration*”, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 28 Marzo 2018 con il regolamento n. 519. Il documento intende fornire chiarimenti circa la corretta contabilizzazione di un'operazione in valuta estera, in caso di pagamenti effettuati o ricevuti in anticipo rispetto all'oggetto della transazione cui i pagamenti si riferiscono. L'interpretazione chiarisce che la data della transazione da utilizzare per la conversione è la data in cui l'entità effettua o riceve il pagamento in anticipo.
- IAS 40 *Investment Property*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 14 Marzo 2018. Il documento “*Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property*” ha l'obiettivo di chiarire gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, gli investimenti immobiliari. In



particolare, la modifica chiarisce che un trasferimento deve avere luogo se e solo se si verifica un effettivo cambiamento nell'uso del bene. Un cambiamento nell'intenzione del management di per sé non è sufficiente a supportare un trasferimento.

- “*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*” la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 7 Febbraio 2018. Le modifiche introdotte rientrano nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.

Ad eccezione di quanto già in precedenza commentato con riferimento all'IRFS 9, l'adozione dei nuovi standard applicabili a partire dal 1° gennaio 2018 non ha comportato effettivi significativi.

b) Principi contabili e interpretazioni su standard efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2018 e non adottati anticipatamente dalla Società:

- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 9 – *Financial Instruments*. Il documento “*Prepayment features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)*” ha l'obiettivo di modificare i requisiti dell'IFRS 9 con riferimento alle seguenti due fattispecie: (i) le attività finanziarie che contengono opzioni di pagamento anticipato mediante compensazione negativa possono ora essere valutate al costo ammortizzato o al *fair value* tramite le altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se soddisfano gli altri requisiti rilevanti dell'IFRS 9; (ii) vengono introdotti nuovi criteri di contabilizzazione nel caso di modifiche non sostanziali che non comportano una *derecognition* in caso di modifiche o scambio di passività finanziarie a tasso fisso. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 22 Marzo 2018 con il Regolamento n. 498.
- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 28 – *Investments in associates and joint venture*. Il documento “*Long-term interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*” ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti nei casi in cui le società finanzino società collegate e *joint venture* con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro (“Long-Term Interests” o “LTI”). In particolare, l'emendamento chiarisce che tali tipologie di crediti, sebbene rappresentino un'estensione dell'investimento netto in tali partecipate a cui si applica lo IAS 28, sono comunque soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore (“*impairment*”) dell'IFRS 9. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta l'8 Febbraio 2019 con il Regolamento n. 237.
- In data 7 Giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione *IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments*, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019 o successivamente. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 23 ottobre 2018 con il Regolamento n. 1595.



In data 13 Gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 16 - *Leases*, che sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC-15 “Leasing operativo—Incentivi” e il SIC-27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”. L’IFRS 16 si applica a partire dal 1° Gennaio 2019. L’omologazione da parte della UE è avvenuta in data 31 Ottobre 2017 con il Regolamento n. 1986. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l’applicazione ed introduce il concetto di controllo all’interno della definizione di *leasing*. In particolare, per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l’IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l’uso di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. E’ consentita un’applicazione anticipata per le entità che applicano anche l’IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. La Società applicherà l’IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019; in tale contesto, è stata condotta un’analisi dettagliata per verificare gli impatti derivanti dall’introduzione di tale nuovo principio. L’approccio di transizione adottato è il “*Modified Retrospective*”, che comporta la rilevazione del diritto di utilizzo alla data dell’applicazione iniziale con importo pari alla passività del leasing.

Alla data del presente bilancio, relativamente agli impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16, si segnala un incremento delle attività per il diritto di utilizzo (*right-of-use*) pari ad euro 6.362 mila ed un corrispondente effetto negativo sull’indebitamento finanziario netto pari ad euro 6.362 mila.

c) Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione:

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall’Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnala quanto segue:

- In data 18 Maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l’attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l’obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. L’IFRS 17 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2021 o successivamente. L’*Endorsement Process* da parte dell’EFRAG è tuttora in corso.
- In data 12 Dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*”. Le modifiche introdotte, rientranti nell’ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi:
 - (i) IFRS 3 - *Business Combinations* e IFRS 11 - *Joint Arrangements*: lo ISAB ha chiarito come contabilizzare l’incremento di interessenza in una *joint operation* che rispetta la definizione di business;
 - (ii) IAS 12 - *Income Taxes*: lo IASB ha chiarito che gli effetti fiscali correlati al pagamento di dividendi (inclusi i pagamenti relativi a strumenti finanziari classificati nel patrimonio netto) sono rilevati in modo coerente con le transazioni o gli eventi sottostanti che hanno generato gli importi



oggetto di distribuzione (es. rilevazione nel prospetto dell'utile/(perdita), ad OCI o nel patrimonio netto); (iii) IAS 23 - *Borrowing Costs*: lo IASB ha chiarito che i *general borrowing* per il calcolo degli oneri finanziari da capitalizzare sui *qualifying assets* non includono i *borrowings* che sono relativi specificatamente ai *qualifying asset* in fase di costruzione o sviluppo. Nel momento in cui tali *qualifying asset* sono disponibili per l'uso, i relativi *borrowings* sono considerati *general borrowing* ai fini dello IAS 23. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. La conclusione dell'*Endorsement Process* è avvenuta nel corso del 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.

- In data 7 Febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 19 - *Employee Benefits*. Il documento "*Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*" chiarisce alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1 Gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta (è consentita un'applicazione anticipata). La conclusione dell'*Endorsement Process* è avvenuta nel corso del 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.
- In data 29 Marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 3. Il documento "*Amendment to IFRS 3 Business Combinations*" ha introdotto una definizione di business molto più restrittiva rispetto a quella contenuta nell'attuale versione dell'IFRS 3, nonché un percorso logico da seguire per verificare se una transazione è configurabile come una "*business combination*" o una semplice acquisizione di un *asset*. L'emendamento dovrà essere applicato alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*" con l'obiettivo di affinare e di allineare la definizione di "*Material*" presente in alcuni IFRS, in modo che la stessa sia anche coerente con il nuovo *Conceptual Framework for Financial Reporting* approvato a Marzo 2018. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.



Criteri di valutazione

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso.

Per ciascuna attività immateriale al momento di prima rilevazione è determinata la vita utile. Nel caso che, sulla base di un'analisi di tutti i fattori rilevanti, non sia prevedibile un limite temporale entro cui ci si attende la creazione di flussi di cassa in entrata, l'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita. La stima della vita utile è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Le attività immateriali sono eliminate dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal loro uso e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, alla presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene, sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso fino al momento che il bene è pronto per l'uso previsto o la vendita.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del *component approach*.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

La vita utile stimata dei principali impianti e macchinari è la seguente:

	Vita utile attività materiali
- Attrezzature varie	5 anni
- Macchine e apparecchiature d'ufficio	5 anni



Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del criterio del *component approach*.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso, l'attività materiale viene eliminata dal bilancio e l'eventuale utile o perdita (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il relativo valore netto contabile) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili posseduti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono valutati al fair value e non assoggettati ad ammortamento; le variazioni di valore sono imputate a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla proiezione dei flussi finanziari attualizzati basati su stime attendibili di flussi finanziari futuri supportate da canoni di locazione e/o da altri contratti esistenti (livello 3).

Partecipazioni in società controllate e collegate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui Cementir Holding SpA è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.. Le società collegate sono le imprese nelle quali Cementir Holding SpA esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Le suddette partecipazioni sono iscritte al costo rettificato delle eventuali perdite di valore.

Perdite di valore

A ciascuna data di chiusura del periodo presentato il valore contabile delle attività materiali ed immateriali è sottoposto a verifica, per rilevare l'esistenza di eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo si procede alla determinazione del loro valore recuperabile e, nel caso in cui il valore di carico ecceda tale valore recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento e quello delle altre attività immateriali a vita indefinita è, invece, stimato ad ogni data di riferimento o, comunque, ogni volta che mutate circostanze o eventi specifici lo richiedano.

Il valore recuperabile delle attività materiali ed immateriali è rappresentato dal maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di dismissione ed il loro valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.



Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata su immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali diversi da avviamento, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Discontinued operations e attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione finanziaria-patrimoniale. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile entro un anno. Se tali criteri vengono soddisfatti dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'attività non corrente (o gruppo in dismissione) non viene classificata come posseduta per la vendita. Tuttavia, se tali condizioni sono soddisfatte successivamente alla data di chiusura dell'esercizio ma prima della autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, opportuna informativa viene fornita nelle note esplicative.

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita; i corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata ("discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività o è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Strumenti finanziari

La Società, a partire dal 1° gennaio 2018, applica per la rilevazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari". L'IFRS 9 sostituisce il precedente IAS 39, dettando nuove regole in tema di classificazione e valutazione, derecognition, impairment e hedge accounting. Tra le principali novità si evidenzia che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il business model utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (expected credit losses) ed un nuovo modello di hedge accounting. L'introduzione del nuovo principio non ha comportato impatti in tutti gli ambiti di applicazione previsti.



Classificazione e misurazione

L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari.

L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita, sono state eliminate.

Le analisi che un'entità deve svolgere per classificare le attività finanziarie nelle suddette categorie seguono una prima distinzione a seconda se siamo in presenza di un titolo di capitale, un titolo di debito o un derivato. Tutte le attività finanziarie rappresentate da TITOLI DI CAPITALE sono sempre rilevate al fair value.

Nel caso in cui il titolo sia detenuto con finalità di trading, le variazioni di fair value devono essere rilevate a conto economico, mentre per tutti gli altri investimenti l'entità potrà decidere, alla data di rilevazione iniziale, di rilevare successivamente tutte le variazioni di fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), esercitando la FVTOCI option. In tal caso, gli importi accumulati a OCI non saranno mai riversati nell'utile/(perdita) dell'esercizio anche in caso di eliminazione contabile dell'investimento. L'applicazione dell'opzione "FVTOCI" è irrevocabile e le riclassifiche tra le tre categorie non sono concesse.

Per quanto riguarda invece la classificazione delle attività finanziarie rappresentate dai CREDITI E DAI TITOLI DI DEBITO, è necessario considerare due elementi:

1. il modello di business adottato dalla società. In particolare:
 - *Held to Collect* (HTC), modello avente l'obiettivo di possedere l'attività finanziaria per l'incasso dei flussi contrattuali;
 - *Held To Collect and Sale* (HTC&S), modello avente l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali derivanti dall'attività finanziaria sia di vendere l'attività finanziaria stessa;
 - altro modello di business diverso dai due precedenti.
2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rinvenienti dallo strumento finanziario. In particolare si dovrà verificare se tali flussi di cassa contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dagli interessi o diversamente includono anche altre componenti. Questa verifica è denominata SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest Test).

L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi:

- il capitale è il fair value dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi);
- gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Un'attività finanziaria rappresentata quindi da titoli di debito potrà essere classificata nelle seguenti categorie:



1) Costo ammortizzato quando:

- a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
- b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria esclusivamente per incassare flussi di cassa contrattuali (modello di business HTC).

In questa categoria, gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

2) Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) quando:

- a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
- b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria sia per incassare flussi di cassa contrattuali che flussi di cassa generati dalla vendita (modello di business HTC&S).

In tale categoria gli strumenti finanziari classificati sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del fair value dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

3) Fair Value Through Profit Or Loss in via residuale, ovvero quando:

- a. non sono rispettati i criteri precedentemente descritti ovvero;
- b. nel caso in cui si eserciti la fair value option.

Gli strumenti finanziari classificati in tale categoria sono inizialmente e successivamente rilevati al fair value. I costi dell'operazione e le variazioni del fair value sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

L'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' (*'incurred loss'*) previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' (*'expected credit loss'* o 'ECL'). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che saranno ponderati in base alle probabilità.

Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti.

Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*"; in particolare:



- Il “*General deterioration method*” richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell’ECL;
- Il “*Simplified approach*” prevede, per i crediti commerciali, contract asset e crediti derivanti da contratti di leasing, l’adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l’approccio semplificato deve essere lifetime, pertanto non è richiesta la stage allocation. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per cluster omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle *lifetime expected credit losses* utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il *General Deterioration Method*, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (*12-month ECL*) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull’asset;
- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l’intera vita attesa dello strumento finanziario (*Lifetime ECL*). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull’asset;
- Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l’intera vita attesa dello strumento.

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e vi sia la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.



Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie sono eliminate dal bilancio al momento della loro estinzione e la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti finanziari derivati

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9, la Società ha deciso, in fase di prima applicazione, di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare le disposizioni dell'*hedge accounting* previste dallo IAS 39. Pertanto, le disposizioni relative agli strumenti finanziari derivati sono rimaste invariate.

La Società utilizza strumenti finanziari derivati con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso di interesse e di variazioni nei prezzi di mercato.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al *fair value*.

Le operazioni che soddisfano i requisiti per l'applicazione dell'*hedge account* sono classificate come operazioni di copertura mentre le altre, anche se finalizzate alla gestione dei rischi, sono designate come aventi scopo di negoziazione. Pertanto, in conseguenza della mancata presenza, alla data di sottoscrizione, di alcuni dei requisiti formali richiesti dagli IFRS, le variazioni del *fair value* relativo a tali operazioni in strumenti derivati sono rilevate a conto economico.

Per gli strumenti derivati che soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Per ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura, è documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione sia durante la sua vita. Generalmente una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value (fair value hedge)* o dei flussi di cassa attesi nel futuro (*cash flow hedge*) dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (*fair value hedge*), sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico.

Nel caso di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nella voce "Riserve" del patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce "Riserve" relativa a tale



strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve" rappresentativa le variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari sono stati utilizzati tecniche di *pricing* al fine di determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri agli stessi attribuibili mediante l'utilizzo delle curve di mercato in essere alla data di valutazione. È stata inoltre valorizzata la componente relativa al rischio inadempimento (proprio e della controparte) utilizzando una metodologia denominata *spreaded curve*.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono contabilizzate al *fair value* e comprendono i depositi bancari e il denaro in cassa, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a breve termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

Nei piani pensionistici a benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti, ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice la Società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Il trattamento contabile adottato dalla Società dal 1° gennaio 2007 – nel seguito esposto - riflette la nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali. In particolare:

- Le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 sono considerate elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) anche nel caso in cui il dipendente ha esercitato l'opzione per destinarle al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Tali quote, determinate in base alle disposizioni civilistiche e non sottoposte ad alcuna valutazione di natura attuariale, rappresentano pertanto componenti negative di reddito iscritte nel costo del lavoro.
- Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua invece a rappresentare la passività accumulata dall'azienda a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*). Tale passività non sarà più incrementata in



futuro da ulteriori accantonamenti; pertanto, nel calcolo attuariale effettuato per determinare il saldo al 31 dicembre 2016 è stata esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da attuari esterni con il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il turnover dei dipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza (sopra descritti), sono imputati direttamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, esiste una obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e l'ammontare di tale esborso sia stimabile. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Ricavi da contratti con i clienti

L'introduzione del nuovo principio IFRS 15 ha modificato profondamente la modalità di rilevazione dei ricavi. L'obiettivo dell'introduzione del principio contabile IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*, è proprio quello di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali (ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari).

L'adozione del nuovo principio ha come obiettivo:

- la concentrazione della disciplina dei ricavi in un unico principio (five step model framework).
- l'introduzione di un modello basato sul concetto di trasferimento del 'controllo';
- la misurazione dei ricavi sulla base del corrispettivo che l'entità ritiene di essere titolata ad incassare all'adempimento del contratto;
- l'introduzione di nuovi e specifici criteri per l'allocazione dei corrispettivi per beni e servizi all'interno dei contratti;
- l'introduzione di una specifica disciplina per la contabilizzazione dei corrispettivi 'variabili' o 'potenziali'.



Il “*five step model framework*” si basa su 5 fasi cruciali nella determinazione dei ricavi:

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione dei beni e servizi oggetto del contratto;
- 3) definizione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione delle obbligazioni contrattuali della componente variabile del prezzo;
- 5) trasferimento del controllo.

Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.

Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obligation*). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, l'entità rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (*over the time*), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi possono essere utilizzati modelli basati su dati di input o su dati di output. La Società utilizza il Metodo basato sugli input (*cost-to-cost method*). Secondo tale ultima metodologia, i ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli input totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

Corrispettivi variabili

Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (ad esempio a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, crediti, concessioni sul prezzo, incentivi, premi di rendimento, penalità oppure perché il corrispettivo stesso dipende dal verificarsi o meno di un evento futuro incerto), l'importo del corrispettivo cui si ritiene di avere diritto deve essere stimato. La Società stima i corrispettivi variabili in maniera coerente per fattispecie simili, usando il metodo del valore atteso o del valore dell'importo maggiormente probabile; in seguito, include l'importo stimato del corrispettivo variabile nel prezzo di transizione solo nella misura in cui tale importo risulta altamente probabile.

Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi della Società vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la stessa risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di



una componente finanziaria significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

Costi per l'ottenimento e l'adempimento del contratto

La Società capitalizza i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto e che non avrebbe sostenuto se non lo avesse ottenuto (es. commissioni di vendita), quando prevede di recuperarli. La Società capitalizza i costi sostenuti per l'adempimento del contratto solo quando questi sono direttamente correlati al contratto, consentono di disporre di nuove e maggiori risorse per gli adempimenti futuri e si prevede che tali costi saranno recuperati.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Per ciò che riguarda gli oneri finanziari capitalizzati si rimanda a quanto indicato nei criteri di valutazione degli immobili, impianti e macchinari.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile ed in conformità alle disposizioni in vigore.

Le imposte sul reddito differite attive e passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale ad oggi prevedibilmente in vigore quando si riverseranno le differenze temporanee.

L'iscrizione di imposte differite attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte differite attive è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente imputabili nelle altre componenti del conto economico complessivo. Le imposte correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra i "Costi operativi".

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo presentato. La



differenza, positiva o negativa, tra i valori convertiti ai cambi di periodo e quelli originari è imputata al conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e le passività non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Uso di stime

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni soggettive e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

I principi contabili e le voci di bilancio che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti e le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società sono i seguenti:

- valutazione degli attivi immobilizzati;
- imposte differite attive;
- stima del *Fair Value* degli investimenti immobiliari: a ciascuna data di riferimento del bilancio, gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value e non sono assoggettati ad ammortamento. Nel determinarne il fair value, gli amministratori si basano su assunzioni relative in particolare all'andamento del mercato immobiliare di riferimento. Tali assunzioni possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri, come meglio specificato nel successivo paragrafo.

Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un periodo all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'impresa.

I cambiamenti dei principi contabili sono contabilizzati retroattivamente con l'imputazione degli effetti a patrimonio netto d'apertura per il più remoto dei periodi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun periodo precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa.



L'applicazione di un principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal principio stesso. Se il principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo retroattivo o, se impraticabile, prospettico.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili illustrato in precedenza. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a conto economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a conto economico nel periodo in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nel periodo in cui è avvenuto il cambiamento e nei periodi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Gestione dei rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività Cementir Holding SpA è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, in particolare:

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è soggetta Cementir Holding SpA non è rilevante in quanto la Società presenta crediti di importo contenuto, principalmente verso le società controllate per i servizi resi.

Con riferimento ai depositi bancari ed alle attività per strumenti derivati, si segnala che la Società opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, limitando conseguentemente il connesso rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità fa riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie, all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale; considerata la solidità patrimoniale e finanziaria della Società, tale rischio è valutato come non significativo. Cementir Holding SpA, tuttavia, gestisce il rischio di liquidità mediante un attento controllo dei flussi di cassa e delle necessità di finanziamento, disponendo di linee di credito sufficienti a fronteggiare eventuali necessità non pianificate.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato deriva principalmente dalla variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse.

Cementir Holding SpA è direttamente esposta in maniera limitata al rischio cambio per la presenza di eventuali finanziamenti e/o depositi in valute estere. La Società monitora costantemente tali rischi in modo da valutarne anticipatamente i potenziali impatti e intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Cementir Holding SpA, infine, presentando debiti finanziari a tasso variabile nei confronti del sistema bancario, è esposta a un rischio di fluttuazione dei tassi d'interesse. Tale rischio, tuttavia, è considerato limitato perché i finanziamenti passivi sono al momento contratti esclusivamente in Euro, la cui curva dei tassi a medio e lungo termine non presenta inclinazioni elevate. Valutato compiutamente il livello dei tassi attesi e le tempistiche di riduzione del debito in funzione delle previsioni di cassa, vengono comunque posti in essere, a parziale copertura del rischio, contratti di *Interest rate swap*.



Note esplicative

1) Attività immateriali

Le attività immateriali, pari a 4.134 migliaia di Euro (5.396 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) sono composte prevalentemente dai costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione di software informatici; l'aumento rispetto all'esercizio precedente evidenzia i maggiori investimenti effettuati dalla Capogruppo al fine di migliorare i servizi applicativi, infrastrutturali e di processo a supporto delle società operative. L'ammortamento è calcolato in conto ed è determinato in cinque anni.

(Euro '000)	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2018	11.424	1.107	12.531
Incrementi	-	2.644	2.644
Decrementi	(2.237)	-	(2.237)
Riclassifiche	3.751	(3.751)	-
Valore lordo al 31 dicembre 2018	12.938	-	12.938
Ammortamento al 1° gennaio 2018	7.135	-	7.135
Incrementi	1.668	-	1.668
Ammortamento al 31 dicembre 2018	8.805	-	8.805
Valore netto al 31 dicembre 2018	4.134	-	4.134
Valore lordo al 1° gennaio 2017	8.454	43	8.497
Incrementi	2.970	1.064	4.034
Valore lordo al 31 dicembre 2017	11.424	1.107	12.531
Ammortamento al 1° gennaio 2017	5.748	-	5.748
Incrementi	1.387	-	1.387
Ammortamento al 31 dicembre 2017	7.135	-	7.135
Valore netto al 31 dicembre 2017	4.289	1.107	5.396

Si fa presente che nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati costi del personale a beneficio della realizzazione di immobilizzazione immateriali per circa 1.079 migliaia di Euro (1.525 migliaia di Euro nell'esercizio 2017).



2) Immobili, impianti e macchinari

Al 31 dicembre 2018 la voce, pari a 422 migliaia di Euro (580 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), è composta da mobilio, apparecchiature elettroniche, server ed auto a servizio dell'attività aziendale.

(Euro '000)

	Altri beni	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2018	1.524	1.524
Incrementi	15	15
Riclassifiche	102	102
Valore lordo al 31 dicembre 2018	1.641	1.641
Ammortamento al 1° gennaio 2018	944	944
Incrementi	173	173
Riclassifiche	102	102
Ammortamento al 31 dicembre 2018	1.219	1.219
Valore netto al 31 dicembre 2018	422	422
Valore lordo al 1° gennaio 2017	1.208	1.208
Incrementi	317	317
Valore lordo al 31 dicembre 2017	1.524	1.524
Ammortamento al 1° gennaio 2017	789	789
Incrementi	155	155
Ammortamento al 31 dicembre 2017	944	944
Valore netto al 31 dicembre 2017	580	580

3) Investimenti immobiliari

La voce investimenti immobiliari, pari a 23.000 migliaia di Euro, rappresenta la valutazione al *fair value*, effettuata da un perito esterno, dell'immobile sito in località Torrespaccata (Roma), che non risulta variato rispetto al precedente esercizio. Il valore degli investimenti immobiliari è impegnato per circa 7,6 milioni di Euro a garanzia di debiti bancari a medio e lungo termine il cui ammontare residuo al 31 dicembre 2018, al lordo dell'attualizzazione, è pari a 6.171 migliaia di Euro.

4) Partecipazioni in imprese controllate

La voce in commento, pari a 294.341 migliaia di Euro (293.841 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), è così composta:

(Euro '000)	Valuta	Sede	% di possesso	Valore contabile al 31.12.2018	% di possesso	Valore contabile al 31.12.2017
Cementir Espana SL	EUR	Madrid (ES)	100,00%	206.735	100,00%	206.735
Alfacem Srl	EUR	Roma (I)	99,99%	85.220	99,99%	85.220
Basi 15 Srl	EUR	Roma (I)	99,99%	1.686	99,99%	1.186
Svim 15 Srl	EUR	Roma (I)	99,99%	400	99,99%	400
Spartan Hive S.p.A	EUR	Roma (I)	99,99%	300	99,99%	300
Partecipazioni				294.341		293.841



La variazione rispetto al 2017, pari a 500 migliaia di Euro si riferisce all'incremento della partecipazione in Basi 15 Srl con corrispondente versamento in conto capitale.

Tutte le partecipazioni sono relative a società non quotate in borsa. Alla data di redazione del presente bilancio non si segnalano evidenze sulla recuperabilità delle stesse.

5) Attività finanziarie non correnti

La voce è pari a 152.673 migliaia di Euro (179.784 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). La variazione delle attività finanziarie non correnti è dovuta al rimborso parziale del finanziamento che Cementir Holding SpA ha concesso alla controllata Aalborg Portland Holding A/S durante l'esercizio 2016 per finanziare l'acquisizione del capitale di CCB con scadenza ottobre 2021. Il finanziamento è stato iscritto applicando il metodo del costo ammortizzato.

La voce accoglie inoltre, per 34 migliaia di Euro, crediti per depositi cauzionali con scadenza inferiore a cinque esercizi.

6) Crediti commerciali

I crediti commerciali, complessivamente pari a 18.584 migliaia di Euro (12.315 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), sono così composti:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clienti terzi	177	280
Fondo svalutazione crediti	-	-
Crediti verso società controllate (nota 30)	18.374	12.009
Crediti verso altre società del gruppo (nota 30)	33	25
Crediti commerciali	18.584	12.315

Il valore dei crediti commerciali è rappresentativo del loro *fair value*.

Le scadenze dei crediti verso clienti terzi risultano essere:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clienti terzi a scadere	177	280
Crediti verso clienti terzi scaduti	-	-
Fondo svalutazione crediti	-	-
Totale crediti verso clienti terzi	177	280

I crediti commerciali verso società controllate si riferiscono a servizi di consulenza manageriale relativi al *Cementir Group Intercompany Service Agreement* prestati da Cementir Holding SpA nei confronti delle società del Gruppo e alle *fees* relative al *Trademark Licence Agreement* per l'utilizzo del marchio da parte delle stesse società controllate.

Per un maggior dettaglio dei crediti commerciali verso società controllate, collegate e altre società del Gruppo si rimanda alla nota 30 dedicata alle operazioni con le parti correlate.



7) Attività finanziarie correnti

La voce, pari a 156.377 migliaia di Euro (44.167 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), è costituita dai finanziamenti verso le società controllate Basi 15 Srl e Svim 15 Srl ad un tasso dello 0,15%, a revoca e fruttiferi di interessi, per un ammontare rispettivamente di 3.401 migliaia di Euro e 1.085 migliaia di Euro, dal finanziamento verso la società controllata Alfacem Srl, a revoca e infruttifero di interessi, per un ammontare di 150.485 migliaia di Euro, dal finanziamento verso la controllata Cementir Espana SL, a revoca e infruttiferi di interessi, per un ammontare di 260 migliaia di Euro e, infine, verso la controllata Spartan Hive SpA, a revoca e infruttifero di interessi, per un ammontare di 400 migliaia di Euro.

La variazione del periodo pari a 112,2 milioni di Euro si riferisce per 111,8 milioni di Euro al finanziamento verso la società controllata Alfacem Srl. Le condizioni di tali finanziamenti, concessi a titolo infruttifero e con clausola a revoca, sono state modificate rendendoli onerosi e con scadenza, a partire dal 1 gennaio 2019.

La voce accoglie, inoltre, 745 migliaia di Euro per ratei attivi relativi al finanziamento concesso alla controllata Aalborg Portland Holding A/S ed iscritto applicando il metodo del costo ammortizzato.

8) Attività per imposte correnti

I crediti per imposte correnti, pari a 4.459 migliaia di Euro (4.288 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), sono costituiti per 725 migliaia di Euro dai crediti verso l'Erario per gli acconti IRES ed IRAP versati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti, per 1.009 migliaia di Euro dal rimborso IRES richiesto per la mancata deducibilità IRAP negli esercizi precedenti e per 2.725 migliaia di Euro dalle ritenute d'acconto applicate sulle royalties per l'utilizzo del marchio relative alla controllata turca Cimentas.

9) Altre attività correnti

La composizione della voce in commento, pari a 2.649 migliaia di Euro (1.252 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), è la seguente:

(Euro '000)		31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso controllate (consolidato fiscale IRES)	(nota 30)	880	326
Risconti attivi		147	176
Crediti verso Erario per IVA		1.412	647
Altri crediti		210	103
Altre attività correnti		2.649	1.252

10) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce, pari a 51.907 migliaia di Euro (4.022 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), è costituita dalla liquidità detenuta dalla Società e risulta così suddivisa:

(Euro '000)		31.12.2018	31.12.2017
Depositi bancari		51.904	4.019
Depositi bancari presso parti correlate	(nota 30)	-	-
Denaro e valori in cassa		3	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		51.907	4.022



La variazione è principalmente attribuibile al finanziamento temporaneo ricevuto dalla controllata Aalborg Portland Holding A/S per 30.000 migliaia di Euro e per la restante parte ai risultati della gestione finanziaria della Società.

11) Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da 159.120.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 Euro ciascuna, interamente versato e non risulta variato rispetto all'esercizio precedente.

12) Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2018 è pari a 35.710 migliaia di Euro e risulta invariata rispetto al precedente esercizio.

13) Altre riserve

Le altre riserve, pari complessivamente a 133.910 migliaia di Euro (269.317 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) sono così suddivise:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Riserve da rivalutazione monetaria	-	97.733
Riserva legale	31.824	31.824
Altre riserve	97.790	119.552
Utili a nuovo	4.296	20.208
Altre riserve	133.910	269.317



Analisi delle voci di patrimonio netto

Di seguito forniamo l'analisi delle voci di patrimonio netto in relazione alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(Euro '000)

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	159.120				
Riserva sovrapprezzo	35.710	A,B,C	35.710	-	-
Riserva da rivalutazione L. 342/2000 anni 2000 e 2003	-	A,B,C	-	97.733	-
Riserva legale	31.824	B	31.824	-	-
Fondo contributi in c/capitale	13.207	A,B	13.207	-	-
Fondo art.15 L. 11/3/88 n.67	138	A,B	138	-	-
Riserva L. 349/95	41	A,B	41	-	-
Avanzo di fusione	76.744	A,B,C	76.744	21.332	-
Altre riserve IAS - Riserva da riv. L. 266/05	-	A,B,C	-	13.573	-
Altre riserve IAS	7.659	-	-	-	-
Utili portati a nuovo	4.296	A,B,C	4.296	-	47.736
Totale Riserve	169.619		161.960	132.638	47.736
Quota non distribuibile			45.210		
Residua quota distribuibile			116.750		
Utile (perdita) dell'esercizio	(5.353)				
Totale Patrimonio netto	323.386				

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

Le riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società ammontano complessivamente a 13.207 migliaia di Euro.

La quota non distribuibile è composta dalla riserva legale, dal fondo contributi in c/capitale, dal fondo art.15 L. 11/3/88 n. 67 e dalla riserva L. 349/95.

Dividendi

Nel corso dell'esercizio si è distribuito agli azionisti il dividendo 2017 nella misura di Euro 0,10 per azione ordinaria, per un importo complessivo 15.912 migliaia di Euro.

14) Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto di 299 migliaia di Euro (298 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata in conformità a tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del



TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso quest'ultima dovrà versare i contributi TFR ad un conto tesoreria istituito presso l'INPS).

La modifica di legge ha comportato, per le quote maturande, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR da "Piano a benefici definiti" a "Piano a contribuzione definita".

Le ipotesi attuariali applicate sono riassunte nella seguente tabella:

Valori in %	31.12.2018	31.12.2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,15%	0,90%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,62%	2,62%

La movimentazione risulta la seguente:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Passività netta di inizio periodo	298	448
Costo corrente dei servizi	-	-
Oneri finanziari dei servizi	9	4
Utilizzo del TFR	(2)	(138)
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nel periodo	(6)	(15)
(Conferimenti ricevuti)	-	-
(Prestazioni pagate)	-	-
Passività netta di fine periodo	299	298

Nella voce "Benefici ai dipendenti" è presente l'importo pari a 1.004 migliaia di Euro relativo a incentivi di lungo periodo concessi a dirigenti.

15) Passività finanziarie

Le passività finanziarie non correnti e correnti sono di seguito esposte:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso banche	328.110	504.602
Debiti verso banche parti correlate (nota 30)	-	-
Passività finanziarie non correnti	328.110	504.602
Debiti verso banche	-	6.450
Debiti verso banche parti correlate (nota 30)	30.000	-
Quota a breve di passività finanziarie non correnti	944	21.412
Fair value degli strumenti derivati	9.863	8.679
Altri debiti finanziari	545	232
Passività finanziarie correnti	41.352	36.774
Totale passività finanziarie	369.462	541.376

I debiti verso banche non correnti, pari a 328.110 migliaia di Euro, si riferiscono per 5.227 migliaia di Euro al mutuo a tasso variabile (Euribor 6 mesi + spread dello 0,49%) erogato da Banca Intesa SpA sull'immobile di



proprietà sito in località Torrespaccata ed avente scadenza nel 2024 e per 322.883 migliaia di Euro al finanziamento in pool.

Tale Contratto di Finanziamento è composto da:

- Linea di Credito A (linea a medio-lungo termine) di 315 milioni di Euro. A febbraio 2018, la Cementir Holding SpA, a valle della cessione dell'attività italiane, ha rimborsato integralmente l'importo residuo della linea di finanziamento pari a 194.750 migliaia di Euro;
- Linea di Credito B (linea a medio-lungo termine) di 330 milioni di Euro da rimborsare in unica soluzione ad ottobre 2021. Al 31 dicembre 2017 la linea era utilizzata integralmente;
- Linea di Credito Revolving per 150 milioni di Euro il cui utilizzo sarà da estinguere integralmente alla scadenza del quinto anno dal 25 ottobre 2016. Al 31 dicembre 2018 la linea non è utilizzata.

Il Contratto di Finanziamento è assistito da garanzie in linea con la tipologia di operazione in essere e prevede il rispetto di *covenant* finanziari rispettati dalla Società al 31 dicembre 2018. In particolare, i *covenant* da rispettare sono il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto ed il margine operativo lordo a livello consolidato ed il rapporto tra il margine operativo lordo e gli oneri finanziari netti.

Nelle passività finanziarie correnti si evidenzia l'importo di un finanziamento ricevuto a titolo temporaneo dalla controllata Aalborg Portland Holding pari a 30.000 migliaia di Euro con l'impegno di restituzione alla controllata entro e non oltre la prima decade del mese di gennaio 2019.

La voce "Quota a breve di passività finanziarie non correnti" fa riferimento alle rate in scadenza nel corso del 2018 del mutuo a tasso variabile (Euribor 6 mesi + spread dello 0,49%) erogato da Banca Intesa SpA sull'immobile di proprietà sito in località Torrespaccata (944 migliaia di Euro).

Gli altri debiti finanziari, pari a 545 migliaia di Euro, si riferiscono principalmente al rateo per gli interessi maturati sui finanziamenti non correnti.

Il *fair value* degli strumenti derivati, negativo per 9.863 migliaia di Euro, rappresenta la valorizzazione al 31 dicembre 2018 dei derivati posti in essere ai fini di copertura dei tassi di interesse, delle *commodities* e dei tassi di cambio con scadenza compresa tra gennaio 2019 e dicembre 2027.

Al 31 dicembre 2018 sull'immobile di proprietà sito in Roma, località Torrespaccata, è iscritta un'ipoteca a favore di terzi per 7,6 milioni di Euro a garanzia del finanziamento concesso da Banca Intesa SpA.

Le fidejussioni a favore di terzi, al 31 dicembre 2018, sono pari a 34.324 migliaia di Euro e sono costituite dalla fidejussioni rilasciate alle controllate Quercia Limited e Neales Waste Management in favore di Intesa San Paolo Spa e Unicredit per 9.324 migliaia di Euro (8,3 milioni di sterline inglesi) e per 25.000 migliaia di Euro in favore di Ifitalia per operazioni di factoring riguardanti le attività italiane cedute nel 2017.

Le fidejussioni nella valuta GBP sono convertite in Euro al cambio del 31 dicembre 2018, pari a EUR/GBP 0,8945.



L'esposizione della Società, con evidenza delle rimanenti scadenze delle passività finanziarie, è la seguente:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Entro 3 mesi	30.128	198.903
- verso terzi	128	198.903
- verso parti correlate (nota 30)	30.000	-
Tra 3 mesi ed 1 anno	11.224	1.430
- verso terzi	11.224	1.430
- verso parti correlate (nota 30)	-	-
Tra 1 e 2 anni	976	4.875
- verso terzi	976	4.875
- verso parti correlate (nota 30)	-	-
Tra 2 e 5 anni	326.050	334.944
- verso terzi	326.050	334.944
- verso parti correlate (nota 30)	-	-
Oltre 5 anni	1.084	1.223
Totale passività finanziarie	369.462	541.376

Per quanto concerne le passività finanziarie correnti e quelle non correnti, il valore contabile è rappresentativo del loro *fair value*.

Indebitamento finanziario netto

Si fornisce di seguito il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione della Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	3	3
B. Altre disponibilità liquide	51.904	4.019
D. Liquidità (A+B+C)	51.907	4.022
E. Crediti finanziari correnti	156.377	255.597
F. Debiti Bancari Correnti	-	(6.450)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(944)	(21.412)
H. Altri debiti finanziari correnti	(40.408)	(8.935)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(41.352)	(36.797)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	166.932	222.822
K. Debiti bancari non correnti	(328.110)	(504.602)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(328.110)	(504.602)
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	(161.178)	(281.781)

L'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2018, pari a 161,2 milioni di Euro (281,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) risulta in diminuzione di 120,6 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è riconducibile alla cessione del gruppo Cementir Italia ad inizio anno per Euro 315 milioni e al rimborso integrale (194,7 milioni di Euro) della linea di credito *Facility A* avvenuto durante l'esercizio. Sono



stati, inoltre, distribuiti dividendi agli azionisti per un importo pari a 15,9 milioni di Euro, rimanendo quindi gli esiti della gestione finanziaria.

In accordo con la comunicazione della Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 il credito finanziario nei confronti della controllata Aalborg Portland Holding A/S, qualificato come credito non corrente, non è stato incluso nel calcolo dell'indebitamento finanziario netto della Società.

Qualora il credito finanziario fosse stato inserito nel calcolo, l'indebitamento finanziario netto di Cementir Holding SpA sarebbe stato pari a 9,8 milioni di Euro (come di seguito rappresentato).

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Attività finanziarie correnti	156.377	255.597
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	51.907	4.021
Passività finanziarie correnti	(41.352)	(36.797)
Passività finanziarie non correnti	(328.110)	(504.602)
Indebitamento Finanziario Netto (come da comunicazione Consob)	(161.178)	(281.781)
Attività finanziarie non correnti	151.384	179.784
Indebitamento Finanziario Netto Totale	(9.794)	(101.997)

16) Debiti commerciali

I debiti commerciali, il cui valore approssima il loro *fair value*, ammontano a 2.442 migliaia di Euro (2.447 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e sono così composti:

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso terzi	1.979	2.432
Debiti verso parti correlate (nota 30)	463	13
Debiti commerciali	2.442	2.445

Per l'analisi dettagliata dei debiti commerciali verso società controllate, collegate e controllanti si rimanda alla nota 30 dedicata alle operazioni con le parti correlate.

17) Imposte differite attive e passive ed Imposte correnti

(Euro '000)	31.12.2017	Accantonamenti al netto degli utilizzi a CE	Incrementi al netto dei decrementi a PN	Altri movimenti	31.12.2018
Perdite fiscali	12.800	(3.681)	-	-	9.119
Altri	4.443	4.000	731	-	9.174
Imposte differite attive	17.243	319	731	-	18.293
Diff. <i>fair value</i> /fiscale	4.239	-	1.335	-	5.574
Imposte differite passive	4.239	-	1.335	-	5.574



Il saldo al 31 dicembre 2018 delle imposte differite attive (18.293 migliaia di Euro) è composto principalmente di crediti per IRES dovuti alle perdite fiscali relative alle società che aderiscono al consolidato fiscale nazionale; il recupero è previsto negli esercizi successivi entro i limiti definiti dalla normativa di riferimento. La variazione rispetto all'anno precedente, pari a 1.050 migliaia di Euro, è dovuta agli accantonamenti su interessi passivi indeducibili e fondi rischi tassati al netto dell'utilizzo di perdite fiscali.

Il saldo al 31 dicembre 2018 delle imposte differite passive (5.574 migliaia di Euro) si compone di 4.601 migliaia di Euro di debiti per IRES e 973 migliaia di Euro di debiti per IRAP.

18) Altre passività correnti e Fondi non correnti e Correnti

(Euro '000)	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso il personale	1.523	1.504
Debiti verso enti previdenziali	721	770
Altri debiti	10.820	2.948
Altri debiti verso controllate (Consolidato fiscale IRES e IVA) (nota 30)	167	272
Altre passività correnti	13.231	5.495

Gli Altri debiti si riferiscono principalmente a compensi per amministratori e sindaci per complessivi 3.286 migliaia di Euro e per 5.090 migliaia di Euro dovuti all'esito del procedimento Antitrust promosso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, come da decisione dal Consiglio di Stato nell'udienza del 7 febbraio 2019.

Gli Altri debiti verso controllate sono costituiti principalmente dai debiti della Cementir Holding verso le società che aderiscono al consolidato fiscale nazionale IRES a seguito delle cessione delle perdite fiscali degli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2018 i fondi non correnti e correnti ammontano rispettivamente a 370 migliaia di Euro (45 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e 10.149 migliaia di Euro, principalmente relativi all'eventuale applicazione di clausole contrattuali contenute nei contratti di cessione delle attività italiane..



19) Ricavi

(Euro '000)	2018	2017
Ricavi per servizi	26.610	27.792
Ricavi	26.610	27.792

I ricavi sono costituiti per 17.137 migliaia di Euro da ricavi per servizi di consulenza prestati nei confronti delle società controllate e per 8.718 migliaia di Euro da ricavi per *royalties* relative all'utilizzo del marchio da parte delle stesse società controllate.

Per il dettaglio dei ricavi verso società controllate, collegate e altre società del Gruppo si rimanda alla nota 30 dedicata alle operazioni con le parti correlate.

20) Incrementi per lavori interni

La voce incrementi per lavori interni, pari a 1.079 migliaia di Euro, rappresenta la valorizzazione dell'attività svolta dai dipendenti della Cementir Holding per implementare *software* informatici con benefici economici pluriennali. Tale importo è stato capitalizzato nelle attività immateriali e verrà ammortizzato in funzione della vita utile dei *software* informatici.

21) Altri ricavi operativi

(Euro '000)	2018	2017
Canoni fabbricati	176	246
Altri ricavi e proventi	1.401	77
Altri ricavi operativi	1.577	323

La voce canoni fabbricati si riferisce ai contratti di locazione relativi all'immobile sito in Roma, località Torrespaccata.

La voce Altri ricavi e proventi include principalmente remunerazione per diritti di utilizzi di marchi.

22) Costi del personale

(Euro '000)	2018	2017
Salari e stipendi	9.689	9.710
Oneri sociali	2.809	3.051
Altri costi	876	2.854
Costi del personale	13.374	15.615

La voce Altri costi si riferisce nel 2017 a oneri *una tantum*.

L'organico della Società è riportato nella tabella seguente:

	31.12.2018	31.12.2017	Media 2018	Media 2017
Dirigenti	30	27	29	29
Quadri, impiegati e intermedi	42	54	46	58
Totale	72	81	75	87



23) Altri costi operativi

(Euro '000)	2018	2017
Consulenze	1.720	1.540
Compensi organi di amministrazione	5.051	4.393
Compensi società di revisione	150	146
Altri servizi vari	2.171	2.053
Altri costi operativi	8.028	4.533
Altri costi operativi	17.120	12.665

Nella voce Altri servizi vari sono compresi, tra gli altri, gli emolumenti ai Sindaci (146 migliaia di Euro) ed i costi di gestione dell'immobile di Torrespaccata (8 migliaia di Euro).

La voce Altri costi operativi si riferisce per 5.090 migliaia di Euro all'esito del procedimento Antitrust promosso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, come da decisione dal Consiglio di Stato nell'udienza del 7 febbraio 2019, e al canone di locazione dello stabile di Corso Francia (1.489 migliaia di Euro). Il totale degli altri costi operativi comprende anche i rapporti con parti correlate; si rimanda alla nota 30 per tutti i dettagli.

24) Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

(Euro '000)	2018	2017
Ammortamento attività immateriali	1.669	1.387
Ammortamento attività materiali	173	155
Accantonamenti	10.474	-
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	12.316	1.543

Gli accantonamenti si riferiscono principalmente all'eventuale applicazione di clausole contrattuali contenute nei contratti di cessione delle attività italiane.

25) Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari al netto dei proventi sono positivi per 8.660 migliaia di Euro. Tale risultato risulta così composto:

(Euro '000)	2018	2017
Interessi attivi verso terzi	620	806
Interessi attivi verso parti correlate (nota 30)	3.978	9.045
Altri proventi finanziari	22.036	9.053
Totale proventi finanziari	26.634	18.904
Interessi passivi	(10.165)	(15.252)
Altri oneri finanziari	(7.809)	(126.178)
Totale oneri finanziari	(17.974)	(141.430)
Risultato netto della gestione finanziaria	8.660	(122.526)



La voce “Altri proventi finanziari”, pari a 22.036 migliaia di Euro, comprende principalmente gli utili derivanti dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati posti in essere ai fini di copertura su valute, tassi di interesse e commodities.

Gli “Altri oneri finanziari”, pari a 7.809 migliaia di Euro si riferiscono principalmente agli oneri connessi alle linee di credito A e B, all’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 e alle commissioni bancarie. Nel 2017 la voce comprendeva anche la svalutazione della partecipazione verso Cementir Italia SpA di importo pari a 121.638 migliaia di Euro ceduta ad inizio 2018, derivante dalla differenza tra il prezzo stimato di cessione ed il valore iscritto della partecipazione.

26) Imposte dell’esercizio

L’ammontare complessivo netto, negativo per 468 migliaia di Euro (negativo per 535 migliaia di Euro nel 2017), risulta così composto:

(Euro '000)	2018	2017
Imposte correnti	(787)	(3.462)
- IRES	(787)	(3.045)
- IRAP	-	(417)
Imposte differite attive	319	2.927
- IRES	324	2.845
- IRAP	(5)	82
Imposte differite passive	-	-
- IRES	-	-
Imposte dell’esercizio	(468)	(535)

Di seguito riportiamo la tabella di riconciliazione fra il carico fiscale teorico e quello effettivamente registrato a conto economico:

(Euro '000)	2018	2017
Onere fiscale teorico	(1.173)	29.450
Differenze in aumento	(1.536)	(31.241)
Differenze in diminuzione	926	499
Imposte di competenza di esercizi precedenti	1.315	1.174
Variazione aliquota IRES	-	-
Onere fiscale effettivo IRAP	-	(417)
Imposte dell’esercizio	(468)	(535)

La Società, come consentito dal testo unico delle imposte sui redditi, partecipa al regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato “Consolidato fiscale nazionale” in qualità di controllante.



27) Altre componenti del conto economico complessivo

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo al lordo e al netto del relativo effetto fiscale:

(Euro '000)

	2018			2017		
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto
Strumenti finanziari	(2.475)	731	(1.744)	(1.596)	472	(1.124)
Utili (perdite) attuariali da TFR	6	(2)	4	17	(4)	13
Totale altre componenti di conto economico complessivo	(2.469)	729	(1.740)	(1.579)	468	(1.111)

28) Gestione e informazioni sui rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, in particolare:

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è soggetta Cementir Holding SpA non è particolarmente rilevante in quanto la Società ha rapporti commerciali principalmente con società controllate e correlate per le quali il rischio di insolvenza è ritenuto sostanzialmente inesistente.

Con riferimento ai crediti commerciali verso terzi si rimanda al dettaglio della nota 6 che ne evidenzia la quota scaduta, con le relative svalutazioni, e quella non scaduta.

Con riferimento ai depositi bancari e alle attività per strumenti derivati, si segnala che la Società opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, limitando conseguentemente il connesso rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità fa riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie, all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale.

Tale rischio è gestito dalla Società monitorando costantemente i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità disponibile con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La Società ha linee di credito in misura tale da fronteggiare eventuali necessità non pianificate.

La ripartizione delle passività finanziarie per scadenza è riportata alla nota 15.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è principalmente relativo ai tassi di cambio e d'interesse.

Rischio tassi di cambio

Cementir Holding SpA è direttamente esposta in maniera limitata al rischio cambio per la presenza di eventuali finanziamenti e/o depositi in valute estere. La Società monitora costantemente tali rischi in modo da valutarne anticipatamente i potenziali impatti e intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Rischio tasso di interesse

Cementir Holding SpA presentando debiti finanziari a tasso variabile nei confronti del sistema bancario, è esposta a un rischio di fluttuazione dei tassi d'interesse. Tale rischio, tuttavia, è considerato limitato perché i



finanziamenti passivi sono al momento contratti esclusivamente in Euro, la cui curva dei tassi a medio e lungo termine non presenta inclinazioni elevate. Valutato compiutamente il livello dei tassi attesi e le tempistiche di riduzione del debito in funzione delle previsioni di cassa, vengono comunque posti in essere, a parziale copertura del rischio, contratti di *Interest rate swap*.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 è pari a 161,2 milioni di Euro (208,3 milioni di Euro di crediti finanziari correnti e disponibilità liquide, 41,3 milioni di Euro di debiti finanziari a breve e 328,1 milioni di Euro di debiti finanziari a medio e lungo termine) e l'intera esposizione è regolata a tasso variabile.

Per quanto riguarda il tasso variabile sull'indebitamento finanziario netto, un incremento annuo dei tassi d'interesse pari all'1%, a parità di altre variabili, avrebbe avuto un impatto negativo sull'utile ante imposte di 4,2 milioni di Euro (4,8 milioni di Euro nel 2017) e sul patrimonio netto di 3,1 milioni Euro (3,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017). Una riduzione dei tassi d'interesse dello stesso livello avrebbe avuto un corrispondente impatto positivo.

29) Gerarchia del *fair value*

In riferimento alle attività e alle passività rilevate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta le fonte degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Pertanto, si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per le attività o le passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) per le attività o per le passività.
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono osservabili per le attività o per le passività.

La seguente tabella evidenzia il livello gerarchico per le attività e passività che sono valutate al *fair value*:

31 dicembre 2018

(Euro '000)	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Investimenti immobiliari	3	-	-	23.000	23.000
Totale attività		-		23.000	23.000
Passività finanziarie correnti (strumenti derivati)	15	-	9.863	-	9.863
Totale passività		-	9.863	-	9.863

31 dicembre 2017

(Euro '000)	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Investimenti immobiliari	3	-	-	23.000	23.000
Totale attività		-		23.000	23.000
Passività finanziarie correnti (strumenti derivati)	15	-	8.679	-	8.679
Totale passività		-	8.679	-	8.679



Nel corso dell'esercizio 2018 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli e non è intervenuta alcuna variazione nel livello 3.

30) Operazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rientrano nella gestione ordinaria e sono regolate a condizioni di mercato; non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione dell'impresa, ad eccezione dei finanziamenti concessi alle controllate Basi 15 Srl, Svim 15 Srl, Alfacem Srl, Cementir Espana SL e Spartan Hive SpA, così come descritto alla Nota 7. In particolare, si segnala l'esistenza di finanziamenti alla controllata Alfacem Srl infruttiferi di interessi e con scadenza a revoca. Le condizioni di tali finanziamenti sono state modificate rendendoli onerosi e con scadenza a partire dal 1 gennaio 2019.

A seguito del regolamento emanato dalla Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i., il Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding SpA, ha approvato la procedura per le Operazioni con parti correlate in data 5 novembre 2010. Le disposizioni procedurali, disponibili sul sito internet della Società www.cementirholding.it, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2011. Il Consiglio di amministrazione in data 3 marzo 2017 in attuazione di quanto raccomandato dalla Consob e previo parere favorevole di un Comitato composto di soli Amministratori indipendenti, ha deliberato di apportare alcune modifiche alla Procedura Operazioni con Parti Correlate, al fine di renderla più efficace e adeguata all'operatività, agli assetti proprietari e alla struttura della Società.

Così come richiesto dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 si riportano i rapporti commerciali, finanziari ed i relativi effetti economici:



Rapporti commerciali e finanziari

Anno 2018 (Euro '000)	Crediti commerciali	Attività finanziarie non correnti	Attività finanziarie correnti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie correnti e non correnti	Altre passività correnti	Totale società
Cimentas AS	11.467	-	-	-	-	-	-	11.467
Alfacem Srl	-	-	150.485	269	-	-	(56)	150.698
Aalborg Portland Holding A/S	6.658	151.384	-	-	-	(30.000)	-	128.042
Basi 15 Srl	-	-	3.401	-	-	-	(87)	3.314
Svim 15 Srl	-	-	1.085	-	-	-	(24)	1.062
Cementir Espana SL	-	-	260	-	-	-	-	260
Aalborg Portland A/S	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinai White Portland Cement Co.S.A.E.	19	-	-	-	-	-	-	19
Quercia Ltd	-	-	-	8	-	-	-	8
Spartan Hive SpA	180	-	400	603	-	-	-	1.182
Caltagirone SpA	33	-	-	-	(450)	-	-	(417)
Vianini Lavori SpA	-	-	-	-	(13)	-	-	(13)
Piemme SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Compagnie des Ciments Belges SA	8	-	-	-	-	-	-	8
Aalborg Portland Malaysia Sdn. Bhd.	38	-	-	-	-	-	-	38
Aalborg Portland Anqing CO. LTD.	4	-	-	-	-	-	-	4
Totale parti correlate	18.407	151.384	155.632	880	(463)	(30.000)	(167)	295.673
Totale voce di bilancio	18.584	152.673	156.377	2.649	(2.442)	(328.110)	(13.231)	
Incidenza % sulla voce di bilancio	99,05%	99,16%	99,52%	32,21%	18,95%	9,14%	1,26%	

Anno 2017 (Euro '000)	Crediti commerciali	Attività finanziarie non correnti	Attività finanziarie correnti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie correnti e non correnti	Altre passività correnti	Totale società
Cimentas AS	7.503	-	-	-	-	-	-	7.503
Alfacem Srl	-	-	38.723	269	-	-	(111)	38.881
Aalborg Portland Holding A/S	4.506	177.808	-	-	-	-	-	182.314
Basi 15 Srl	-	-	3.389	-	-	-	(130)	3.259
Svim 15 Srl	-	-	992	-	-	-	(31)	961
Cementir Espana SL	-	-	128	-	-	-	-	128
Aalborg Portland A/S	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinai White Portland Cement Co.S.A.E.	-	-	-	-	-	-	-	-
Quercia Ltd	-	-	-	4	-	-	-	4
Spartan Hive SpA	-	-	-	53	-	-	-	53
Caltagirone SpA	25	-	-	-	-	-	-	25
Vianini Lavori SpA	-	-	-	-	(13)	-	-	(13)
Piemme SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale parti correlate	12.034	177.808	43.232	326	(13)	-	(272)	233.115
Totale voce di bilancio	12.315	179.784	44.167	1.252	(2.445)	(504.602)	(5.495)	
Incidenza % sulla voce di bilancio	97,72%	98,90%	97,88%	26,04%	0,53%	0,00%	4,95%	

Cementir Italia SpA	-	-	211.430	516	-	(23)	(29.172)	182.751
Betontir SpA	-	-	-	-	-	-	(4.608)	(4.608)
Cementir Sacci SpA	-	-	-	-	(1)	-	(4.760)	(4.761)
Totale con parti correlate destinate alla vendita	-	-	211.430	516	(1)	(23)	(38.540)	173.382



Effetti economici

Anno 2018 (Euro '000)	Ricavi operativi e Altri proventi	Proventi finanziari	Costi operativi	Totale società
Caltagirone SpA	-	-	(450)	(450)
Cimentas AS	5.413	-	-	5.413
Alfacem Srl	-	-	-	-
Basi 15 Srl	-	5	-	5
Svim 15 Srl	-	2	-	2
Aalborg Portland Holding A/S	20.229	3.971	-	24.200
Aalborg Portland A/S	-	-	-	-
Sinai White Portland Cement Co.S.A.E.	19	-	-	19
Vianini Lavori SpA	-	-	(42)	(42)
Piemme SpA	-	-	(18)	(18)
Spartan Hive SpA	147	-	-	147
Compagnie des Ciments Belges SA	8	-	-	8
Aalborg Portland Malaysia Sdn. BHD.	38	-	-	38
ICAL SpA	-	-	(1.489)	(1.489)
Totale parti correlate	25.855	3.978	(1.998)	27.835
Totale voce di bilancio	29.266	26.633	(17.120)	
Incidenza % sulla voce di bilancio	88,35%	14,94%	11,67%	

Anno 2017 (Euro '000)	Ricavi operativi e Altri proventi	Proventi finanziari	Costi operativi	Totale società
Caltagirone SpA	-	-	(450)	(450)
Cimentas AS	5.888	-	-	5.888
Cementir Italia SpA	3.923	4.287	(1.281)	6.930
Alfacem Srl	-	-	-	-
Basi 15 Srl	-	5	-	5
Svim 15 Srl	-	1	-	1
Aalborg Portland Holding A/S	17.981	4.752	-	22.733
Aalborg Portland A/S	-	-	-	-
Sinai White Portland Cement Co.S.A.E.	-	-	-	-
Vianini Lavori SpA	-	-	(42)	(42)
Piemme SpA	-	-	(18)	(18)
ICAL 2	-	-	-	-
Totale parti correlate	27.792	9.045	(1.791)	35.047
Totale voce di bilancio	29.640	18.904	(12.665)	
Incidenza % sulla voce di bilancio	93,76%	47,85%	14,14%	



I ricavi verso le controllate Cimentas AS e Aalborg Portland Holding A/S hanno per oggetto *fees* inerenti il *Trademark Licence Agreement* e *fees* inerenti il *Cementir Group Intercompany Service Agreement*, mentre per la sola controllata Spartan Hive S.p.A. i ricavi si riferiscono alle sole *fees* inerenti il *Cementir Group Intercompany Service Agreement*. I ricavi verso le altre società del Gruppo Sinai White Cement, CCB ed Aalborg Portland Malaysia sono relativi al riaddebito degli oneri previdenziali ed assicurativi del personale di Cementir Holding presente in loco. Relativamente ai costi operativi, si evidenzia che l'importo di 1.489 migliaia di Euro nei confronti della ICAL è connesso alle spese per l'affitto del palazzo di Corso di Francia adibito a sede della società.

I crediti commerciali si riferiscono principalmente alle fatturazioni per i servizi manageriali e alla licenza del marchio alle società Cimentas, Aalborg Portland e Spartan Hive; per quest'ultima, come descritto sopra, solo per i servizi manageriali.

Le attività finanziarie fanno riferimento ai finanziamenti fruttiferi di interessi verso Aalborg Portland Holding A/S (151.384 migliaia di Euro), Basi 15 Srl (3.401 migliaia di Euro) e Svim 15 Srl (1.085 migliaia di Euro), ai finanziamenti infruttiferi di interessi verso Alfacem (150.485 migliaia di Euro), Spartan Hive SpA (400 migliaia di Euro), e Cementir Espana (260 migliaia di Euro).

Nelle passività finanziarie correnti si evidenzia l'importo di un finanziamento ricevuto a titolo temporaneo dalla controllata Aalborg Portland Holding pari a 30.000 migliaia di Euro.

Nelle altre passività correnti e nelle altre attività correnti, figurano principalmente gli effetti dell'adesione al consolidato fiscale nazionale della società Cementir Holding SpA e delle società Alfacem, Spartan Hive, Basi e Svim.

31) Compensi alla società di revisione

Nell'anno 2018 i compensi corrisposti alla società di revisione sono stati pari a circa 131 migliaia di Euro, di cui 124 migliaia di Euro per l'attività di revisione contabile e 8 migliaia di Euro per altri servizi (170 migliaia di Euro nel 2017, di cui 129 migliaia di Euro per l'attività di revisione contabile e 41 migliaia di Euro per altri servizi).

32) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.



PROPOSTE DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2018 DI CEMENTIR HOLDING SPA

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

IN SEDE ORDINARIA:

- di approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 – costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative – che evidenzia una perdita pari a Euro 5.353.200;
- di ripianare la perdita dell'esercizio pari a Euro 5.353.200 per Euro 5.353.000 mediante l'utilizzo della riserva da avanzo di fusione.

IN SEDE ORDINARIA:

- di attribuire ai Signori Azionisti, a titolo di dividendo, un importo complessivo pari a Euro 22.276.800 nella misura di Euro 0,14 per ciascuna azione ordinaria, al lordo delle eventuali ritenute di legge, utilizzando a tal fine per Euro 4.296.171,18 gli Utili portati a nuovo conseguiti negli esercizi chiusi sino al 31 dicembre 2007 e per Euro 17.980.628,82 la riserva da avanzo di fusione, formata da riserve di utili conseguiti negli esercizi chiusi dopo il 31 dicembre 2007 e sino al 31 dicembre 2016.

Roma, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

/f/ Francesco Caltagirone Jr.



Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Francesco Caltagirone Jr., Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Giovanni Luise, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Cementir Holding SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione, predisposta in formato unico per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono sottoposti.

Roma, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

/f/ Francesco Caltagirone Jr.

/f/ Giovanni Luise



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cementir Holding S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cementir Holding S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cementir Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cementir Holding S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cementir Holding S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cementir Holding S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cementir Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cementir Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Cementir Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cementir Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 26 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Marcella Balistreri
Socio



cementirholding

GRUPPO CALTAGIRONE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Ai sensi dell'articolo 153 D.Lgs. n. 58/98 e dell'articolo 2429, comma 3 C.c.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 l'attività di vigilanza, prevista dalla legge e dallo Statuto sociale, in osservanza a quanto previsto dalla normativa vigente per le società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati e nel rispetto del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 essendo la revisione legale di competenza della Società KPMG S.p.A. Le attività svolte dal Collegio Sindacale sono state improntate anche al rispetto dei Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla CONSOB con le proprie comunicazioni. Il Collegio Sindacale ha acquisito e verificato le informazioni di seguito illustrate, sia partecipando alle sedute dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari, nonché attraverso un costante flusso informativo con la Società di revisione e con le altre funzioni aziendali, Finanza, Legale, Internal Audit, Risk & Compliance e, non ultimo, con l'Organismo di Vigilanza.

CORPORATE GOVERNANCE

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate nell'ultima edizione di luglio 2015 (di seguito il "Codice di Autodisciplina"). La Relazione annuale sul governo societario, redatta ai sensi dell'art.123 bis del TUF, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2019: in linea con le *best practice* e con l'impostazione adottata anche negli anni precedenti, esprime le raccomandazioni del codice adottate e, quelle per le quali si è ritenuto non aderire in base al principio "*comply or explain*". Sono state inoltre portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nella lettera del 21 Dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare in capo ai propri membri, con esito positivo, il rispetto dei criteri di indipendenza dettati dal Codice di Autodisciplina. I componenti del Collegio hanno rispettato il

limite al cumulo degli incarichi previsto dal Regolamento Emittenti Consob. È stato inoltre verificato che i componenti del Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, possiedono nel loro complesso le competenze nel settore in cui opera la Società.

La Società ha rinnovato, nel corso dell'esercizio 2018, la verifica, con esito positivo, della sussistenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori qualificati come "indipendenti" ai sensi del Codice di Autodisciplina, oltre che in base ai criteri di legge. Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2018 ed è composto da tredici consiglieri. La composizione del Consiglio risulta coerente con la vigente disciplina di legge e regolamentare in materia di equilibrio tra i generi (legge n. 120 del 12 luglio 2011). In data 23 Aprile 2018 il Consiglio di amministrazione ha nominato anche tre Comitati endo-consiliari: Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Remunerazioni ed il Comitato Parti Correlate. Nella stessa seduta è stato confermato come *Lead Independent Director* l'Avv.to Paolo Di Benedetto. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, con riferimento all'esercizio 2018 ed ai fini di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, l'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati costituiti nel suo ambito, e che dall'analisi di tale processo è emersa una valutazione complessivamente positiva sia per le attività e funzionamento, sia sulla dimensione e composizione del Consiglio stesso.

La Società, ha adottato un apposito Codice Informazioni Privilegiate per la corretta gestione dei flussi informativi ed il trattamento delle informazioni riservate e privilegiate, che è stato oggetto di revisione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2018, al fine di recepire le modifiche normative apportate al Testo Unico della Finanza dal D. Lgs. N.107 del 10 Agosto 2018.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento UE n. 596/2014 e dalla Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, ha accertato che fosse operata la revisione del Codice di Internal Dealing, che la Società ha adottato già a far data dall'anno 2006. In particolare, l'aggiornamento di tale Codice è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2018, unitamente alla revisione del Codice Etico. Il documento è stato pubblicato anche sul sito della Società a partire dal 1° Agosto 2018.

E' sottoposto al Vostro esame il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2018, redatto in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.



Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione. Il bilancio della Società è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal bilancio consolidato con i relativi allegati e dalle note illustrative. Il bilancio è corredato dalla relazione degli Amministratori sulla Gestione; sono state altresì predisposte, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, la già citata Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, la Relazione sulla Remunerazione, nonché la Dichiarazione individuale di carattere non finanziario ex D. Lgs. n. 254/2016.

COLLEGIO SINDACALE IN CARICA PER IL TRIENNIO 2017-2019

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2017; il Collegio, in carica per gli esercizi 2017-2019, è così composto: Dr.ssa Silvia Muzi (Presidente), Prof. Claudio Bianchi (Sindaco effettivo) e Avv. Maria Assunta Coluccia (Sindaco effettivo); Sindaci supplenti: Avv. Patrizia Amoretti, Dr. Antonio Santi e Dr. Vincenzo Sportelli.

CONSIDERAZIONI SULLE OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO EFFETTUATE DALLA SOCIETÀ NEL 2018

Il Collegio Sindacale ha ottenuto tutte le informazioni utili sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2018, sia da parte della Società capo gruppo, sia da parte delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 151, comma 1 del Testo Unico della Finanza.

Nel merito, il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per le operazioni di seguito riportate:

- cessione di Cementir Italia S.p.A e delle società interamente controllate da questa, e cioè Cementir Sacci S.p.A. e Betontir S.p.A. perfezionata il 2 gennaio 2018. I dati economici delle società italiane vendute sono stati esposti in bilancio a seguito della riclassifica degli importi nella voce "Risultato delle attività operative cessate", ai sensi del principio contabile IFRS 5;
- acquisizione di un'ulteriore quota del 38,75% di Lehigh White Cement Company (LWCC), che si è perfezionata il 29 marzo 2018. Per effetto di tale operazione, il Gruppo Cementir detiene ora il controllo di LWCC con una quota del 63,25%. L'acquisizione del controllo di LWCC ha comportato la rideterminazione del *fair value* della partecipazione già detenuta da Cementir del 24,5%;
- cessione della partecipazione nella società Sola Betong AS, detenuta dalla Unicon AS al 33,33%; nel 2017 la suddetta partecipazione era consolidata ad equity.

Tutto ciò premesso, le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite di società controllate, possono ritenersi, a parere del Collegio, deliberate

in conformità alla legge ed allo Statuto sociale. Le stesse non risultano manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assembleari, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In ordine agli elementi e ai dati acquisiti nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione, il Collegio può altresì attestare che non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse. Le operazioni di particolare rilevanza che hanno contraddistinto l'attività sociale sono puntualmente descritte nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori, alla quale si rinvia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato che le delibere fossero supportate da idonea documentazione esplicativa.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, COMPRESSE QUELLE INFRA GRUPPO O CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio non ha rilevato, né ricevuto indicazioni da parte del Consiglio di Amministrazione, dalla Società di revisione e dal Servizio Internal Audit, circa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con le società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Gli Amministratori, nelle note al bilancio, seguendo le disposizioni previste dallo IAS 24 e dalla Comunicazione CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, forniscono informazioni sulle operazioni infragruppo, evidenziando i rapporti intrattenuti con le società controllate, collegate e controllanti, siano essi di natura finanziaria, sia di natura commerciale. Alla luce delle verifiche effettuate, il Collegio ritiene che le informazioni rese nei documenti di bilancio siano adeguate. Dalla disamina degli stessi si evince che le operazioni infragruppo rientrano nell'ambito della gestione ordinaria e sono state regolate a condizioni di mercato. Si dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità previste nell'apposita procedura, adottata nel rispetto dell'articolo 2391 bis C.c. e della disciplina attuativa CONSOB. Nel merito si rinvia a quanto dettagliatamente esposto nella relazione sulla gestione ed in particolare alle note esplicative n.34 del bilancio consolidato e n.30 del bilancio di esercizio.

PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio Sindacale ha ricevuto informazioni e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale. Ha vigilato sulla puntualità delle disposizioni impartite dalla Cementir Holding S.p.A. alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D.lgs. n. 58/98, mediante l'acquisizione delle informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali interne.

Il Collegio ha verificato l'applicazione dei criteri di indipendenza e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione, sia per i Consiglieri indipendenti che per i Componenti del Collegio Sindacale. Ha acquisito tali dichiarazioni, dandone menzione nel corso della propria attività. I relativi documenti risultano agli atti della società, che ha provveduto a svolgere tutti gli obblighi informativi previsti.

Il Collegio ha verificato i requisiti previsti dal codice di auto disciplina delle società quotate circa il permanere dell'insussistenza di cause di ineleggibilità, nonché in merito alle best practice per composizione, genere ed esperienze professionali.

Il Collegio ha verificato in merito alla concreta attuazione delle regole di Governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dall'articolo 149, comma 1, lettera c-bis del TUF, effettuando le relative verifiche ai sensi dell'articolo 36, comma 1 del Regolamento CONSOB n. 20249/2017 (Mercati).

Per quanto riguarda la politica di remunerazione adottata e le relative informazioni previste dall'articolo 123-ter del D.Lgs. n. 58/98, la stessa è stata verificata dal Comitato per le Nomine e Remunerazioni ed approvata dal Consiglio di Amministrazione. Nel merito, il Collegio non ha formulato rilievi. La Società ha assunto, in data 12 novembre 2018, con la qualifica di CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili il dott. Giovanni Luise in sostituzione del dott. Massimo Sala che ha lasciato il Gruppo.

Il Presidente del Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, del Comitato Controllo e Rischi e alle tre riunioni alle quali è stato invitato dell'Organismo di Vigilanza, relazionando i Sindaci sugli argomenti trattati e sulle relative conclusioni.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, previsto dall'articolo 16 dello Statuto sociale, grazie a un costante scambio di informazioni.

ADEGUATEZZA DEL CONTROLLO INTERNO E DELLA GESTIONE DEI RISCHI. ATTIVITÀ SVOLTA DALL'INTERNAL AUDIT E DAL CORPORATE E RISK MANAGEMENT

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sui lavori per l'aggiornamento del piano di Audit, interloquendo costantemente con le funzioni interne di Internal Audit, Controllo di Gestione, Corporate Risk Management e Legale e Societaria.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi, relazionando i Sindaci sugli argomenti che sono stati oggetto di specifico esame, sui quali non sono emersi, comunque, elementi suscettibili di rilievo.

Il Collegio ha incontrato la funzione Internal Audit in occasione di ogni seduta del Collegio stesso, oltre che in altre circostanze nelle quali è stato reputato utile o necessario. È stato monitorato lo stato di attuazione del piano di lavoro intrapreso, anche attraverso il *follow up* delle attività svolte nell'anno e, non ultimo, attraverso un'analisi dell'approccio di gestione del rischio da parte della Società e del sistema informativo nei confronti del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha altresì preso atto, congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, del piano di risk assessment elaborato, in applicazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, criterio applicativo 1.C.1, lettera b). Si è vigilato, nel corso degli incontri periodici, sull'organizzazione delle attività della funzione Internal Audit, esaminando e acquisendo agli atti i relativi rapporti trimestrali posti all'attenzione del Collegio, richiedendo

e ottenendo informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale connesse sia alle caratteristiche del Gruppo che al rispetto della normativa vigente, verificando che eventuali azioni correttive intraprese abbiano trovato la loro adeguata ed esaustiva soluzione.

Il Collegio ha infine tenuto un costante rapporto informativo e di confronto con l'Organismo di Vigilanza e con il suo Presidente, ed ha puntualmente relazionato sull'attività svolta nel corso dell'esercizio. Il Modello organizzativo ex D.lgs. n. 231/2001 risulta aggiornato secondo la normativa in vigore.

In data 23 Aprile 2018 il Consiglio di amministrazione ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza per il triennio 2018-2020 nelle persone di: Prof. Mario Venezia (Presidente e membro esterno indipendente), Dr. Francesco Paolucci, responsabile funzione Risk e Compliance e Dr. Franco Doria, responsabile funzione Internal Audit. In data 26 Luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato componente dell'Organismo di Vigilanza l'Avv.to Claudio Criscuolo (General Counsel del Gruppo), al posto del Dr. Paolucci, che nel frattempo ha lasciato il Gruppo.

ADEGUATEZZA E AFFIDABILITÀ DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO A RAPPRESENTARE I FATTI DI GESTIONE

Con riferimento a questa attività, il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile. A seguito delle verifiche effettuate, lo stesso è stato ritenuto adeguato e allineato alla possibilità di rappresentare correttamente sia i fatti di gestione che la redazione del bilancio di esercizio, consolidato e della relazione sulla gestione.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2018 della Società: (i) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2018; (ii) la conformità del contenuto del Bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza del Bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta. Nella citata attestazione è stato altresì segnalato che l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio dell'esercizio 2018.

La Società ha dichiarato di aver redatto il Bilancio dell'esercizio 2018 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell'esercizio 2018. Il Bilancio dell'esercizio 2018 della Società, inoltre, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e applicando il criterio convenzionale del costo storico, fatta

eccezione per la valutazione di attività e passività finanziarie per le quali è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*. Nelle Note illustrative al Bilancio della Società, sono analiticamente indicati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nelle Note illustrative sono riportati (i) i principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili, (ii) i principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea.

Il Collegio sindacale di Cementir Holding S.p.a. ha inoltre:

- a. verificato che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2018 è conforme alla normativa vigente, oltre che coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con i fatti rappresentati nel Bilancio;
- b. ha accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di analisi di sensitività attuato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore sugli attivi iscritti in bilancio
- c. ha preso atto del contenuto della Relazione finanziaria semestrale, senza che sia risultato necessario esprimere osservazioni, nonché accertato che quest'ultima fosse stata resa pubblica secondo le modalità previste dall'ordinamento;
- d. ha preso atto che la Società ha continuato a pubblicare su base volontaria i Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre entro le scadenze previste dalla previgente disciplina;
- e. ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 254/2016, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione individuale di carattere non finanziario, accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto. La società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a. ha rilasciato, in data 26 Marzo 2019, la Relazione contenente l'attestazione di conformità, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, in tutti gli aspetti significativi, della Dichiarazione individuale di carattere non finanziario (DNF) ex D. Lgs. n. 254/2016 a quanto richiesto dal citato Decreto e ai principi e alle metodologie di cui ai GRI Standards selezionati dalla Società.

Il Collegio ha effettuato le verifiche mediante l'ottenimento di informazioni da parte della funzione Amministrazione Finanza e Controllo della Società e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, secondo quanto previsto dall'articolo 154 bis del TUF.

Il Collegio ha altresì verificato il rispetto delle procedure di pubblicazione e deposito del bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali, vigilando sulla redazione e trasmissione dei comunicati relativi alle informazioni finanziarie rilevanti. Il Collegio ha avuto anche cura di incontrare il nuovo Preposto alla generazione dei

documenti contabili e di ascoltare le sue iniziative in termini di integrazione dell'attuale piattaforma informatica.

Il Collegio ha, altresì, verificato, la completezza delle informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, pervenendo al convincimento che detto documento è conforme alle indicazioni di legge e dei principi contabili di riferimento. Lo scambio di opinioni su tale documento ha ovviamente coinvolto anche la KPMG S.p.A. in ragione, in particolare, delle indicazioni di coerenza tra la predetta Relazione e il bilancio sul quale la Società di revisione è chiamata a pronunciarsi.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al mandato ricevuto, e alle previsioni di legge, ha ottemperato al suo ruolo di coordinatore delle diverse funzioni aziendali, intervenendo sinergicamente con gli altri presidi di controllo. Nel corso dell'anno 2018 il Collegio sindacale si è riunito 9 volte.

RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 150, COMMA 3 DEL D.LGS. 58/98

Il Collegio ha incontrato la Società di revisione KPMG S.p.A., incaricata all'attività di revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, sia nel corso delle sedute del Collegio, sia in altre occasioni di confronto su specifiche questioni. In ordine alle risultanze del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati svolti gli opportuni approfondimenti tecnici sulle più significative voci del documento in raccordo costante con la Società di revisione, nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità. In applicazione del disposto ex articolo 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/98, gli incontri sono stati finalizzati al reciproco scambio di informazioni e opinioni, verificando il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini del bilancio individuale e consolidato.

Nel corso dell'anno i responsabili della società di Revisione hanno informato il Collegio sul piano di revisione predisposto, sulla sua esecuzione e sui risultati da esso emersi; da tali incontri non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione, né per quanto concerne l'attività di revisione, né per quanto riguarda carenze sull'integrità del sistema di controllo interno.

La società di Revisione KPMG ha rilasciato, in data 26 Marzo 2019 ai sensi degli articoli 14 del D. Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione con la quale ha attestato che:

- a) il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/05.
- b) La Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998, sono coerenti con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge;

c) il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella predetta Relazione è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 e destinato al Collegio Sindacale;

Nella sua relazione la società di Revisione ha dichiarato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione individuale di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dal citato Decreto e ai GRI Standards selezionati;

La società di Revisione ha altresì trasmesso al Collegio Sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del regolamento UE n. 537/2014, nella quale sono stati evidenziati:

- gli aspetti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio 2018
- la metodologia di revisione, l'individuazione dei rischi significativi e la significatività applicata
- il mancato riscontro di carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Inoltre, nella richiamata Relazione, la KPMG Spa ha confermato, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2) lettera 4) del Regolamento Europeo n. 537/2014, l'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla stessa società di revisione per limitare tali rischi.

Ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato il requisito di indipendenza della Società di Revisione e che non siano risultate omissioni, fatti censurabili o irregolarità. Parimenti, non sono emersi, nel corso dell'attività di vigilanza, fatti significativi tali da richiedere segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

La Società di revisione ha espresso parere favorevole rispetto all'approvazione del bilancio sottoposto all'attenzione dell'Assemblea degli Azionisti.

Si segnala che, con riferimento all'esercizio 2018, alla società di revisione KPMG e alla sua rete sono stati corrisposti i seguenti compensi per gli incarichi di revisione legale:

- bilancio di esercizio € 42.302
- bilancio consolidato €33.042;
- revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato € 10.260
- sottoscrizione Modello Unico € 1.060.

Nella relazione finanziaria al bilancio è stata data completa informativa sui corrispettivi alla società di revisione ai sensi dell'art.149 -duodecies del regolamento Emittenti alla quale si rinvia.

Nel corso dell'esercizio 2018, sulla base di quanto riferito dalla società di Revisione, Cementir Holding S.p.a. ha conferito ai soggetti appartenenti al network KPMG incarichi per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

I corrispettivi dei predetti incarichi per servizi diversi dalla revisione, ammontano complessivamente, secondo quanto confermato dalla stessa società di Revisione, ad euro 40.159

Il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha adempiuto ai doveri richiesti dall'art. 19, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016 e dall'art. 5 par. 4 del Reg. UE 537/2014 in materia di preventiva approvazione dei predetti incarichi, verificando la loro compatibilità con la normativa vigente e, specificamente, con le disposizioni di cui all'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010 – come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016 – nonché con i divieti di cui all'art. 5 del Reg. UE n. 537/2014 ivi richiamato.

Inoltre, il Collegio ha:

- a) verificato e monitorato l'indipendenza della società di Revisione, a norma degli artt. 10, 10 bis, 10 ter, 10 quater e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, accertando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione conferiti a tale società non apparissero tali da generare rischi potenziali per l'indipendenza del revisore e per le salvaguardie di cui all'art. 22-ter della Dir. 2006/43/CE;
- b) esaminato la relazione di trasparenza e la relazione aggiuntiva redatte dalle società di Revisione in osservanza dei criteri di cui al Reg. UE n. 537/2014, rilevando che, sulla base delle informazioni acquisite, non sono emersi aspetti critici in relazione all'indipendenza della società di Revisione;
- c) ricevuto la conferma per iscritto che la società di Revisione non ha prestato servizi diversi dalla revisione legale vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE n.537/2014, confermando il mantenimento della indipendenza rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Il Collegio ha proposto nel corso dell'anno 2018 l'adozione di apposita procedura per i cosiddetti no audit service, che la Società ha adottato a partire dal mese di settembre 2018.

DENUNCE EX ART. 2408 C.C. E PRESENTAZIONE ESPOSTI

Nell'esercizio il cui bilancio siete chiamati ad approvare non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 C.c., né esposti e segnalazioni di alcun genere.



CONCLUSIONI

Nello svolgimento delle proprie attività, nell'esercizio 2018 il Collegio si è riunito 8 volte, ha presenziato all'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2018 ed a 7 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Anche considerando le attività poste in essere all'inizio dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale ha preso parte a 4 incontri del Comitato Controllo e Rischi, a 2 incontri del Comitato Parti Correlate e 5 del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Alla luce dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, del confronto con la Società di revisione KPMG S.p.A., il Collegio Sindacale, per i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018. In particolare:

- esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio Consuntivo della Cementir Holding S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018 e della Relazione sulla Gestione, al bilancio del gruppo e della Società, che lo correda;
- ritiene che nulla osti alla proposta degli Amministratori per la copertura della perdita di esercizio dell'anno 2018, pari a € 5.353.200, mediante l'utilizzo della riserva di avanzo di fusione per € 5.353.200;
- ritiene che nulla osti alla proposta degli Amministratori di distribuire un dividendo pari a € 0,14 per azione, per un totale di € 22.276.800, utilizzando a tal fine per € 4.296.171,18 gli utili portati a nuovo conseguiti negli esercizi chiusi sino al 31 dicembre 2007 e per € 17.980.628,82 la riserva da avanzo di fusione, formata da riserve di utili conseguiti negli esercizi chiusi dopo il 31 dicembre 2007 e sino al 31 dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale ha infine esaminato il Bilancio consolidato 2018 del Gruppo Cementir Holding e preso atto della favorevole opinione espressa sullo stesso dalla Società di revisione incaricata KPMG S.p.A.

Roma, 26 Marzo 2019

Il Collegio Sindacale Cementir Holding S.p.A.

Dr.ssa Silvia Muzi

(Presidente del collegio sindacale)

Prof. Claudio Bianchi

(Sindaco effettivo)

Avv. Maria Assunta Coluccia
(Sindaco effettivo)